

Città di  
**CASTEL MAGGIORE**



# P S C

## ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

### PIANO STRUTTURALE COMUNALE

*Valsat*

**ELAB. C**

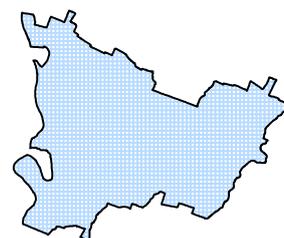
Sindaco  
Marco Monesi

L'Assessore all'urbanistica  
Donatella Cimatti

Segretario comunale  
Dott.ssa Valeria Boschi

Responsabile Ufficio di Piano  
Arch. Piero Vignali

adozione                      delib. C.C n.12 del 11/02/2009  
approvazione                delib. C.C n. 4 del 27/01/2010



## **GRUPPO DI LAVORO**

### **UFFICIO DI PIANO:**

- Piero Vignali (Sviluppo Comune Srl): Responsabile
- Ivano Venturini (Sviluppo Comune Srl)
- Matteo Asioli
- Franco Lodi (Studio SIA)

### **Per gli aspetti geologici-sismici**

Studio Viel & Associati

### **Per gli aspetti informatici**

AMBITO srl – Pieve di Cento

### **Per il Comune di Castel Maggiore**

Ing. Alberto Caula  
Arch. Michele Saglioni

Nota: In data 9 giugno 2007 l'Associazione Intercomunale Reno Galliera è divenuta Unione di Comuni. Il testo delle presenti norme richiama ancora gli Atti redatti, approvati e sottoscritti con il nome originario senza che ciò possa comunque inficiare il presente documento comunale.

PREMESSA.....	3
1. METODOLOGIA .....	5
2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI .....	6
2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare .....	6
2.2. Le politiche di mitigazione .....	7
3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI .....	9
3.1. Analisi del territorio consolidato.....	9
3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano.....	14
3.3. Analisi del territorio periurbano.....	14
4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO.....	20
5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA' .....	78
6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE .....	93
7. IL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) GOLENA SAN VITALE .....	141

## PREMESSA

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato dal Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n.173, fornisce l'illustrazione dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale e urbanistica, introdotti dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

La legge sancisce innanzitutto che la pianificazione si debba sviluppare attraverso un processo diretto a garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione, nonché a verificare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate (art.3, comma 1). Pertanto, ciascuna amministrazione, deve comunque ricercare le soluzioni che risultino meglio rispondenti, non soltanto agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio (art. 2, comma 2), operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni del piano avranno sui sistemi territoriali (art. 5).

Per garantire tale equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (che la legge esprime con la nozione di sostenibilità territoriale e ambientale dei piani), il processo di pianificazione deve muovere da una approfondita conoscenza del territorio, cioè da una analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi che ne sono peculiari (art. 4).

Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere posta a fondamento di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, cioè di tutti gli strumenti, generali o settoriali, della Regione, delle Province e dei Comuni (art. 2 comma 3, e artt. 9 e 10). Gli esiti di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici, rispettivamente il quadro conoscitivo e la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) che sono elementi costitutivi del piano approvato.

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VALSAT deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa infatti individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della VALSAT l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche, contenute in particolare nel Documento Preliminare del PSC Associato, la procedura fornisce (art.3, commi 1 e 3) gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico predisposto dalla Regione Emilia-Romagna succitato, prevede (punto 3.1.) che nella fase preliminare *"l'ente procedente predispone una prima valutazione preventiva del documento preliminare e provvede poi alla sua integrazione nel corso delle successive fasi di elaborazione, fino all'approvazione dello strumento di pianificazione"*.

Al termine dell'attività, *"gli esiti della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono illustrati in un apposito documento che costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione"*

(art.5, comma 2)".

In questa sede, condividendo l'affermazione contenuta nella citata Deliberazione Regionale "*Atto di indirizzo e coordinamento tecnico*" in base alla quale (punto 3.2.) la VALSAT "*è elemento fortemente innovativo della legge regionale e non può prescindere da una necessaria fase di sperimentazione*", che consenta la necessaria flessibilità operativa, si delineano i contenuti della valutazione, anche al fine di avviare un dibattito su questi temi.

La presente Valsat trae quindi origine, oltre che dall'Atto di Indirizzo regionale citato, dal documento di Valutazione e Sostenibilità Ambientale e Territoriale redatto nell'ambito del Piano Strutturale Comunale in forma Associata, e della quale costituisce aggiornamento ed approfondimento, **specificatamente per il Comune di Castel Maggiore.**

## 1. METODOLOGIA

La metodologia usata per condurre la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preliminare del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare, ha previsto diverse fasi di lavoro e tipologie di analisi diversificate: infatti alcune valutazioni possono essere cartografate, altre solamente descritte. Alcune sono l'effetto immediato di un'analisi di particolari temi del Quadro Conoscitivo, le cui criticità sono state immediatamente riconosciute (e quindi inserite a commento del tema descritto direttamente nel Quadro Conoscitivo), altre hanno avuto necessità di specifici elaborati che di seguito saranno illustrati.

La descrizione di questo percorso è quella di seguito riportata:

### *VALUTAZIONI CARTOGRAFABILI*

#### 1. Analisi del territorio consolidato

- verifica delle dotazioni di servizi di base per Settori Urbani
- identificazione delle carenze riscontrate
- politiche per il superamento delle carenze

#### 2. Analisi del territorio consolidato e periurbano

- verifica degli ambiti di qualità determinati dai servizi di base
- identificazione delle criticità
- valutazione degli ambiti periurbani compatibili

#### 3. Analisi del territorio periurbano

- descrizione delle suscettività insediative
- identificazione delle condizioni favorevoli, limitative, escludenti

### *VALUTAZIONI PARAMETRICHE MEDIANTE INDICATORI*

#### 4. Analisi del territorio dell'Associazione

- Temi
- Obiettivi
- Indicatori
- Valutazioni

## **2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI**

### ***2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare***

Gli eventuali effetti negativi delle scelte del PSC comunale poi, possono riguardare i seguenti aspetti.

#### ***La crescita del territorio urbanizzato***

- La trasformazione del territorio rurale e l'impermeabilizzazione del suolo produce sottrazione di apporto idrico alla falda e alterazione dei tempi di corrivazione del regime idraulico delle acque superficiali; compromissione o perdita di risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche.
- L'aumento del carico urbanistico sulle principali direttrici: incremento di situazioni di congestione, in particolar modo sui nodi viari già adesso critici, con intensificazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.
- La realizzazione dei nuovi tratti di viabilità: effetti sul paesaggio, inquinamento atmosferico e acustico nei confronti di bersagli oggi non interessati da traffico, danni al sistema idrogeologico, danni alla vegetazione e agli equilibri ecologici.
- L'insediamento di nuove attività produttive: incremento del rischio di inquinamento per effetto di incidenti legati al trasporto di sostanze pericolose; incremento della domanda locale di risorse energetiche con creazione di nuovi corridoi per elettrodotti (diffusione di situazioni di rischio elettromagnetico); formazione di rifiuti e di acque reflue.
- La crescita della popolazione e degli insediamenti residenziali: possibile creazione di fenomeni di pendolarismo da lavoro, formazione di rifiuti e di acque reflue.
- L'aumento della fruizione turistico-ambientale del territorio (escursionismo naturalistico, fruizione del fiume, ippoturismo, cicloturismo ecc.); aumento della pressione antropica con degrado delle risorse ambientali (acque, flora, fauna).

## **2.2. Le politiche di mitigazione**

In relazione a tali fenomeni, le politiche ambientali e insediative, enunciate dal Documento Preliminare, e contenute nel PSC del Comune di Castel Maggiore, si presentano con queste caratteristiche principali:

Il PSC distribuirà le possibilità di intervento abitativo sul territorio urbanizzato, riducendo a poche situazioni specifiche gli interventi di espansione e utilizzando in modo sistematico le possibilità edificatorie ricavate dal dimensionamento per realizzare una politica di riqualificazione del ridisegno urbanistico imperniata sugli spazi interclusi e sulle situazioni di margine del territorio di pianura, da ricucire e completare.

A partire dal Documento Preliminare del PSC Associato, il PSC del Comune di Castel Maggiore assume l'impegno di definire scelte di tutela, risanamento e qualificazione ambientale entro un quadro di sostenibilità accertato; tale impegno sarà condotto fino alla definizione delle scelte di dettaglio di carattere insediativo e normativo, in sede di RUE e di POC.

Il complesso di scelte urbanistiche, valutazioni e indirizzi normativi è qui richiamato per grandi linee relative ai diversi temi ambientali da trattare nel PSC comunale:

- Il dimensionamento del PSC comunale direttamente correlato agli indirizzi formulati dal PTCP e dal PSC Associato, di cui occorrerà monitorare nel tempo gli effettivi andamenti alla luce delle strategie di assetto e delle logiche di programmazione.
- Il riordino e la riqualificazione dell'uso del territorio, il definitivo arresto della crescita diffusa (portata avanti in nome di una risposta ad un fabbisogno edilizio che si sosteneva altrettanto distribuito).
- Il risanamento effettivo di situazioni degradate o a scarsa caratterizzazione urbana, attraverso operazioni di riqualificazione e riorganizzazione degli ambiti con eventuale inserimento di attrezzature e usi qualificanti.
- La correlazione nelle scelte insediative tra aspetti paesaggistici, idrogeologici, energetici, di traffico, di inquinamento acustico, di rapporto con il verde urbano e territoriale, di incentivazione alla qualità ecologica degli interventi edilizi.

Ma più in dettaglio le politiche per mitigare le trasformazioni prima enunciate potranno essere, in via prioritaria, le seguenti:

- tutela fluviale: recepimento delle scelte di pianificazione sovracomunale ( PTCP, PSC Associato e Piani Stralcio dell'Autorità di bacino);
- valutazione delle condizioni idrogeologiche generali in relazione agli eventi di alluvione o fuoriuscita delle acque dai corsi d'acqua, cercando di prevedere i nuovi insediamenti in aree non fragili o non interessate dagli eventi degli ultimi 50-100 anni.
- le prescrizioni per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, in base alle diverse funzioni (residenziale sparsa, residenziale urbana, attività produttive);
- le prescrizioni relative alla tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio (boschi, gruppi arborei, siepi, maceri);
- la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, attraverso l'individuazione dei corridoi per la localizzazione delle nuove linee MT e delle fasce di rispetto per il conseguimento dell'obiettivo di qualità richiesto dalla L.R.30/2000, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione al di fuori di tali fasce, o subordinando gli interventi alla risoluzione del problema;
- il recepimento nel presente PSC, delle norme di cui alla Legge quadro sull'inquinamento acustico, per l'applicazione della classificazione acustica del territorio comunale, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione compatibilmente ai diversi usi previ-

sti relazionati alle classi acustiche fissate;

- la promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi;
- i criteri di progettazione del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento; previsione di piste ciclabili, percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno delle schede di assetto urbanistico;
- le modalità di ristrutturazione o trasferimento di attività produttive inquinanti, localizzate entro ambiti residenziali;
- la previsione di norme specifiche per zone destinate a depositi di materiali all'aperto;
- l'eliminazione di meccanismi di duplicazione della casa agricola (per lo più abbandonata a favore di un nuovo edificio affiancato) e di urbanizzazione in zona rurale con formazione di complessi edilizi isolati, attraverso l'incremento della superficie territoriale minima richiesta per la nuova edificazione da parte di un'azienda agricola.
- la differenziazione del territorio rurale in ambiti che, sulla base di un diverso regime normativo, svolgono ruoli di protezione ambientale articolati in base alle caratteristiche intrinseche ed alle relazioni con il contesto:
  - Il territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola;
  - il territorio rurale di pregio naturale, ambientale e paesaggistico, da tutelare e valorizzare;

L'insieme di tali politiche e mitigazioni, viene riassunto nelle tabelle di valutazione più avanti allegate.

### 3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI

#### 3.1. *Analisi del territorio consolidato*

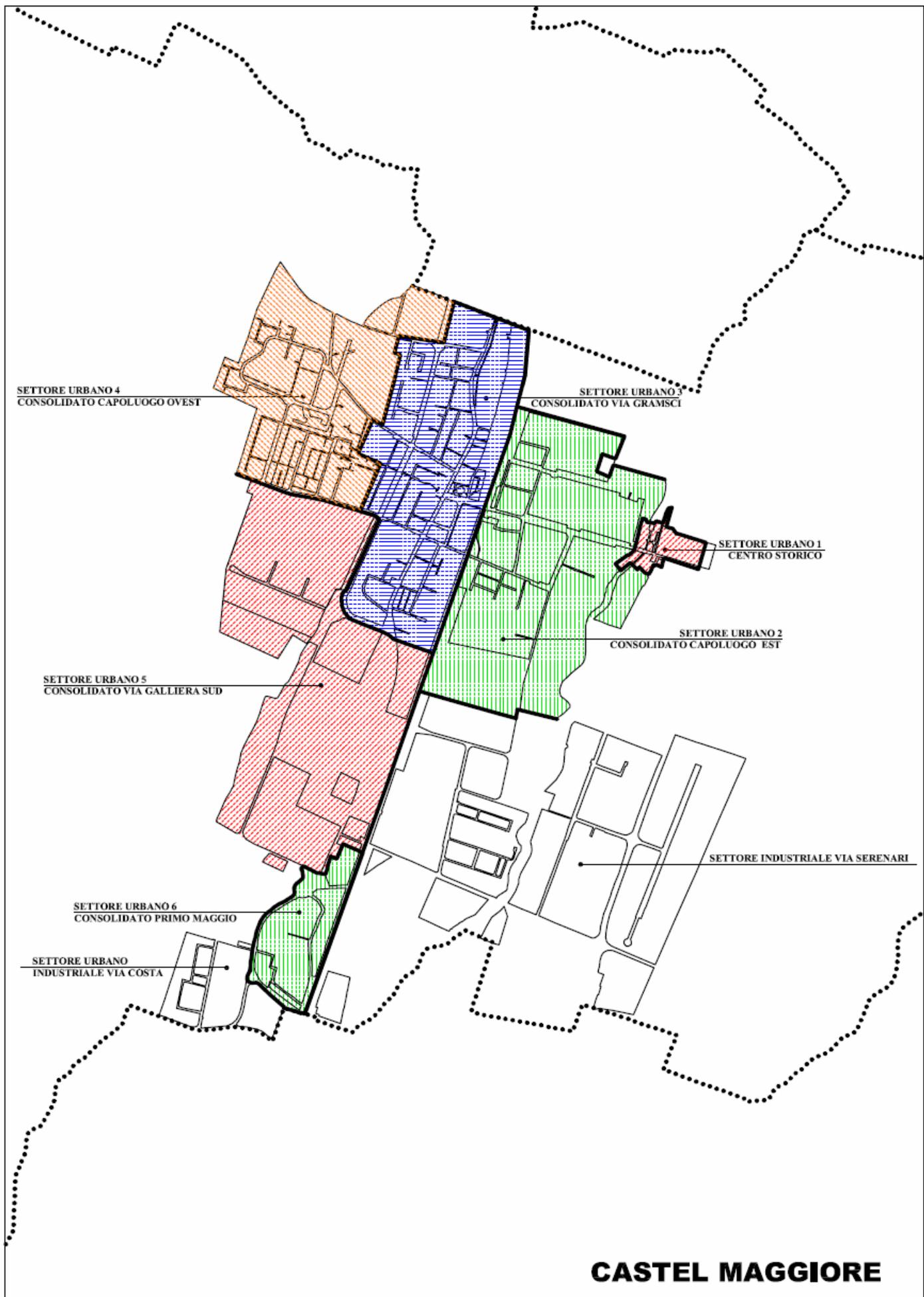
Per i centri urbani (Capoluogo, Trebbo), sono stati individuati alcuni "settori urbani omogenei" sulla base dei connotati morfologici e di omogeneità insediativa. Per ognuno di essi sono stati calcolati gli abitanti insediati (utilizzando il SIT dell'Associazione collegato alle anagrafi comunali); attraverso il Quadro Conoscitivo sono stati attribuiti ad ogni settore urbano, gli standard residenziali più utili alla qualità urbana del vivere, verde pubblico e parcheggi pubblici. Si è valutato che in queste comunità, le altre attrezzature (scolastiche, civili e religiose) sono localizzate in prevalenza nelle zone centrali indipendentemente da una distribuzione urbanistica programmata.

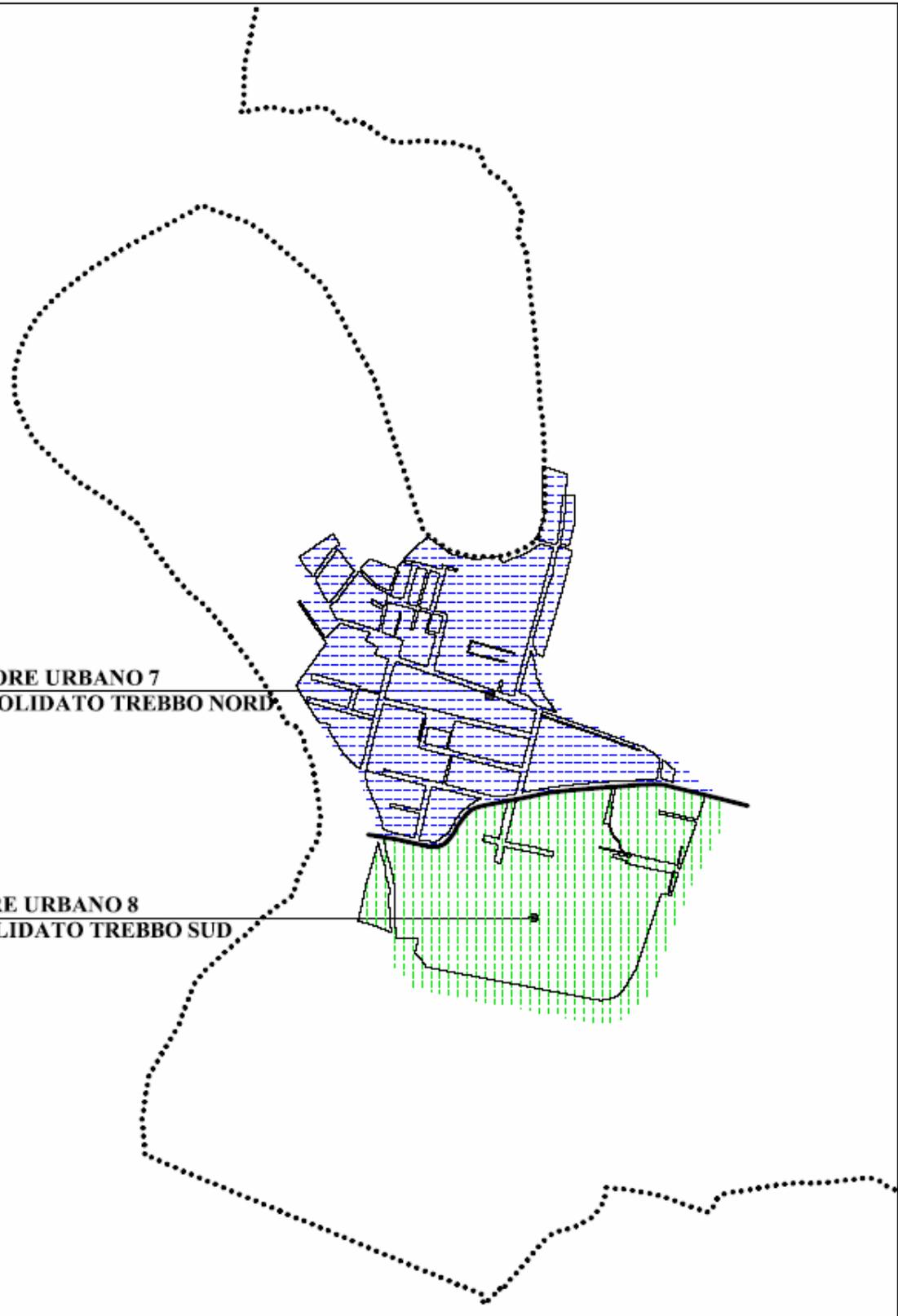
Si ritiene comunque che la capillare distribuzione del verde e dei parcheggi sia un segnale di buona qualità urbana.

Fatte queste considerazioni, ed acquisiti i dati di base sopra descritti, si sono elaborate due tabelle: una riferita ai settori urbani ed una riferita al totale comunale. Con la prima tabella, è verificata per ogni settore urbano la dotazione di standard di verde e parcheggi esistente, in attuazione con i comparti residenziali in corso di realizzazione e previste solamente dal PRG (quindi acquisibili con altre forme). Contestualmente ad ogni passaggio viene aggiornata la popolazione partendo da quella esistente, incrementata dai comparti in attuazione ed incrementata – come totale teorico – della capacità insediativa (quindi abitanti teorici) delle aree previste dal PRG ma non attuate.

Tali risultati vengono messi a confronto con gli obiettivi di dotazione per abitante (standard) che nel Documento Preliminare del PSC Associato, sono formulati al punto 3.8.

**In sostanza vediamo come attraverso l'attuazione di tutte le previsioni del PRG Vigente, le dotazioni territoriali sono ampiamente superiori allo standard minimo di legge. Il PSC riconfermando per i nuovi Ambiti l'obiettivo di 30 mq/ab di dotazioni, andrà a consolidare lo stato di fatto.**





The map shows the urban layout of Trebbo di Reno, enclosed by a dotted boundary. Two specific urban sectors are highlighted: Sector 7 (north) is filled with blue diagonal hatching, and Sector 8 (south) is filled with green vertical hatching. A solid black line separates the two sectors. Labels with leader lines point to each sector.

**SETTORE URBANO 7**  
**CONSOLIDATO TREBBO NORD**

**SETTORE URBANO 8**  
**CONSOLIDATO TREBBO SUD**

**TREBBO DI RENO**

## STANDARD PER SETTORI URBANI - STATO DI FATTO

SETTORI URBANI PREVAL. RESIDENZIALI		abitanti residenti 31.12.2008	abitanti residui da PRG	TOTALE abitanti Stato di fatto	servizi esistenti (e previsti dal PRG)					standard stato di fatto (compresi residui PRG)						
		n	n	n	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE
					mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
1	CAPOLUOGO 1	265	0	265	0	0	0	2.501	357	2.858	0,00	0,00	0,00	9,44	1,35	10,79
2	CAPOLUOGO 2	1.058	1.934	2.992	7.950	12.243	6.156	143.443	35.230	205.022	2,66	4,09	2,06	47,94	11,77	68,52
3	CAPOLUOGO 3	5.899	83	5.982	38.322	8.809	1.305	52.783	22.516	123.736	6,41	1,47	0,22	8,82	3,76	20,68
4	CAPOLUOGO 4	4.440	131	4.571	23.610	18.771	17.178	269.236	35.510	364.306	5,17	4,11	3,76	58,90	7,77	79,70
5	CAPOLUOGO 5	98	1.052	1.150	18.452	26.033	4.623	34.588	14.210	97.906	16,04	22,64	4,02	30,08	12,36	85,14
6+10	Primo Maggio	1.011	0	1.011	4.918	517	0	20.917	4.428	30.780	4,86	0,51	0,00	20,69	4,38	30,44
7	Trebbo nord	1.592	0	1.592	8.960	9.589	5.790	33.209	12.354	69.902	5,63	6,02	3,64	20,86	7,76	43,91
8	Trebbo sud	670	303	973	5.930	0	0	72.144	5.365	83.439	6,09	0,00	0,00	74,15	5,51	85,75
9	Centri minori	230	0	230	5.380	0	0	7.901	5.365	18.646	23,39	0,00	0,00	34,35	23,32	81,07
11	Zona Industriale	97	0	97	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	TERRITORIO EXTRAURBANO	1.736	0	1.736	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale standard residenziali Castel Maggiore</b>		<b>17.096</b>	<b>3.503</b>	<b>20.599</b>	<b>113.523</b>	<b>75.962</b>	<b>35.052</b>	<b>636.723</b>	<b>135.334</b>	<b>996.595</b>	<b>5,51</b>	<b>3,69</b>	<b>1,70</b>	<b>30,91</b>	<b>6,57</b>	<b>48,38</b>

**CASTEL MAGGIORE - TOTALE COMUNALE****20.599** (abitanti resid. al 31.12.2008 più abitanti teorici residui da PRG)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI FATTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	61.797	113.523	5,51
Attrezzature civili	2,80	57.677	75.962	3,69
Attrezzature religiose	1,20	24.719	35.052	1,70
Verde pubblico	18,00	370.782	636.723	30,91
Parcheggi pubblici	5,00	102.995	135.334	6,57
<b>TOTALE</b>	<b>30,00</b>	<b>617.970</b>	<b>996.595</b>	<b>48,38</b>

**CAPOLUOGO****17.804** abitanti

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI FATTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	53.412	93.253	5,24
Attrezzature civili	2,80	49.851	66.373	3,73
Attrezzature religiose	1,20	21.365	29.262	1,64
Verde pubblico	18,00	320.472	523.468	29,40
Parcheggi pubblici	5,00	89.020	112.252	6,30
<b>TOTALE</b>	<b>30,00</b>	<b>534.120</b>	<b>824.608</b>	<b>46,32</b>

**TREBBO DI RENO E FRAZIONI MINORI****2.795** abitanti

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI FATTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	8.385	20.271	7,25
Attrezzature civili	2,80	7.826	9.589	3,43
Attrezzature religiose	1,20	3.354	5.790	2,07
Verde pubblico	18,00	50.310	113.254	40,52
Parcheggi pubblici	5,00	13.975	23.083	8,26
<b>TOTALE</b>	<b>30,00</b>	<b>83.850</b>	<b>171.987</b>	<b>61,53</b>

### **3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano**

La Valutazione che si descrive qui di seguito, è ancora del tipo “cartografabile” e prende in considerazione i due centri urbani (Castel Maggiore e Trebbo), 4 indicatori (clima acustico ed elettrosmog, dotazioni e relativi parametri di qualità, smaltimento dei reflui) ed una prima valutazione delle criticità.

Nella elaborazione riassuntiva vengono poi inseriti, su tutto il territorio periurbano, ambiti di possibile suscettività insediativa, su cui è possibile fare una prima Valutazione di sostenibilità rispetto gli indicatori declinati nell’elaborato.

### **3.3. Analisi del territorio periurbano**

Tale Valutazione è sviluppata nei contenuti, al capitolo 3.10 del Quadro Conoscitivo del PSC Associato (elaborato AQC.5.b).

Si descrivono gli ambiti individuati come collocazione territoriale; si mettono in evidenza i “fattori favorevoli” e i “fattori limitanti”.

Quindi di seguito viene illustrata la metodologia, definiti gli indicatori ed i parametri di qualità della parte 2. Analisi del territorio consolidato e periurbano.

Il riferimento cartografico di questa Valutazione è la serie di elaborati collocati sotto il titolo “VAL-SAT PRELIMINARE Principali criticità dell’assetto insediativi”– con sigla CmV.1a – CmV.1b:

Il riferimento invece della Valutazione sulle “suscettività insediative dei contesti periurbani”, relativa alla parte 3 “Analisi del territorio periurbano”, è il Quadro Conoscitivo del PSC Associato, elaborato AQC.5.b, al capitolo 3.10.

## **METODOLOGIA**

### **PER LA PARTE 2. ANALISI DEL TERRITORIO CONSOLIDATO E PERIURBANO**

#### **OBIETTIVI:**

- 1- garantire la soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite
- 2- prevedere una equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti

## **A. DETERMINAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITA' NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO**

### **A.1. QUADRO CONOSCITIVO DI BASE**

#### **1.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale**

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere;
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici.

#### **1.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale**

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;
- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

#### **1.3 Individuazione della qualità delle reti di smaltimento delle acque**

- Ambiti urbani esistenti dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni miste;
- Ambiti urbani esistenti o di previsione, dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni separate;

#### **1.4 Zonizzazione acustica**

- Rappresentazione della zonizzazione acustica vigente;

## **2 SPECIFICITA'**

### **2.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale**

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere; caratterizzato da una dimensione di almeno 1000 mq. ed escludendo le aree a sviluppo esclusivamente lineare o di risulta nel sistema della viabilità. Si sono comunque considerate le piccole aree di verde pubblico di valore riconosciuto e aventi significative attrezzature di arredo.
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici, considerando i parcheggi pubblici aventi una dimensione di almeno 12 posti auto, pari a c.a 250 mq., con esclusione dei sistemi a stallo in configurazione seriale posti lungo la viabilità.

### **2.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale**

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;

- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

### **3 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITA'**

#### **3.1 Determinazione dei servizi e delle dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità**

<b>Tipo di dotazione</b>	<b>Limite di fruibilità ottimale</b>	<b>Tempo medio di percorrenza pedonale</b>	<b>Tempo medio di percorrenza in bicicletta</b>
Centro Storico <b>(CS)</b>	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Fermata Servizio Ferroviario Metropolitano <b>(SFM)</b>	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Verde di quartiere <b>(Vq)</b>	300 mt.	5 min	/
Verde urbano sportivo <b>(Vs)</b>	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Ufficio Postale <b>(Pt)</b>	800 mt.	15 min	< di 4 min.
Scuola dell'Obbligo <b>(So)</b>	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Percorso ciclo-pedonale <b>(Cicl)</b>	20 mt. ("sotto casa")	/	/

### **4 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI CRITICITA'/POTENZIALITA'**

#### **4.1 Individuazione delle principali criticità urbane**

- Tratti stradali con rapporto flussi/capacità molto critico e relativo rispetto;
- Strade urbane a maggiore carico di traffico veicolare;
- Intersezioni strade/ferrovia in ambito urbano/periurbano;
- Nodi critici della viabilità esistente;
- Nodi critici della viabilità con soluzione in corso di realizzazione;
- Elettrodotti e relativa fascia di rispetto;
- Aree per le installazioni dei sistemi di radiofonia;
- Attività sensibili in condizioni di elevato inquinamento acustico;
- Settori urbani di criticità sotto il profilo acustico;
- Industrie a rischio di incidente rilevante;
- Assi di centralità urbana a maggiore conflittualità fra mobilità pedonale e mobilità veicolare

#### **4.2 Individuazione delle principali potenzialità urbane e periurbane**

- Aree strategiche di parcheggio;
- Asse stradale di nuova previsione;

### **5 INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI URBANI**

#### **5.1 Individuazione delle porzioni del territorio urbano limitate da elementi di discontinuità del sistema dei collegamenti infrastrutturali**

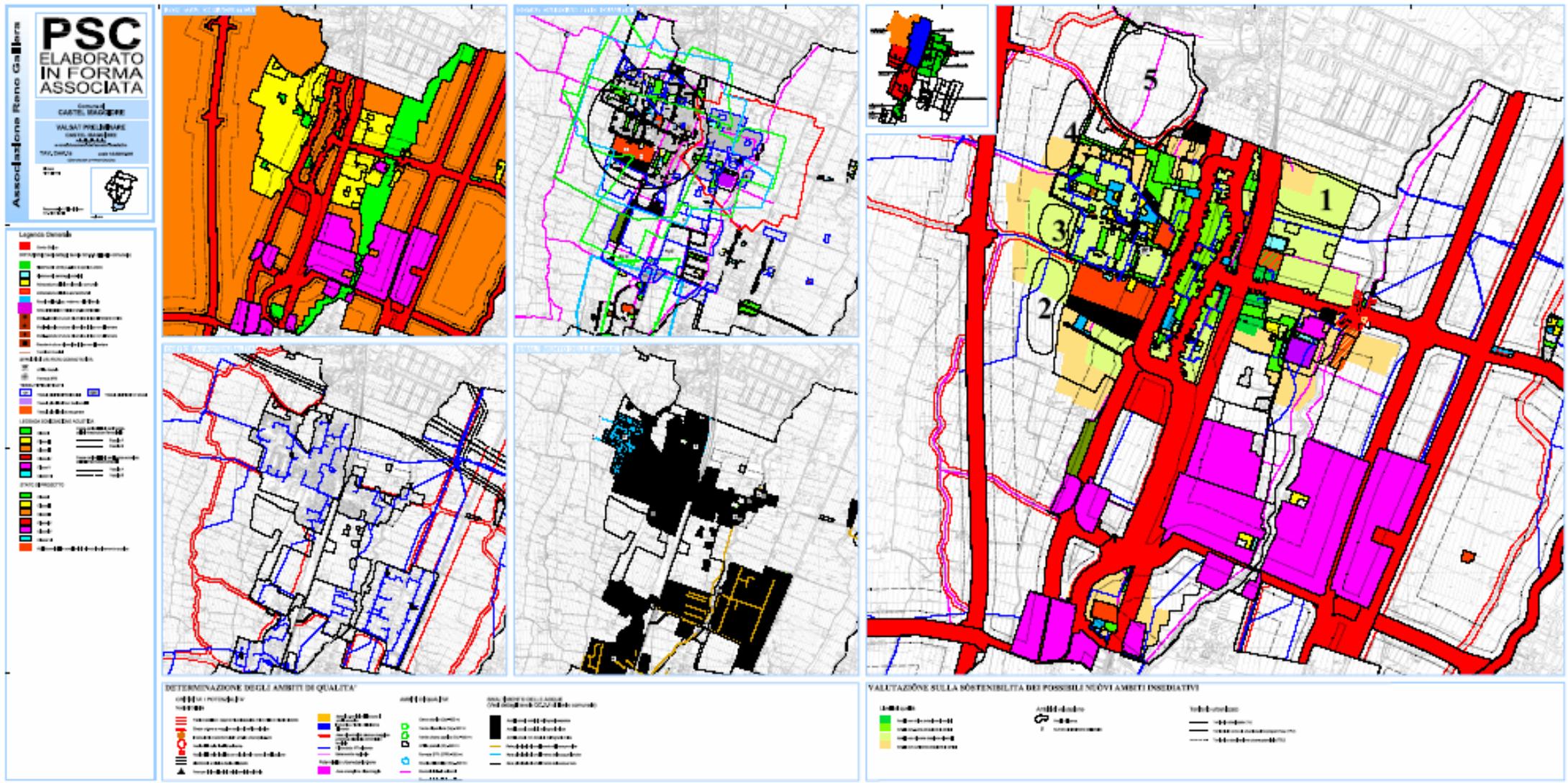
## **B. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITÀ URBANA IN RELAZIONE ALLA DOTAZIONE DI SERVIZI**

### ***1 Individuazione delle dotazioni principali***

Le dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità, come individuate al punto 3, si possono suddividere in sei dotazioni principali - **(CS), (SFM), (Vq), (Vs), (Pt), (So)** - ed una secondaria, **(Cicl)**, intesa come qualificante nella misura in cui sia utile per raggiungere le altre sei. Discorso a parte merita la dotazione necessaria di pubblici spazi di parcheggio che andranno considerati separatamente da quello degli altri standard; spesso nei centri storici la loro insufficienza è sistematica e diffusa mentre in altri settori urbani possono riscontrarsi ampi valori di soddisfacimento del fabbisogno.

### ***2 Determinazione degli ambiti di qualità della dotazione dei servizi***

- Ambito con dotazione **Ottimale**  
Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di tutte le dotazioni principali descritte alla tabella precedente con esclusione della sola distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto in tali ambiti si ha la raggiungibilità immediata di tutti i servizi urbani;
- Ambito con dotazione **Buona**  
Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno cinque delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente oltre ancora all'esclusione della distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto anche in tali ambiti si ha la buona raggiungibilità di tutti i servizi urbani.
- Ambito con dotazione **Discreta**  
Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.  
In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:  
**Discreto:** dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali  
**Discreto ++:** dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;
- Ambito con dotazione **Sufficiente**  
Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno tre delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.  
In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:  
**Sufficiente:** dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali  
**Sufficiente ++:** dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;
- Ambito con dotazione **Scarsa**  
Si intendono quegli ambiti che si collocano oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.  
In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:  
**Scarso:** oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali  
**Scarso ++:** oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali ma ricomprese nella dotazione **(Cicl)**;





#### 4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale che si perseguiranno con il PSC comunale hanno i seguenti riferimenti:

- la circolare regionale n. 173/2001;
- l'art. 13 del PTCP.

Sono stati inoltre tenuti in considerazione i temi ambientali già compresi nello schema Direttore.

Gli indicatori riferiti ai campi di competenza del Piano Strutturale Comunale sono riferiti agli "ambiti territoriali" così come individuati in base alla circolare regionale n. 173/2001; si propone questo elenco di indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
1 - Smaltimento reflui Art. 13.2 - PTCP	eliminazione reti miste	1- popolazione e attività servite da rete fognaria duale	1- variazione popolazione e attività servite da rete fognaria duale nello scenario di previsione
2 - Depurazione Art. 13.2 - PTCP	tutti gli insediamenti urbani e produttivi allacciati al depuratore	1- % abitanti equivalenti serviti	1- variazione % abitanti equivalenti serviti
3 - Rifiuti Art. 13.3 - PTCP	estendere la raccolta differenziata	1 - isole ecologiche per raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate	1- 'comandi' a RUE e POC per prevederli in numero adeguato
4 - Risorsa idrica Art. 13.4 - PTCP	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	1- consumi attuali pro-capite	1- disponibilità nello scenario di previsione (popolazione e attività)
5 - Clima acustico Art. 13.5 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
6 - Inquinamento elettromagnetico Art. 13.6 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
7 - Ottimizzazione energetica Art. 13.7 – PTCP	aumentare le prestazioni energetiche degli edifici	1 - performance in Kilowatt/ora per le nuove costruzioni	1 – "comandi" a POC e RUE per prevedere in determinate situazioni, soluzioni alternative a quelle tradizionali per la produzione di energia anche prevedendo incentivazioni in termini di bonus di edificabilità o sconti su oneri concessori
8 - Qualità dell'aria Art. 13.8 - PTCP	ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	1- popolazione entro 100 mt da autostrada, da strada extraurbana principale, da strada di scorrimento urbano (oppure: da strade con più di n veicoli/giorno)	1- variazione di popolazione esposta nello scenario di previsione, considerando soprattutto le varianti alla viabilità che consentono di allontanare dai centri abitati il traffico stradale a beneficio della popolazione

Altri indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
9 - Acquifero sotterraneo	contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	1- superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione superfici permeabili nelle zone di ricarica nello scenario di previsione (ha di territorio)
10 - Rischio idraulico	non incremento degli insediamenti esposti al rischio	1- carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione (ha di territorio)
11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)	1-favorire l'uso del mezzo pubblico  2- favorire la mobilità ciclabile  3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, secondo le previsioni del PRG vigente  2- estensione attuale rete piste ciclabili (in Km)  3- tratti e nodi critici di viabilità rilevati	1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, nello scenario di progetto  2- variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione (in Km)  3- tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione
12 - dotazioni territoriali	1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite  2- equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	1- dotazione pro capite esistente (mq/ab)  2-: popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale (% abitanti)	1- variazione dotazione pro capite nello scenario di previsione (mq/ab) 2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione (% abitanti)
13 - paesaggio (e sua ecologia)	1- conservazione e riqualificazione	1.1- estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico (ha) 1.2 - estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha) 1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente	1.1- variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico (ha)  1.2 - variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha) 1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto
14 - suoli di alto pregio agricolo	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha di territorio)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (ha di territorio)

Di questi indicatori, una parte è stata utilizzata per effettuare una Valsat preliminare dei “tessuti consolidati”, ovvero tutti quelli con indicatori applicabili ad un tessuto edilizio esistente, già suddiviso in “settori urbani omogenei” con il lavoro di cui al punto 1 precedente, cercando di “valutare” per

ogni settore urbano la situazione nei confronti di tutti gli indicatori, dando un giudizio di merito, graduato nelle forme più adeguate (vedi tabella "Valutazione di sostenibilità territorio consolidato) allegata.

**Per ogni indicatore utilizzato, è stata poi approntata, in sede di redazione del PSC 2009, una scheda che di seguito si riporta, con le valutazioni di merito; ai fini di un raffronto con l'attualizzazione dei dati in essa contenuti è altresì riportata la corrispondente scheda elaborata in sede di Valsat Preliminare riferita al PSC Associato nel 2006.**

## MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

All'art. 26 il PTA rimanda la disciplina degli scarichi alla "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 come modificato dal DLgs 258/2002 recante disposizioni in materia di tutela dell'inquinamento" (decreto legislativo ora sostituito dal D.Lgs 152/2006), direttiva approvata con delibera della GR n. 1053 del 9 giugno 2003.

Con questa direttiva si danno disposizioni riguardanti, gli scarichi e il regime autorizzatorio delle acque reflue domestiche e assimilate, le acque reflue derivanti dagli agglomerati con popolazione inferiore a 2000 Abitanti Equivalenti (AE), nonché gli scarichi di sostanze pericolose, la tipologia e la caratterizzazione tecnica dei sistemi individuali di trattamento da applicarsi agli insediamenti, installazioni, edifici/nuclei isolati che scaricano acque reflue domestiche in recettori diversi dalla rete fognaria, la tipologia di trattamento da applicare agli scarichi derivanti dalle diverse categorie d'agglomerati e i valori limite di emissione.

Il PTA identifica specificandone le caratteristiche delle aree sensibili (laghi, aree lagunari, zone umide, aree costiere) e chiarisce come la Regione è tenuta ogni quattro anni a ridefinire le aree sensibili.

Per tutte queste si prospetta un abbattimento di almeno 75% del carico di azoto totale e fosforo dei sottobacini e bacini idrografici richiamati al comma 5 del art. 26, in cui si legge:

*"Sulle basi del predetto percorso di valutazione, nelle fasi di attuazione del PTA sono individuati i sistemi fognario depurativi delle acque reflue urbane (impianti di trattamento e relative reti fognarie) per i quali, anche sulla base di approfondimenti da effettuarsi a scala provinciale, si rendono necessarie azioni di adeguamento infrastrutturale che consentano, in ambito regionale, una riduzione dei carichi medesimi fino ai predetti valori".*

All'art. 28 il PTA delinea alcuni commi sulle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Richiama le Province nel definire le superfici del bacino scolante afferente alla rete fognaria sottesa dagli scaricatori e le dinamiche-pressioni che il dilavamento ha nei corpi ricettori. Al comma 3 si spiega come:

*"I sistemi di gestione delle acque di prima pioggia avranno come riferimento la realizzazione di manufatti (vasche di prima pioggia) adibiti alla raccolta e al contenimento delle acque di prima pioggia, che ad evento meteorico esaurito saranno inviate gradualmente agli impianti di trattamento, ovvero l'adozione di altri accorgimenti finalizzati all'utilizzazione spinta delle capacità d'invaso del sistema fognario nel suo complesso, mediante sistemi di controllo a distanza, nonché l'utilizzo di invasi aggiuntivi idonei allo scopo".*

La Regione incentiva progetti pilota in merito al problema, e comunque il riferimento normativo per le acque di prima pioggia è la "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (deliberazione GR n. 286/2005)". Tale direttiva prevede che le azioni, per il problema del lavaggio delle superfici esterne, siano inserite all'interno del Piano di indirizzo provinciale di concerto con le ATO e il Gestore del Servizio idrico integrato. Il Piano di indirizzo prevedrà anche le linee di intervento per la localizzazione e il dimensionamento delle vasche di prima pioggia dei principali agglomerati urbani e i livelli di prestazione che devono essere garantiti nei sistemi di drenaggio delle nuove espansioni residenziali o produttive-commerciali.

Queste misure previste dal PTA regionale sono declinate negli obiettivi specifici del Piano di Tutela delle Acque a livello provinciale presentato dalla Provincia di Bologna ed in fase di adozione che ne costituisce sostanziale recepimento, anche in variante al PTCP.

Tali obiettivi sono il "raggiungimento o mantenimento della qualità dei corpi idrici sia relativamente ai corsi d'acqua che alle acque sotterranee, riducendo i carichi sversati e i prelievi dalle falde e dalle acque superficiali (cfr. Documento preliminare del "Piano di tutela delle Acque della Provincia di Bologna").

Per perseguire tali obiettivi le azioni da intraprendere riguardano sia interventi per ridurre e ridi-

stribuire il carico inquinante, ed aumentare la capacità autodepurativa del territorio; in sintesi gli interventi individuati dal PTA provinciale sono così individuati.

#### CARICHI PUNTIFORMI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.3)

1. Trattamento di scarichi non depurati
  - a) ampliamento delle reti fognarie allacciate a depuratori a località non ancora servite
  - b) realizzazione di nuovi sistemi di trattamento (anche individuate per le case sparse), anche proponendo sistemi di fitodepurazione;  
Il Piano provinciale indica altresì la necessità di promuovere per le case sparse un trattamento appropriato più spinto della sola sedimentazione primaria (fossa imhoff);
  - c) interventi per ridurre il carico proveniente dagli scolmatori delle reti miste e dalle acque meteoriche, (diminuire la quantità di acqua che in occasione delle piogge finisce nelle reti fognarie e prevedere maggiori superfici drenanti negli interventi edilizi con raccolta e riuso dell'acqua piovana, realizzare vasche di prima pioggia.
2. Miglioramento dell'efficacia depurativa dei depuratori esistenti (trattamenti più spinti e miglioramenti strutturali o gestionali che riducano i malfunzionamenti) che possa consentire anche il riutilizzo agricolo delle acque depurate.
3. Deviazione degli scarichi degli impianti esistenti:
  - a) su corpi idrici meno "sensibili" in grado di ricevere maggiori carichi senza risentirne, de-localizzando gli scarichi che recapitano in corsi d'acqua, verso il reticolo secondario di bonifica;
  - b) Scopo di riutilizzo a fini agricoli;

La maggioranza di queste azioni dovranno riguardare il Servizio Idrico Integrato e più in particolare il Piano d'Ambito, coinvolgendo ATO e Gestore del servizio, che dovranno essere gli attori principali per la messa in opera delle azioni individuate.

#### CARICHI DIFFUSI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.4)

Sono carichi per la maggior parte generati dall'attività agricola e zootecnica per i quali il PTA provinciale indica le seguenti misure:

- a) Riduzione dei carichi per unità di spazio: adozione delle migliori pratiche agricole;
- b) Miglioramento della capacità autodepurativa del territorio "nell'azienda agricola" (fasce tampone, fitodepurazione, migliore gestione del reticolo minuto di proprietà privata – cfr. *punto 4.4.2 del Documento Preliminare*);
- c) Miglioramento della capacità autodepurativa del reticolo idrografico minore (interventi diretti sui corsi d'acqua).

Tali obiettivi potranno essere perseguiti anche con incentivi nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo Rurale.

Relativamente al sistema fognario, sia negli insediamenti residenziali che produttivi, e quindi in tutti i nuovi areali di previsione, dovranno essere adottati sistemi con reti separate, e posti in attuazione allorquando si configuri anche la sostenibilità depurativa delle nuove previsioni.

Per il Comune di Castel Maggiore gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

1 - Smaltimento reflui - Art. 13.2 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	<p><b>% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abitanti Comune al 31.12.2008 17.096</li> <li>• Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 2.441 (14,46%)</li> <li>• Abitanti in zone urbanizzate senza depurazione 0</li> </ul> <p>N° aziende servite da rete separata 0 (0%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate <b>e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</b></li> <li>• Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato CmQC2.4) l'Amministrazione dovrà prevedere lo sdoppiamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invasamento delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori.</li> <li>• Le acque di prima pioggia dovranno essere trattate insieme alle acque nere e lo smaltimento delle acque bianche dovrà avvenire nella rete di scolo di bonifica.</li> <li>• Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra.</li> </ul>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	<p><b>% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abitanti Comune al 2006 16.679</li> <li>• Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 2012 (12,06%)</li> <li>• Abitanti in zone urbanizzate senza depurazione 0</li> </ul> <p>N° aziende servite da rete separata 0 (0%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate.</li> <li>• Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato CmQC2.4) l'Amministrazione dovrà prevedere lo sdoppiamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invasamento delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori.</li> <li>• Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra.</li> </ul>

## 1 - Smaltimento reflui

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = tutte le reti sono già separate; tutte zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **sufficiente** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; tutte le zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **scarso** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

giudizio: **carente** = quasi tutto il centro urbanizzato è a reti miste; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente e ottimo**.

## 2 - Depurazione - Art. 13.2 – PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	<b>% abitanti equivalenti serviti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abitanti Comune al 31.12.2008 17.096</li> <li>• Abitanti serviti 15.193 (90%)</li> <li>• Abitanti non serviti 0</li> <li>• Abitanti zona agricola 1690 (10%)</li> <li>• N° aziende servite 360 (100% sul totale) per circa n° 4010 addetti.</li> <li>• La rete del Capoluogo è convogliata al depuratore di Bologna</li> <li>• Gli altri depuratori esistenti sono dimensionati per 3.900 a.e.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'interno del Piano Stralcio della Provincia (su proposta di Hera), è stata inserita la previsione di dismettere il depuratore di Trebbo di Reno per convogliare le acque reflue al depuratore di Bologna, riducendo l'impatto ambientale della struttura stessa.</li> <li>• Dovrà qualificarsi altresì la gestione e manutenzione degli altri impianti esistenti.</li> <li>• Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità.</li> <li>• Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.</li> </ul>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	<b>% abitanti equivalenti serviti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abitanti Comune al 2006: 16.679</li> <li>• Abitanti serviti 14750 (88%)</li> <li>• Abitanti non serviti 0</li> <li>• Abitanti zona agricola 1929 (12%)</li> <li>• N° aziende servite 360 (100% sul totale) per circa n° 4010 addetti.</li> <li>• La rete del Capoluogo è convogliata al depuratore di Bologna</li> <li>• Gli altri depuratori esistenti sono dimensionati per 3.900 a.e.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'interno del Piano Stralcio della Provincia (su proposta di Hera), è stata inserita la previsione di dismettere il depuratore di Trebbo di Reno per convogliare le acque reflue al depuratore di Bologna, riducendo l'impatto ambientale della struttura stessa.</li> <li>• Dovrà qualificarsi altresì la gestione e manutenzione degli altri impianti esistenti.</li> <li>• Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità.</li> <li>• Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.</li> </ul>

## 2 - Depurazione

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **buono** = il depuratore esistente è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati

giudizio: **scarso** = il depuratore esistente non è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati (al momento attuale vale anche in caso di ampliamenti al sistema di depurazione già approvati, appaltati o in costruzione)

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio di **buono**

## LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE E LA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Gli obiettivi primari da perseguire in materia di rifiuti dovrà riguardare la diminuzione della loro quantità di produzione, potenziando nel contempo la raccolta differenziata e razionalizzando l'organizzazione complessiva del sistema di raccolta, trasporto e smaltimento.

In particolare, sia negli insediamenti esistenti che in quelli futuri, gli obiettivi primari prefissi riguardano le quantità raccolte di rifiuti differenziati; tali obiettivi sono riconducibili a quelli individuati.

Dal nuovo Piano provinciale di Gestione Rifiuti in fase di adozione, (*cf. documento preliminare dicembre 2007, pagg. 53 e seguenti*) che prevede, per la pianura nord-occidentale, tre scenari con i seguenti obiettivi di raccolta differenziata, rispetto al 43,8% a livello provinciale del 2007):

1° scenario (mantenimento dell'attuale sistema: 54,8% al 2013 e 56% al 2017);

2° scenario (gradualità nel procedere alla promozione della raccolta differenziata): 60% al 2013 e 64% al 2017;

3° scenario (massimalizzazione della raccolta differenziata con nuovi sistemi di raccolta "domiciliarizzata"): 79% al 2013 e 80% al 2017;

Il perseguimento di tali obiettivi secondo quanto indicato dal Piano provinciale citato, dovrà avvenire comunque mediante diverse azioni sinergiche, fra le quali alcune vengono sinteticamente espresse qui di seguito:

- riduzione della produzione dei rifiuti rallentando od annullando il trend di crescita della produzione pro-capite, prevedendo una diminuzione pari all'1% annuo;
- massimalizzazione della raccolta differenziata, con le migliori pratiche già presenti in talune realtà provinciali, perseguendo l'obiettivo anche attraverso l'introduzione di sistemi di raccolta secco-umido domiciliarizzati, estendendo la raccolta differenziata dei rifiuti organici anche alle aree attualmente non coinvolte;
- massimalizzazione del recupero di materia e di energia, mediante la reintroduzione sul mercato dei flussi differenziati come "materie prime seconde" e la produzione di compost dalla raccolta dell'organico e sua valorizzazione a favore dell'agricoltura;
- minimizzazione della pressione delle discariche verso un ruolo residuale;

Per gli Ambiti Produttivi Ecologicamente Attrezzati, l'obiettivo primario che in termini organizzativi e logistici dovrà essere perseguito, è in particolare quello di una gestione integrata dei rifiuti, che possa essere finalizzata da un lato alla massimalizzazione della raccolta differenziata e nel contempo al riciclaggio ed allo smaltimento del rifiuto con criteri ed organizzazione gestionale assicurati dal Gestore Unico dell'APEA.

Per questo dovranno crearsi le condizioni perché già all'interno degli ambiti produttivi, ove concretamente possibile, possa prevedersi un'area adeguata, interna agli ambiti o nelle immediate vicinanze, da riservare all'insediamento di aziende che svolgano attività di gestione rifiuti, con convenzionamento per le aziende insediate.

Attraverso un futuro sistema di raccolta "porta a porta", da attivare anche nelle aree residenziali, si potrà ottenere una maggiore responsabilizzazione dei cittadini rispetto alla qualità e quantità del rifiuto conferito, mediante la separazione diretta dei propri rifiuti.

Per il Comune di Castel Maggiore gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

### 3 - Rifiuti - Art. 13.3 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	estendere la raccolta differenziata	<p><b>N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>E' presente un'isola ecologica attrezzata in via Lirone nel Capoluogo, ed un'altra è di prossima apertura nella zona produttiva di via Serenari.</li> <li>Nel territorio sono localizzate n° 50 isole ecologiche di base per raccolta differenziata, di cui 38 a Castel Maggiore e 12 a Trebbo di Reno</li> <li><b>Rifiuti prodotti nell'anno 2007:</b> Totale rifiuti Kg 9.698.564 Di cui differenziati Kg 3.323.644 (34,27%) Produzione annua procapite 574 Kg/ab/anno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo.</li> <li>In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico.</li> <li>Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediative e quindi si favorisce la raccolta differenziata.</li> <li>Previsione di attivare il sistema di raccolta "porta a porta", che permette di ottenere una maggiore responsabilizzazione dei cittadini rispetto alla qualità e quantità del rifiuto conferito, mediante la separazione diretta dei propri rifiuti .</li> </ul>

**Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare**

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	estendere la raccolta differenziata	<p><b>N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sono presenti 2 stazioni ecologiche attrezzate (una a Castel Maggiore ed una Trebbo di Reno) ed una risulta in progetto nella zona produttiva di via Serenari.</li> <li>Nel territorio sono localizzate n° 41 isole ecologiche di base per raccolta differenziata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo.</li> <li>In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico.</li> <li>Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediative e quindi si favorisce la raccolta differenziata.</li> </ul>

### 3 – Rifiuti

#### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **sufficiente** = presenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

giudizio: **scarso** = assenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

#### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio **sufficiente**.

## **MISURE PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA**

### **DISCIPLINA PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

Si richiama l'art. 94 del DLgs 152/2006 che persegue il mantenimento e il miglioramento delle acque per consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse e la protezione nonché prevenzione da inquinamento delle risorse idriche.

In merito alla seguente disciplina, il citato DLgs chiede l'individuazione di particolari zone:

- *zone di tutela assoluta delle captazioni e derivazioni*
- *zone di rispetto delle captazioni e derivazioni*
- *zone di protezione del patrimonio idrico*

Per le prime due viene richiamata la direttiva regionale che specifica i criteri di individuazione delle zone. Mentre per le zone di protezione delle acque superficiali, sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura, vengono ulteriormente divise in:

- *aree di ricarica della falda*
- *emergenze naturali della falda*
- *zone di riserva.*

La delimitazione delle aree di ricarica coincide con quanto descritto dalla Tav. 1 e nella figura 1.18 del § 1.3.4.3.3 della Relazione Generale del PTA. Per tutte le altre zone si rimanda alle decisioni del PTCP il quale si riserva di adottare una eventuale nuova individuazione in sostituzione di quella in esso contenuta tramite una procedura di variante. Sempre nei PTCP si stabiliranno i termini entro cui i Comuni dovranno adeguare la disciplina urbanistica e la disciplina delle attività estrattive in rapporto alle suddette aree.

Il Piano Provinciale di Tutela delle Acque, si pone l'obiettivo, definisce al punto 4.5 le aree di particolare tutela delle acque su cui perseguire azioni di salvaguardia così riassunte:

- a) diffusione dei codici di buona pratica agricola, che dovrebbero portare ad una riduzione dei carichi di fertilizzanti sul territorio agricolo;
- b) diffusione di fasce tampone, fitodepurazione, riqualificazione del reticolo idrografico minuto all'interno dell'azienda agricola;
- c) riqualificazione del reticolo idrografico minore (pubblico).

Entro 12 mesi dall'approvazione il Piano stesso, si propone di tradurre cartograficamente, a scala operativa, le perimetrazioni del territorio pedecollina-pianura relative alle zone di protezione delle acque sotterranee, quale aggiornamento della Tav. 1 del PTA regionale (*zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura: aree di ricarica 1:250.000*).

Allo stato attuale, riferendosi strettamente al territorio dell'Associazione Reno-Galliera si evidenzia come solamente la parte del territorio sud-occidentale, nel comune di Castel Maggiore (in località Trebbo), è interessata dalla zona di protezione delle acque sotterranee individuata dai settori di ricarica di tipo B e settori di ricarica di tipo D.

I primi sono aree "caratterizzate da ricarica indiretta della falda, idrogeologicamente identificate come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale". I settori di tipo D, invece, sono "fasce adiacenti agli alvei fluviali (Reno nel nostro caso) con prevalente alimentazione laterale subalvea".

Per ora il Documento Preliminare della Associazione Reno-Galliera mantiene la perimetrazione indicata dalla provincia definita come "Area dei conoidi e dei terrazzi fluviali" e descritta agli art. 5.2 e art. 5.3 delle norme del PTCP.

Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura, riguardano le aree di ricarica prima citate. Per esse la normativa definisce che per tutte le aree di ricarica:

- le attività agrozootecniche (spandimento fertilizzanti, fanghi e fitofarmaci) vanno effettuate

nel rispetto delle disposizioni dei capitoli del PTA afferenti al tema (cap. 2 e 3 Titolo III);

- va effettuato a cura delle Province entro 12 mesi dall'approvazione del PTA il censimento dei centri di pericolo che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica (Allegato 1 del presente capitolo). Con riferimento a tale censimento le Province dispongono misure di messa in sicurezza o di riduzione del rischio;
- nei settori di tipo A, B, D:
  - l'esercizio delle attività estrattive, che non hanno approvato la convenzione dell'art 12 della LR 17/91, non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione di progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione delle attività, in particolare per la creazione di bacini di accumulo della risorsa idrica;
  - non sono previsti tombamenti;
- nei settori D le attività estrattive vanno finalizzate prioritariamente al recupero idraulico al fine di ripristinare e favorire il rapporto fiume-falda;
- nei settori di tipo A e D non sono ammesse discariche di rifiuti di ogni genere;
- nei settori B sono consentite discariche per rifiuti non pericolosi (DM 471/99) e previa verifica di compatibilità idrogeologica;
- nelle aree non urbanizzate e non destinate all'urbanizzazione dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, è demandata ai PTCP la definizione delle quote e/o dell'ubicazione delle aree destinabili a successive urbanizzazioni, in base al criterio di tutelare il processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione;
- nelle aree non urbanizzate ma destinate all'urbanizzazione da strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, e nelle aree che saranno destinate all'urbanizzazione in conformità alle disposizioni del PTCP, gli strumenti urbanistici comunali prevedono misure per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica disponendo in merito alle attività consentite (allegato 1) e alle modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche (perfetta tenuta delle acque nere, divieto di serbatoi interrati per idrocarburi) e viarie;
- l'insediamento di nuove attività industriali non è consentito nelle zone D;

nelle aree urbanizzate all'entrata in vigore del PTA, le Amministrazioni comunali devono prevedere misure per la riorganizzazione della rete fognaria (separazione delle reti e messa in sicurezza della rete delle acque nere) e la messa in sicurezza della rete viaria; le stesse misure vanno previste, se necessarie, anche per gli insediamenti e le infrastrutture viarie presenti nelle aree a destinazione rurale.

Come accennato in precedenza, nel Comune di Castel Maggiore, una parte di territorio, in particolare nel settore sud-occidentale (in località Trebbo), è interessata dalla zona di protezione delle acque sotterranee individuata dai settori di ricarica di tipo B e settori di ricarica di tipo D.

### *IL RISPARMIO IDRICO*

Le misure per il risparmio idrico sono differenziate per il settore civile, il settore produttivo industriale/commerciale, il settore agricolo.

Nel risparmio idrico civile i soggetti a cui sono rivolte le azioni sono gli utenti ultimi, per i comportamenti e l'applicazione delle tecniche di risparmio, le Agenzie d'Ambito, per l'adozione dei Piani di conservazione della risorsa, e per i gestori delle reti acquedottistiche che applicano i dettami di Piani di conservazione della risorsa.

Le tecniche di risparmio idrico oltre che coinvolgere gli utenti, pongono anche le Amministrazioni nella posizione di promotori ed incentivatori di tali soluzioni. Oltre che a programmi di incentivo e di contributi per l'abbassamento del piano tariffario, il PTA chiede l'obbligatorietà dell'installazione dei dispositivi di risparmio idrico nelle nuove costruzioni, o ristrutturazioni riguardanti gli impianti termosanitari ed idrosanitari.

A livello generale il nuovo PTA provinciale adottato individua azioni per ridurre il prelievo della risorsa idrica garantendo il rispetto del Deflusso Minimo Vitale delle acque superficiali, con misure inerenti il settore civile (per ridurre in modo consistente i prelievi da falda e contrastare il fenomeno della subsidenza), e nel settore industriale e agricolo per tutte le utenze che si approvvigionano da falda o da acque superficiali.

Gli obiettivi specifici che si pone il PTA provinciale adottato sono così elencati:

- il raggiungimento o mantenimento della “qualità” dei corpi idrici, (intesi come ecosistemi (naturali o artificiali) o acquiferi);
- garantire una qualità delle acque adeguata per i corpi idrici le cui acque sono destinate a specifiche destinazioni d’uso (potabile, balneazione, molluschicoltura, vita dei pesci);
- perseguire “usi sostenibili”, con la presa d’atto che esiste un “diritto” ad utilizzare l’acqua e a scaricarla più inquinata di come la si è prelevata;
- che i corpi idrici, oltre ad avere acqua di buona qualità siano degli ecosistemi di buona qualità (e conseguentemente con un buono stato non solo della componente chimico-fisica, ma anche di quella biologica ed idromorfologica).

Tutte le misure applicabili per il perseguimento degli obiettivi sopracitati sono riconducibili a tre categorie:

- 1) Misure volte a ridurre il prelievo di risorsa idrica: rientrano in questa categoria sia le norme che impongono vincoli al prelievo, (obbligo di rispettare il DMV, divieto di perforazione di pozzi, ecc.), che le azioni orientate a ridurre i consumi (e quindi il prelievo) di risorsa idrica.
  - tendere al perseguimento del DMV idrologico, con obiettivo finale di integrazione fra la componente idrologica con quella morfologico-ambientale;
  - maggiori condizionamenti e verifiche rispetto a nuove richieste di concessione di derivazione irrigua, in rapporto alla garanzia del rispetto del DMV e degli obiettivi di qualità;
  - ridurre gli sfiori e le perdite di rete (che contribuiranno alla riduzione dei prelievi di 2,5 mln mc/anno;
  - ridurre i consumi finali civili che contribuiranno alla riduzione dei prelievi di 7 mln di mc/anno;
  - ridurre i prelievi agricoli incentivando la, realizzazione di invasi di accumulo consortili per la regolazione in frangia ai corsi d’acqua, aumento del prelievo dalla falda superficiale, riuso delle acque depurate.
  - ricorso a risorse idriche non sfruttate che contribuiranno alla riduzione dei prelievi di 12 mln di mc/anno.
- 2) Misure volte a ridurre i carichi verso le acque: si tratta in questo caso sia di norme che impongono limiti più restrittivi (di concentrazione agli scarichi, di quantità di fertilizzanti per unità di spazio, ecc.) sia di azioni di raccolta, depurazione, delocalizzazione dei carichi inquinanti (incluso il riuso dell’acqua).
  - riguardano in particolare il Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato (ATO Bolognese) e dovrebbero concretizzarsi con interventi nel sistema depurativo mediante trattamenti di scarichi non depurati, adeguamento dei depuratori esistenti, interventi sugli scolmatori delle reti miste e delle acque di pioggia, riuso delle acque reflue.
- 3) Misure volte ad aumentare la “capacità autodepurativa del territorio”: tra queste rientrano la creazione di fasce tampone e la riqualificazione dei corsi d’acqua:
  - diffusione di fasce tampone boscate e di zone umide di fitodepurazione;
  - riqualificazione del reticolo idrografico minore mediante interventi finalizzati alla massimizzazione della capacità autodepurativa, favorendo la riossigenazione, la sedimentazione, ed aumentare la superficie di contatto acqua-substrato colonizzata da organismi depuranti.

Al punto 4.2.2 del Documento Preliminare del PTA provinciale la tabella 3.7, evidenzia le misure di risparmio per il settore civile, individuando gli enti promotori della misura, gli attuatori, le finalità della misura ed i risultati attesi, prevedendo, per i soli consumi domestici, una riduzione al 2016 dei consumi, a livello provinciale, dagli attuali 170 lt/ab/giorno, a 150 lt/ab/giorno.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Regioni, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico, utenze civili, commerciali, produttive	Costituire un quadro di riferimento per le diverse azioni e interventi finalizzati alla razionalizzazione e al risparmio	Ridurre i consumi domestici, raggiungendo a livello medio regionale, una dotazione di 160 litri/residente/giorno al 2008 e 150 litri/residente/giorno al 2016; conseguire risparmi paragonabili per gli usi extradomestici assimilabili
B	Regioni, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Sensibilizzazione al consumo e possibilità di tariffazione degli effettivi usi relativi alle singole utenze	
C	Regioni, Province, Comuni, Enti pubblici	Utenze pubbliche, civili, commerciali e assimilabili	Realizzare apprezzabili risparmi idrici e sensibilizzare gli utenti	
D	Regioni, Province, Comuni, Enti pubblici	Gestori servizio idrico, utenze civili	Testare applicativamente le possibilità di risparmio e i relativi aspetti economici, valutando l'effettiva opportunità di estensione generalizzata alle utenze di interventi maggiormente impegnativi	
E	Autorità d'Ambito	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Incentivare economicamente il risparmio idrico	
F	Regioni, Province, Comuni, Autorità d'Ambito, ARPA, Gestori servizio idrico, altri Enti e Associazioni	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Motivare e informare le utenze circa le possibilità di risparmio e i relativi riscontri, anche economici e incentivarle ad adottare almeno i dispositivi tecnologici più elementari	
G	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Ridurre le perdite in adduzione e in distribuzione. In particolare raggiungere, entro il 2016, perdite unitarie di 2,0 m <sup>3</sup> /m/anno per i sistemi acquedottistici a servizio dei centri provinciali e 3,5 m <sup>3</sup> /m/anno per i restanti.	Conseguire al 2016, a livello di ATO (provincia), una efficienza minima in adduzione e distribuzione dell'80%, con un valore medio regionale dell'82%
H	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico		
I	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Razionalizzare i prelievi, migliorare l'affidabilità del servizio	

Al punto 4.2.3 del citato Documento Preliminare sono individuate azioni per ridurre i consumi agricoli mediante, fra l'altro, il recupero di acque di scarico depurate in sostituzione delle acque superficiali e di falda, l'impermeabilizzazione dei canali, la creazione di volumi d'accumulo, miglioramento dei sistemi irrigui e riduzione della superficie irrigata.

Lo stesso documento, con la tabella 3.8 del punto 4.2.4 del citato Documento Preliminare individua le azioni per ridurre i consumi industriali.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Regioni, Province	Utenze produttive	Sensibilizzazione all'entità del consumo e possibilità futura di tariffazione degli usi	Ridurre i fabbisogni industriali, a livello regionale e rispetto alle tendenze evolutive attuali, del 10% al 2008 e del 19% al 2016
B	Regioni, Province	Utenze produttive	Incentivazione economica al risparmio idrico	
C	Regioni, Province, Autorità d'Ambito, ARPA	Province, Autorità d'Ambito, Gestori servizio idrico, ARPA, associazioni di categoria, altri enti e associazioni	Incentivare le utenze produttive ad adottare politiche ambientali con conseguenti risparmi idrici	
D	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Alleviare situazioni locali di stress idrico, ridurre i prelievi dalle falde	

Da tali riferimenti possono individuarsi misure specifiche per i Comuni, individuate in rapporto alle caratteristiche del territorio comunale e dell'assetto urbanistico prefigurato, che possono così riassumersi:

- progetti di interventi finalizzati al risparmio idrico eventualmente connessi con i piani per il riutilizzo delle acque reflue a livello sia di insediamento che, in particolare per le acque depurate, a scopo irriguo..
- disposizioni regolamentari che richiedono l'introduzione nelle nuove costruzioni di apparecchi igienico-sanitari a basso consumo;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che, in casi specifici, subordinano obbligatoriamente la realizzazione degli interventi edilizi, in particolare nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche di significative dimensioni, all'introduzione delle tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e, dove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dall'utilizzo di acque meno pregiate;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che promuovono interventi per la riduzione dei consumi idrici e l'uso razionale della risorse idriche attraverso incentivazioni (riduzione degli oneri; aumento dell'edificabilità).

Nel settore del risparmio idrico industriale/commerciale oltre alle soluzioni tecnologiche meramente di risparmio, si incentiva il riuso e il riciclo delle acque meno pregiate per usi compatibili. Il principale riferimento che il PTA adotta per le varie tipologie tecnologiche sono i documenti BAT Reference a cura dell'ufficio europeo EIPPCB, nonché i relativi documenti nazionali e direttive regionali ove esistenti.

L'utilizzo di acque meno pregiate per forme di utilizzo compatibili con le attività produttive, è connesso alla realizzazione di reti di distribuzione di acque meno pregiate, in particolare di acque reflue recuperate e al recupero di acque piovane.

Misure specifiche al riguardo proposte alle Amministrazioni comunali, sono:

- progetti relativi a reti di distribuzione di acque meno pregiate per utilizzi produttivi compatibili, eventualmente in connessione con i Piani di riutilizzo delle acque reflue, effettuati direttamente dalla Amministrazione interessata.
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici che portino alla subordinazione delle nuove espansioni produttive e ristrutturazioni di quelle esistenti, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo delle acque meno pregiate e/o all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici. Tali disposizioni rientrano obbligatoriamente nel quadro degli obiettivi prestazionali richiesti per le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale, in quanto destinate ad assumere, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000, i caratteri di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

Per quanto riguarda al risparmio d'acqua per uso agricolo, gli enti pubblici in linea con i Consorzi di bonifica possono redigere Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura, per interventi concernenti la razionalizzazione dell'uso della risorsa, inoltre i PAE comunali riguardanti ai PIAE dovranno prevedere modi di sistemazione finale delle cave idonee alla formazione di invasi ad uso irriguo.

#### *MISURE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE*

Le norme per il riutilizzo delle acque reflue recuperate sono finalizzate a limitare il prelievo delle acque superficiali e sotterranee. Le Agenzie di ambito predispongono i piani di riutilizzo.

I piani sono obbligatori per alcuni impianti prioritari indicati all'interno della relazione generale del PTA ( par. 3.4.2.1.3) e facoltativi per gli altri.

Le modifiche di carattere urbanistico connesse ai piani di riutilizzo sono recepite dagli strumenti ur-

banistici interessati attraverso specifico adeguamento da effettuarsi entro il termine stabilito dai piani stessi in accordo con i Comuni. I piani in particolare definiscono un quadro di riferimento in merito a:

- la quantità di acque reflue che arrivano al depuratore
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da immettere in corsi d'acqua
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da destinare direttamente all'uso irriguo
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate destinate ad usi civili, industriali o servizi tecnologici.

Apposite norme per il recupero delle acque reflue, predisposte dall'Agenzia d'ambito e finalizzate al contenimento del prelievo delle acque superficiali e sotterranee, consentiranno di definire un quadro di riferimento in merito alla quantità di acque reflue che arriva al depuratore, la quantità e qualità di acque reflue recuperate da immettere nei corsi d'acqua, da destinare all'uso irriguo, da destinare ad usi civili, industriali o a servizi tecnologici.

### *POLITICHE ED AZIONI*

Dallo scenario complessivo sopradescritto dovranno declinarsi le azioni da intraprendere per garantire la sostenibilità complessiva dei nuovi insediamenti ma anche per perseguire la salvaguardia, qualitativa e quantitativa, della risorsa acqua anche nelle previsioni insediative nel territorio dell'Associazione Reno Galliera e quindi con particolare riferimento al comune di Castel Maggiore.

In linea generale, già dalla elaborazione del Regolamento Urbanistico Edilizio, dei Piano Operativi Comunali e dei PUA, dovranno dettarsi specifiche condizioni attuative finalizzate al contenimento del consumo idrico, sia a scala di comparti attuativi (areali) che a scala edilizia; ciò sia per gli insediamenti produttivi e terziari che residenziali; si dovrà in sostanza intervenire e quindi incidere sulle abitudini e sui comportamenti delle utenze, per rendere certi obiettivi prestazionali prescrittivi e quindi vincolanti.

Tali condizioni dovranno essere oggetto di confronto da parte dei gestori del sistema idrico integrato ai fini di una loro realistica applicazione con possibilità di verifiche e controlli successivi.

Le prescrizioni attuative, potranno altresì essere connesse con forme di incentivazione mediante abbattimenti dei contributi di costruzione correlati ai permessi di costruzione, in base al livello di perseguimento degli obiettivi stessi, secondo precise indicazioni negli strumenti urbanistici e regolamentari citati.

Relativamente al comparto idropotabile ed in relazione all'influenza del clima nei confronti del fabbisogno quotidiano, occorrerà disporre apposite regolamentazioni circa i criteri di utilizzo dell'acqua nel periodo estivo, riservandone l'uso alle attività strettamente necessarie.

Sarà altrettanto importante, anche secondo le indicazioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ma anche del corrispondente Piano provinciale, in fase di [adozione](#), definire ed incentivare sia a livello di indirizzi ma anche con disposizioni regolamentari alla scala edilizia (PUA e RUE), l'adozione obbligatoria di accorgimenti tecnologici di risparmio idrico negli edifici, che dovranno caratterizzare il sistema insediativo generale (frangigetto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto), oltre che sistemi di accumulo e recupero, per un loro riutilizzo, delle acque meteoriche (ad esempio per l'irrigazione del verde urbano pubblico e privato).

Ulteriori e specifiche misure per il contenimento idrico potranno riguardare progetti di interventi connessi con piani di riutilizzo delle acque reflue per usi compatibili soprattutto per le aree produttive.

Compatibilmente con la presenza di aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero, la percentuale di superficie permeabile dovrà essere massimizzata in tutte le tipologie di insediamento, anche adot-

tando sistemi di pavimentazione filtrante.

Relativamente al sistema fognario, sia negli insediamenti residenziali che produttivi, e quindi in tutti i nuovi areali di previsione, dovranno essere adottati sistemi con reti separate, e posti in attuazione allorquando si configuri anche la sostenibilità depurativa delle nuove previsioni.

All'interno delle aree produttive dovranno inoltre essere adottati accentuati sistemi di accumulo e recupero delle acque meteoriche da riutilizzare per gli usi consentiti, ovvero per gli usi che non necessitano di acqua potabile: irrigazione, lavaggio strade e piazzali, ed usi connessi con il processo produttivo.

Tali sistemi di accumulo dovranno essere previsti a livello di ambito, e non all'interno dei singoli lotti, con dotazione di sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e deviazione nella rete fognaria nera.

In realtà in cui siano insediabili od insediate imprese idroesigenti, dovrà essere verificata ed eventualmente realizzata una rete idrica duale, con acquedotto industriale per i soli usi strettamente connessi alla realtà produttiva, che alimenti ad esempio i sistemi antincendio, ed eventualmente integrato con sistemi di recupero idrico con sistemi di pretrattamento e riutilizzo delle acque di processo.

Tutto ciò limitando od evitando l'attivazione di nuovi prelievi da falda.

Estrema importanza a questo proposito sarà l'adozione in tutto il sistema insediativo di sistemi di gestione, mediante raccolta e contenimento, delle acque di prima pioggia con appositi manufatti che, ad evento meteorico esaurito, consentiranno l'invio graduale delle acque agli impianti di trattamento od altri idonei accorgimenti.

Ai fini del perseguimento della salvaguardia qualitativa e quantitativa riferita alle acque superficiali l'adozione del regolamento di acquedotto, fognatura e depurazione a livello comunale da parte di ATO, potrà costituire un importante strumento di controllo, verifica e gestione degli scarichi civili e produttivi, mirando anche al recupero nel sistema fognario e depurativo di realtà isolate dal contesto urbanizzato.

Si intendono in particolare qui recepite le norme del Titolo 5 del PTCP modificato dalla variante costituita dal PTA provinciale adottato in data 7 aprile 2009 e riguardante:

- gli "Obbiettivi di qualità delle acque";
- le "Aree sottoposte a particolare tutela";
- le "Misure per la riduzione dei carichi di acque reflue urbane";
- le "Misure per la riduzione dei carichi industriali";
- le "Misure per la riduzione dell'inquinamento veicolato dalle acque meteoriche";
- la "Riduzione alla fonte dei carichi diffusi";
- il "Deflusso minimo vitale"
- le "Misure per la riduzione dei prelievi ad uso civile";
- le "Misure per la riduzione dei prelievi nel settore agricolo";
- le "Misure per la riduzione dei prelievi nel settore industriale".

Per il Comune di Castel Maggiore gli obbiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

#### 4 - Risorsa idrica - Art. 13.4 - PTCP

Parametri di riferimento

- I consumi idrici complessivi in Italia nel 1999 erano pari a 267 lt/ab/giorno, mentre nella Regione Emilia Romagna 229 lt/ab/g. di cui 170 per usi domestici .
- Nei paesi africani la media di consumo è di 20 lt/ab./giorno, mentre a livello europeo è pari a 165 lt/ab/g. (Dati da "Environment Ambiente Territorio Valle d'Aosta")
- A livello provinciale nel 2000 i consumi totali erano pari a 245 lt/ab/g.(*Dati Regione E.R.*) mentre nel 2006 erano pari a 242 lt/ab/g
- A livello provinciale le perdite idriche sono pari a circa 1lt ogni 5 litri prelevati. L'obiettivo della Regione è di abbattere le perdite al 15% al 2009 (*Dati Provincia di Bologna "Rapporto sullo stato dell'Ambiente"*)

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	<p><b>Consumi totali acqua pro capite</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Occorre attivare comportamenti più virtuosi.</li> <li>• I consumi rilevati civili per l'anno 2006 nel comune di Castel Maggiore sono di 229 lt/ab/giorno, di cui 151 per usi domestici (<i>Dati ATO5 e Quadro Conoscitivo Piano Tutela Acque Provinciale</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori.</li> <li>• Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua).</li> <li>• Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione).</li> <li>• Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree produttive di carattere sovracomunale, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.</li> </ul>

**Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare**

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	<p><b>Consumi totali acqua pro capite</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Occorre attivare comportamenti più virtuosi.</li> <li>• I consumi rilevati per l'anno 2003 nel comune di Castel Maggiore sono di 245 lt/ab/giorno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori.</li> <li>• Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua).</li> <li>• Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione).</li> <li>• Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree produttive di carattere sovracomunale, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.</li> </ul>

#### 4 - Risorsa idrica

#### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **nella norma con carenze strutturali** = tale valutazione deriva dalla lettura dei dati disponibili

#### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano ed alle zone produttive (in particolare quelle che dovranno essere APEA), attraverso l'adeguamento dei tratti di rete più vecchi, e una migliore realizzazione delle nuove costruzioni, gli ambiti consolidati devono assumere un grado di giudizio almeno **sufficiente**.

## **LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE LA MINIMIZZAZIONE DELLE CRITICITA' ACUSTICHE**

Vedi Approfondimento Integrativo specifico allegato ed inerente alla Viabilità, all'inquinamento acustico, alla qualità dell'aria.

Sulla base delle valutazioni emergenti dagli approfondimenti integrativi redatti di cui sopra, è possibile svolgere un percorso metodologico a seguito della chiusura della Conferenza di Pianificazione del PSC Associato.

Il primo passaggio è rappresentato da un ulteriore approfondimento necessario e finalizzato alla redazione dei "piani di risanamento acustico" a scala comunale, già in corso per il comune di Castel Maggiore: da tale approfondimento uscirà una completa mappatura acustica del territorio consolidato e non.

Il secondo passaggio sono le politiche attuative dei nuovi insediamenti, da realizzarsi mediante i POC ed i PUA, dove le tematiche acustiche (che dovranno essere richiamate anche nel RUE) dovranno trovare la loro opportuna collocazione, anche in applicazione della normativa del PTCP all'art. 13.5. Rispetto i nuovi areali nella Valsat integrativa presentata, già i condizionamenti espressi per i nuovi insediamenti tengono conto degli indirizzi di carattere generale della normativa del PTCP (in relazione alla funzione prevalente prevista per l'areale e la classe acustica vigente).

In sede di POC e PUA il tema acustico dovrà essere sviluppato ulteriormente (con un livello di dettaglio più esecutivo), anche qui in relazione agli indirizzi espressi dal PTCP e dalla normativa regionale e statale in materia (qui va ritrovata una sinergia trasversale con le tematiche della qualità dell'aria di cui al capitolo precedente).

Ulteriore elemento di approfondimento sarà infine richiesto ogni qualvolta si riuscirà a programmare interventi infrastrutturali (progettare e realizzare le varianti stradali già previste dal DP) risolutivi anche per la questione acustica per molti centri abitati: è auspicabile la programmazione nel tempo di monitoraggi specifici, per mettere in evidenza e verificare che le criticità evidenziate siano o meno risolte dagli interventi medesimi.

Per il Comune di Castel Maggiore gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

## 5 Clima acustico - art. 13.5 PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	<p><b>% popolazione esposta nello scenario attuale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione residente al 31.12.2008 17.096</li> <li>• La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 4.293 abitanti, pari al 25%, con superamento dei limiti di classe III (60 dBA diurni e 50 dBA notturni) in una parte del centro abitato di Castel Maggiore, e dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle altre zone urbane.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A seguito della previsione della variante stradale alla strada provinciale Galliera ad ovest del Capoluogo, della circonvallazione stradale di Trebbo di Reno, unitamente all'attivazione di politiche di rafforzamento del SFM e del trasporto pubblico, la popolazione esposta risulterà essere pari a 1.262 (7,5%); il maggiore beneficio sarà tratto dalla zona centrale del Capoluogo e dallo stesso Trebbo di Reno.</li> <li>• La buona collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti.</li> <li>• I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro attuazione dovrà prevedere che gli edifici residenziali siano posti a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale; in assoluto comunque si afferma che non dovranno essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III.</li> <li>• Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili presenti nel Capoluogo, sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici</li> </ul>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	<p><b>% popolazione esposta nello scenario attuale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione residente al 2006 16.679.</li> <li>• La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 4.177 abitanti, pari al 25%, con superamento dei limiti di classe III (60 dBA diurni e 50 dBA notturni) in una parte del centro abitato di Castel Maggiore, e dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle altre zone urbane.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A seguito della previsione della variante stradale alla strada provinciale Galliera ad ovest del Capoluogo, della circonvallazione stradale di Trebbo di Reno, unitamente all'attivazione di politiche di rafforzamento del SFM e del trasporto pubblico, la popolazione esposta risulterà essere pari a 2192 (13%); il maggiore beneficio sarà tratto dalla zona centrale del Capoluogo e dallo stesso Trebbo di Reno.</li> <li>• La buona collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti.</li> <li>• I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale.</li> <li>• Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili presenti nel Capoluogo, sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici</li> </ul>

## 5 – Clima acustico

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante**

= il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge ed esteso ad un'area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante**

= il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano, tutte gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

## 6 - Inquinamento elettromagnetico - Art. 13.6 – PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	<p><b>% popolazione esposta nello scenario attuale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione residente al 31.12.2008 17.096</li> <li>• 3.350 abitanti (20%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 159 da elettrodotti, 136 entro raggio di 100 metri, 931 metri entro raggio di 300 metri da impianti di telefonia mobile, e 2.260 entro un raggio di 300 metri da impianti radiotelevisivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 3.401 (20%) di cui : 159 da elettrodotti, 143 abitanti entro raggio di 100 m, 982 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile e 2.260 entro un raggio di 300 m da impianti radiotelevisivi.</li> <li>• Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.</li> <li>• Non potranno comunque essere considerate dotazioni ecologiche le aree verdi esistenti, né quelle previste all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti.</li> </ul>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	<p><b>% popolazione esposta nello scenario attuale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione residente al 2006 16.679;</li> <li>• 3.208 abitanti (20%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 144 da elettrodotti, 99 entro raggio di 100 metri, 770 metri entro raggio di 300 metri da impianti di telefonia mobile, e 2.294 entro un raggio di 300 metri da impianti radiotelevisivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 3250 (20%) di cui: 144 da elettrodotti, 106 abitanti entro raggio di 100 m, 812 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile e 2294 entro un raggio di 300 m da impianti radiotelevisivi.</li> <li>• Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.</li> </ul>

## 6 – Inquinamento elettromagnetico

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per l'esposizione di un elevato numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico attraversano o lambiscono aree urbanizzate), viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per l'esposizione di un modestissimo numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico lambiscono aree urbanizzate), viene considerato non rilevante

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano (interramenti e/o delocalizzazione), gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

## LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE IL RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

### *Il Piano di risanamento e le 50 azioni.*

“Attraverso una lunga attività di cooperazione, iniziata nel 2003 e durata sei mesi attraverso un gruppo tecnico interdisciplinare di rango provinciale, si è cercato di tradurre le varie politiche in interventi strutturali finalizzati al risanamento della qualità dell'aria. Il lavoro conclusosi nel marzo del 2004 ha portato alla creazione di una lista di 50 azioni divise per famiglie e attinenti al sistema insediativo, a quello della mobilità, del trasporto pubblico, delle attività produttive, della logistica, e anche dell'informazione e formazione pubblica.

Sostanzialmente questo lavoro è stato recepito e trascritto all'interno della normativa tecnica di attuazione del PGQA (definitivamente approvato dalla Provincia di Bologna in data 9 ottobre 2007) e soprattutto utilizzato per la parte attinente al piano di risanamento.”

E' da premettere, come già il quadro conoscitivo ha evidenziato (vedi integrazione al QC, capitolo 4.3.1), che il sistema veicolare è stato individuato come il primo imputato del degrado qualitativo atmosferico, e perciò le azioni da intraprendere sono, nella maggioranza dei casi, poste ad interferire con tale sistema. Ad esempio, quando si parla di insediamenti civili, oltre a parlare ovviamente degli scarichi delle abitazioni si parla soprattutto dell'allontanamento delle abitazioni rispetto a tratti stradali di grande percorrenza, o alla razionalizzazione degli spostamenti e quindi ad un corretto posizionamento degli insediamenti produttivi e residenziali.

La lista delle 50 azioni è stata creata come un insieme di schede dove viene indicato: il soggetto attuatore dell'azione, gli inquinanti, l'ambito, la difficoltà, i tempi, l'efficacia, il costo, le azioni incentive o sinergiche, un indicatore di riferimento, il trend storico.

Ai fini della individuazione delle azioni che più possono incidere sulle scelte del PSC comunale e per una corretta applicazione ed interazione con il PGQA, si è ritenuto di prendere in considerazione solo quelle azioni che hanno una significativa influenza con le scelte urbanistiche, coscienti comunque che per alcune di queste, è solo l'intervento amministrativo diretto che può portare ad una loro attuazione.

### LE AZIONI PER LA MOBILITÀ

L'obiettivo delle azioni qui recepite, è quello di favorire la diversione modale, dal mezzo privato verso altre forme di spostamento ambientalmente sostenibili: si tratta cioè di favorire gli spostamenti a piedi (tramite la realizzazione di itinerari pedonali protetti), in bicicletta (attraverso il completamento della rete ciclabile) e con il mezzo pubblico.

Un ruolo di primo piano è assolto da una serie di interventi che si propongono sui centri storici, al fine di diminuire il traffico privato che gravita su di essi (veicoli leggeri, motoveicoli, veicoli pesanti...), e interventi di moderazione del traffico allo scopo di evitare i flussi di attraversamento in quartieri residenziali e di garantire la sicurezza e una migliore qualità dell'aria.

Per il miglioramento, oltre che della qualità dell'aria, anche della qualità della vita e della capacità culturale-attrattiva dei centri storici, l'azione della loro chiusura può rappresentare uno strumento molto efficace. L'area di chiusura, estesa alle 24 ore per i veicoli motorizzati privati a due e quattro ruote, deve essere la più ragionevole come ampiezza. L'entrata e l'uscita dei residenti deve essere regolata attraverso sistemi di indirizzamento dei flussi (impossibilità di percorsi di attraversamento) ed eventualmente il pagamento di un diritto di accesso per ogni veicolo movimentato. Il carico e scarico delle merci, già regolato dalla riduzione delle fasce orarie, deve essere ottimizzato attraverso accordi con le associazioni di categoria. Di conseguenza è possibile avviare un processo di piena pedonalizzazione delle zone storiche (questa azione può essere rivolta prioritariamente verso città medio grandi; la realtà del comune di Castel Maggiore, è peraltro molto diversa).

A questa prima azione, sempre nell'ottica di valorizzare il territorio oltre che di lotta contro l'inquinamento, se ne può aggiungere una seconda che porta al potenziamento della rete di piste ciclabili in modo da permettere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, vera alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane più centrali e nei collegamenti con il territorio contermino, soprattutto per quanto riguarda l'attività lavorativa e scolastica, puntando in tal modo sull'attrattività, sulla continuità e sulla riconoscibilità dell'itinerario ciclabile, privilegiando i percorsi più brevi e diretti e garantendo la sicurezza stradale nonché di confort del tracciato. Si prevede così di integrare la dotazione di stalli inserendone di nuovi particolarmente nelle principali destinazioni, privilegiandone la collocazione rispetto ai parcheggi per auto e motocicli ed utilizzando coperture con eventualmente sistemi di sorveglianza, ipotizzando così vere e proprie piattaforme della bici con servizi aggiuntivi, nonché attrattivi.

Con il medesimo criterio si devono affiancare anche i possibili percorsi pedonali utili soprattutto per il collegamento di scuole, uffici pubblici, servizi e fermate del trasporto pubblico.

In generale, per tutta la viabilità devono essere messi in campo interventi finalizzati alla moderazione del traffico in modo da rallentare i veicoli e quindi anche, indirettamente a far deviare i percorsi. Si creeranno così occasioni per la riqualificazione stradale di quartiere.

## LE AZIONI PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Essendo il traffico la principale fonte di inquinamento atmosferico all'interno delle nostre aree urbane, è lecito attendersi che le azioni rivolte all'incentivazione del trasporto pubblico giochino un ruolo determinante all'interno del PGQA.

Si tratta di azioni in genere molto costose (alcune delle quali già finanziate in tutto o in parte) che sono volte a garantire la copertura del trasporto pubblico su tutto il territorio dell'associazione, privilegiando il trasporto pubblico su rotaia e in sede propria o protetta.

Uno di questi, fondamentale per il fisiologico sviluppo delle previsioni della maggior parte dei PSC comunali, è il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano, con cadenzamento di 30' tra le 6.00 e le 24.00 tra Bologna e i comuni dell'associazione, auspicando un aumento nelle fasce di punta di utilizzo del servizio.

Tali interventi, per risultare efficaci, devono ovviamente essere affiancati da adeguate azioni sul servizio di trasporto pubblico su gomma, sviluppando piattaforme dedicate all'interscambio, dove l'integrazione degli spazi e degli orari consente di cambiare mezzo di trasporto con tempi certi. Soluzione utile all'intercambio, sarà anche la creazione di parcheggi scambiatori lungo la direttrice ferroviaria e nei pressi delle fermate alle SFM e dei collegamenti con la rete di trasporto pubblico (cosa del resto già in parte fatta ed in parte programmata, su tutta la direttrice). Tutto questa gamma di azioni, è utile per arrivare ad un uso della mobilità in modo sostenibile. Avendo inoltre presente quelli che nel territorio dell'associazione possono essere centri per lo svago, soprattutto con attività serali e notturne, occorre predisporre ulteriori collegamenti sostenibili in previsione di eventi di grande attrazione (vedi i futuri Poli funzionali).

Per garantire un maggiore sviluppo intermodale al trasporto, si dovranno istituire sistemi di trasporto pubblico a chiamata, soprattutto per le frazioni e nelle aree a domanda medio/debole, per il trasporto degli utenti verso le fermate SFM.

E' ovvio che dall'applicazione di tutti questi interventi, si avrà anche un riesame della struttura della rete di trasporto pubblico su gomma, funzionale alla non sovrapposizione con la rete ferroviaria ma anzi ad un completamento della copertura territoriale, specialmente in senso est ovest. A questa ultima indicazione, tramite progetti di ulteriori corsie riservate ai mezzi pubblici, l'ampliamento della rete di sistemi semaforici integrati con un aumento della priorità ai mezzi pubblici, la messa in opera di ulteriori sistemi di controllo del traffico privato, si aumenterà la velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico su gomma.

## LE AZIONI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

L'obiettivo delle azioni raggruppate sotto questa famiglia è quello di giungere alla definizione di prescrizioni, indirizzi e direttive che permettano di guidare l'espansione insediativa verso la sostenibilità.

A tale scopo, un ruolo determinante ha la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale introdotta ai sensi della L.R. 20/2000, da applicarsi a tutti i piani e programmi che possono avere effetti negativi sull'ambiente, allo scopo di identificarli in via preventiva e di eliminarli o limitarli.

Un'altra azione riguarda il recepimento delle indicazioni del Piano di Gestione della Qualità dell'Aria all'interno delle norme degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare si avrà l'aggiornamento, in seguito all'approvazione del PGQA, dell'art. 13.8 del PTCP "requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria", con particolare riferimento alla riduzione del numero di abitanti esposti ad elevate concentrazioni di inquinanti, attraverso:

- progettazione sostenibile degli insediamenti (piantumazione al fine di limitare la diffusione delle polveri totali, ventilazione naturale delle unità abitative, utilizzo di materiali ecocompatibili, ecc);
- rispetto delle distanze dei nuovi insediamenti dalle infrastrutture stradali;
- individuazione del tracciato di minor impatto ambientale delle nuove infrastrutture stradali;
- realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone, di cui alla tavola D.2.1.0 del quadro conoscitivo (corrispondente con le mappature generate dalla zonizzazione), con valori superiori al valore limite del D.M. 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il limite.

Alla scala del progetto, è importante definire le prescrizioni più efficaci per la mitigazione dei possibili effetti negativi attesi dalla realizzazione di alcune opere, al fine di:

- contenere le emissioni inquinanti degli impianti produttivi;
- limitare la quota di spostamenti col mezzo privato attratti e generati dagli insediamenti residenziali, commerciali, direzionali;
- mitigare gli impatti delle infrastrutture di trasporto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Per garantire un corretto sviluppo degli insediamenti, è necessario dotare il tessuto edilizio consolidato di appositi requisiti di sostenibilità, secondo quanto previsto nel RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio), di appositi criteri nella pianificazione e realizzazione degli insediamenti, che possono derivare sia dall'integrazione dei requisiti volontari del Regolamento Edilizio Tipo della Regione, sia dai temi trattati nel PTCP (art 13.8), sia da eventuali altri accordi, documenti, casi studio, da includere anche negli Accordi di programma. Tali criteri di sostenibilità potranno riguardare:

### A) Criteri per l'identificazione degli ambiti di urbanizzazione:

- subordinare la realizzazione degli insediamenti alla disponibilità del trasporto pubblico, preferibilmente su ferro (come da indicazioni del PTCP);
- evitare il consumo di nuovo suolo e privilegiare forme di urbanizzazione compatta;
- rendere obbligatorio il completamento della rete ciclo-pedonale comunale secondo un progetto unitario dell'amministrazione Comunale, evitando interventi isolati e puntuali;
- adottare le distanze minime degli insediamenti residenziali dalle strade a grande traffico, come da art. 13.8 del PTCP;
- subordinare le nuove edificazioni alla realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone del piano, con valori superiori al valore limite del D.M 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il

limite.

B) All'interno di ciascun ambito, la progettazione deve:

- seguire criteri legati alla "bioarchitettura" volti alla minimizzazione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, a ridurre l'esposizione della popolazione ad elevate concentrazioni di inquinanti (vegetazione, ventilazione naturale, impianti riscaldamento/raffrescamento, caldaie, realizzazione degli insediamenti residenziali come zone 30 - area in cui la rete stradale urbana ha un limite di velocità di 30 Km/h invece di 50 Km/h - e separazione dei percorsi, mixing funzionale);
- deve essere posta particolare attenzione anche alla tipologia dei combustibili per il riscaldamento domestico, che insieme a traffico veicolare e attività produttive, seppure in modo minore, costituisce una delle fonti di inquinamento atmosferico. A tale scopo, oltre all'adozione di una pianificazione e progettazione degli insediamenti e degli alloggi il più possibile attenta a limitare l'utilizzo del riscaldamento domestico (ventilazione e soleggiamento naturali, impiego di materiali isolanti, ecc), si propongono, limitazioni all'utilizzo di oli combustibili e altri distillati pesanti di petrolio, di emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio, e di combustibili solidi per gli impianti di tutte le potenzialità, come consentito dal DPCM 08/03/2002. Contemporaneamente saranno conferiti incentivi rivolti alla metanizzazione delle caldaie e alla sostituzione delle stesse con altre più efficienti dal punto di vista del rendimento.

## LE AZIONI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA LOGISTICA

In questa famiglia sono state raggruppate le azioni da attivare sugli impianti produttivi e le azioni di tipo gestionale/organizzativo che possono più propriamente essere ricondotte alla sfera della logistica. Come premessa, occorre avere dei criteri di autorizzazione più restrittivi e/o di particolari prescrizioni da riprendere in autorizzazione per le attività industriali insediate negli agglomerati e nelle zone, individuate dalla zonizzazione provinciale, in cui siano registrati superamenti dei valori limite delle concentrazioni di inquinanti.

Dal punto di vista pianificatorio, occorre prestare attenzione ai servizi per i lavoratori interni alle aziende. Sarebbe auspicabile dotare le aree industriali di asili nido e scuole materne in modo da limitare lo spostamento veicolare legato ai servizi scolastici del territorio, ed inoltre dotarle di mense aziendali idonee o di utili servizi per la ristorazione.

Occorre sempre all'interno di questa famiglia di azioni, prevedere per le aree industriali, infrastrutture esterne ai centri urbani, per l'ottimizzazione dell'organizzazione dei flussi delle merci e delle attività legate al trasporto ed alla logistica diffuse sul territorio; piattaforme integrate dove si realizzano servizi comuni per più utenti.

A questo si affiancherà, la creazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) di rilievo sovra-comunale suscettibili di espansione, previste tramite la definizione di accordi territoriali.

Dal punto di vista della logistica vengono proposte alcune azioni volte alla diminuzione degli spostamenti dei lavoratori col mezzo privato, sia a carattere sistematico (istituzione di navette aziendali o comunali a tariffa agevolata) che per motivi di svago (istituzione di servizi interni alle aziende o alle aree produttive).

### Le azioni di livello locale

Visto il peso che ha la componente del traffico, la Valsat prende come principale indicatore la percentuale di popolazione esposta entro i 100 metri per parte dalla viabilità principale indipendentemente dal tipo di inquinante presente (Cfr. punto 2.3 Relazione al "Piano provinciale di Gestione per il Risanamento, l'azione e il mantenimento della Qualità dell'Aria"). Tale buffer che il PGQA applica alla zonizzazione degli ossidi di azoto, lungo l'autostrada, le statali e le strade con un carico veicolare di 1000 veicoli/ora, è stato esteso nell'analisi (indipendentemente dall'inquinante) per tutte le strade di maggiore carico, ricadenti all'interno del territorio dell'associazione: SP4 Galliera,

SP3 Trasversale di Pianura, SP 42 Centese. Si è potuto così sapere quante persone ad oggi, all'interno dei 100 metri per parte, sono esposte alle concentrazioni di inquinanti. Valutando poi le varianti e i futuri progetti di nuova viabilità per questi assi stradali è stato possibile stimare il contributo futuro in merito all'indicatore considerato.

Sinteticamente, la popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale (applicato a quelle determinate viabilità secondo il criterio del PGQA) è pari al 14% dell'intera popolazione dell'Associazione, con particolare interessamento dei centri abitati di Primo Maggio, Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano, San Vincenzo di Galliera, Castello d'Argile e Pieve di Cento.

Attraverso la realizzazione delle Varianti stradali riguardanti le principali strade sovracomunali, proposte ed in parte già individuate dai PRG, sarà conseguito un notevole miglioramento in termini di popolazione esposta. In particolare gli abitanti coinvolti nello scenario di previsione diminuiranno rispetto agli attuali, e saranno pari a circa il 3%, con un miglioramento dell'11% rispetto lo scenario iniziale.

Tali dati sono descritti approfonditamente nel documento di Valsat preliminare aggiornato (elab. AV.0) del Documento Preliminare associato.

Consapevoli che l'allontanamento dagli assi stradali porti ad un notevole miglioramento della qualità dell'aria, si pensa che anche la previsione di dotazioni ecologiche sia in aree residenziali che nelle aree produttive, possa divenire fattore di mitigazione dell'inquinamento atmosferico. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

“Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.”

Per quanto riguarda gli interventi diretti a migliorare dal punto di vista della sostenibilità edilizia, tutti i manufatti residenziali e produttivi esistenti o previsti, il PSC rifacendosi già all'art. 13.8 del PTCP “requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria”, si propone come strumento che coordini attraverso il RUE soluzioni normative adeguate allo scopo. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

“Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.”

I potenziali nuovi insediamenti dovranno considerare, come elemento di valutazione per la determinazione delle caratteristiche insediative, anche la “rosa dei venti” in termini di provenienza dominante del vento negli ultimi anni, basate sulle rilevazioni dalle stazioni meteo di San Pietro Capofiume e Bologna Borgo Panigale, stazioni più prossime al territorio comunale (cfr. *tabelle seguenti relativi al quindicennio 1991-2005. dati di fonte ARPA Servizio IdroMetro*).

## Stazione di San Pietro Capofiume – Comune di Molinella

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

### Tabelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensità m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	
GENNAIO	4.8	7.3	2.8	1.3	0.8	2.6	29.0	16.1	35.3	39.2	20.1	5.3	0.2	8989
FEBBRAIO	4.8	8.1	6.8	4.4	1.6	3.0	21.8	13.9	35.7	41.6	17.8	4.9	0.1	7284
MARZO	4.6	9.9	13.0	11.2	3.8	4.3	13.1	8.7	31.4	40.9	20.9	6.7	0.2	8210
APRILE	3.3	11.7	13.2	13.6	6.4	6.1	12.0	7.6	26.1	39.0	25.4	9.3	0.3	7466
MAGGIO	3.4	6.7	12.3	14.2	6.4	7.3	14.2	5.9	29.7	41.2	22.8	6.3	0.1	7241
GIUGNO	10.5	7.3	11.8	12.9	4.9	7.1	12.0	7.2	26.4	43.3	23.7	6.5	0.0	7573
LUGLIO	4.2	8.0	14.4	13.8	4.1	5.5	11.2	8.0	30.7	43.8	20.1	5.4	0.0	7587
AGOSTO	4.3	9.3	13.3	11.6	3.5	4.4	10.8	7.9	34.9	45.0	17.2	2.8	0.0	8158
SETTEMBRE	4.2	9.2	10.8	10.9	4.5	3.8	12.0	8.5	36.2	42.5	17.2	4.1	0.1	8671
OTTOBRE	4.3	9.4	7.4	6.0	3.0	3.4	14.3	10.2	42.2	38.9	15.5	3.4	0.0	9217
NOVEMBRE	3.9	6.3	4.2	3.8	2.3	3.1	24.9	13.2	38.3	37.6	19.6	4.5	0.0	8388
DICEMBRE	4.5	6.0	2.6	1.2	1.2	2.9	32.5	16.9	32.2	39.0	22.0	6.8	0.0	8645
mese	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensità m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

## Stazione di Bologna Borgo Panigale – Comune di Bologna

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

### Tabelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensità m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	
GENNAIO	3.0	2.5	4.2	0.6	3.8	10.2	21.7	8.6	45.4	26.8	24.3	3.2	0.4	2713
FEBBRAIO	3.1	4.0	8.4	1.5	5.3	13.5	16.1	7.4	40.6	28.9	25.9	4.5	0.1	2498
MARZO	4.2	5.4	17.2	2.3	7.9	12.1	9.7	6.6	34.6	28.4	28.7	7.9	0.3	2774
APRILE	4.6	5.9	19.4	3.8	11.2	11.3	8.1	6.5	29.3	26.0	33.3	10.7	0.7	2651
MAGGIO	3.5	6.0	20.6	4.8	12.9	12.9	7.1	5.4	26.7	28.5	33.2	11.3	0.2	2730
GIUGNO	4.8	6.3	19.9	3.7	13.9	12.6	7.4	6.3	25.2	29.2	34.6	10.9	0.2	2596
LUGLIO	5.1	9.0	18.5	3.3	12.2	13.5	7.3	6.6	24.4	32.2	33.6	9.7	0.1	2708
AGOSTO	4.5	7.0	16.1	2.9	11.6	15.7	8.5	6.9	26.8	32.1	32.8	8.1	0.1	2765
SETTEMBRE	3.0	5.0	14.9	3.3	11.8	12.7	9.3	6.1	34.0	27.6	31.3	6.8	0.2	2562
OTTOBRE	2.4	3.9	9.2	2.2	9.2	8.7	12.1	5.5	46.8	29.5	20.2	3.5	0.1	2635
NOVEMBRE	2.1	3.4	6.5	2.1	6.3	8.8	17.6	6.7	46.6	28.7	20.7	3.9	0.1	2512
DICEMBRE	2.3	2.3	3.9	0.5	5.6	9.3	24.8	6.7	44.5	29.2	21.9	4.1	0.3	2732
mese	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensità m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

L'interpretazione della tabelle precedenti mette in evidenza che la provenienza dei venti risulta in prevalenza da est e sud-est nel periodo da marzo a settembre e da ovest nel periodo da ottobre a febbraio.

Per il Comune di Castel Maggiore gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

## 8 - Qualità dell'aria - Art. 13.8 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	<p><b>% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 3.748 abitanti (22%), con particolare interessamento dei centri di Castel Maggiore e Primo Maggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso l'attuazione della variante stradale alla SP 4 Galliera, proposta e già individuata dal PRG, i cui lavori saranno presumibilmente appaltati nel 2009, considerando che non sono previsti nuovi areali residenziali all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità, gli abitanti complessivamente coinvolti nello scenario di previsione sono pari a 31 pari a circa lo 0,15% del totale della popolazione prevista dal PSC, con un netto miglioramento di circa il 21% rispetto all'esistente.</li> <li>Tutti i nuovi insediamenti sono localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti; tale sistema dovrà costituire presidio di mitigazione dell'impatto atmosferico esclusivamente come elementi aggiuntivi rispetto ad eventuali azioni di contenimento non risolutivi.</li> <li>Tutte le nuove previsioni insediative dovranno essere condizionati agli interventi infrastrutturali considerati indispensabili dal punto di vista degli effetti della qualità dell'aria, declinando anche l'ipotesi della loro non attuazione.</li> <li>Ogni areale per nuovi insediamenti dovrà tenere conto dell'analisi della provenienza dei venti dominanti.</li> </ul>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	<b>% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale</b>  • La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 3.300 abitanti (20%), con particolare interessamento dei centri di Castel Maggiore e Primo Maggioro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso l'attuazione della variante stradale alla SP 4 Galliera, proposta e già individuata dal PRG, considerando che non sono previsti nuovi areali residenziali all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità, gli abitanti complessivamente coinvolti nello scenario di previsione sono pari a 26 pari a circa lo 0,11% del totale della popolazione prevista dal PSC, con un netto miglioramento di circa il 19% rispetto all'esistente.</li> <li>• Tutti i nuovi insediamenti sono localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>• Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.</li> </ul>

## 8 - Qualità dell'aria

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico ed esteso ad un'area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, in particolare modo riferite alla razionalizzazione e modifica del sistema della mobilità (Varianti stradali locali, potenziamento del SFM per diminuire la pressione da traffico sulla rete), tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

## 9 - Acquifero sotterraneo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	<p><b>Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha 437,28, concentrate nella frazione di Trebbo di Reno e Torreverde, corrispondente a circa il 14% del territorio comunale.</li> <li>• N° 2.551 abitanti circa all'interno dell'area (15%) del totale degli abitanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nello scenario di previsione la situazione non si modifica in quanto non sono previste potenzialità edificatorie aggiuntive.</li> <li>• In via generale occorrerà comunque nei nuovi insediamenti residenziali derivanti da sostituzione edilizia (si prevede la possibilità di spostare la zona artigianale al Trebbo e due aziende a Torre verde), ridurre le superfici impermeabili al fine di permettere la ricarica degli acquiferi; tale indirizzo è funzionale anche con riferimento all'effetto dell'incremento della superficie impermeabilizzata sulla portata dei corsi d'acqua in periodi di intensa piovosità.</li> </ul>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	<p><b>Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha 437,28, concentrate nella frazione di Trebbo di Reno e Torreverde, corrispondente a circa il 14% del territorio comunale.</li> <li>• N° 2.702 abitanti circa all'interno dell'area (16%) del totale degli abitanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nello scenario di previsione la situazione non si modifica in quanto non sono previste potenzialità edificatorie aggiuntive.</li> <li>• In via generale occorrerà comunque nei nuovi insediamenti residenziali derivanti da sostituzione edilizia (si prevede la possibilità di spostare la zona artigianale al Trebbo e due aziende a Torre verde), ridurre le superfici impermeabili al fine di permettere la ricarica degli acquiferi; tale indirizzo è funzionale anche con riferimento all'effetto dell'incremento della superficie impermeabilizzata sulla portata dei corsi d'acqua in periodi di intensa piovosità.</li> </ul>

## 9 - Acquifero sotterraneo

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = valutazione di merito positiva

giudizio: **presente/escludente** = la criticità rilevata viene segnalata e considerata escludente per nuovi interventi di espansione edificatoria

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, che prevede l'alleggerimento della pressione antropica relativa a pesi insediativi pericolosi in questa parte del territorio (insediamenti artigianali e produttivi con il rischio di far arrivare in falda sostanze non compatibili), gli indirizzi per i settori urbani interessati sono volti ad una corretta sostituzione edilizia e se possibile al mantenimento di porzioni di territorio inedificati per dotazioni territoriali.

## 10 - Rischio idraulico

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	<b>Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha 392 (13 %)</li> <li>• N° abitanti esposti 978</li> </ul>	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione.  I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

### Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	<b>Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha 129 (4 %)</li> <li>• N° abitanti esposti 118</li> </ul>	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione.  I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

## 10 - Rischio idraulico

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = non sono presenti settori urbani consolidati ricompresi in aree soggette a rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza bassa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a "ricorrenza bassa" di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza significativa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a "ricorrenza significativa" di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza marginale significativa** = ricomprende marginalmente settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a "ricorrenza marginale significativa" di rischio idraulico

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area e sollecitando/finanziando interventi strutturali sul reticolo idrologico (attraverso azioni di risemantizzazione, svasamento, casse di laminazione direttamente eseguiti dall'Ente gestore), si deve perseguire l'obiettivo di portare tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, in una situazione di rischio idraulico **assente** o al massimo **a ricorrenza bassa**.

## 11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abitanti 5.097 (31%) entro il raggio di 600 metri dalla stazione SFM di Castel Maggiore</li> <li>- Abitanti 10.994 (65,%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto 6.223 (31%)</li> <li>popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 11.086 (55%)</li> <li>Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 24,516 + 57,338 = Km 81,854</li> </ul>
	2- favorire la mobilità ciclabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Estensione attuale rete piste ciclabili Km 24,516</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: ambiti urbani del Capoluogo e di 1° Maggio con la realizzazione della nuova SP Galliera, e realizzazione della mediana di Pianura sull'attuale via Di Vittorio, di connessione con la SS 64 con la razionalizzazione dell'innesto sulla via Saliceto.</li> </ul>
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: tratti urbani della SP Galliera, nel Capoluogo ed in località 1° Maggio, e l'incrocio fra la SP Saliceto e via Di Vittorio.</li> </ul>	

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abitanti 5.049 (30%) entro il raggio di 600 metri dalla stazione SFM di Castel Maggiore</li> <li>- Abitanti 11.025 (66%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto 6.175 (27%)</li> <li>popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 11.117 (49%)</li> <li>Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 24,516 + 57,338 = Km 81,854</li> </ul>
	2- favorire la mobilità ciclabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Estensione attuale rete piste ciclabili Km 24,516</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: ambiti urbani del Capoluogo e di 1° Maggio con la realizzazione della nuova SP Galliera, e realizzazione della mediana di Pianura sull'attuale via Di Vittorio, di connessione con la SS 64 con la razionalizzazione dell'innesto sulla via Saliceto.</li> </ul>
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: tratti urbani della SP Galliera, nel Capoluogo ed in località 1° Maggio, e l'incrocio fra la SP Saliceto e dia Di Vittorio.</li> </ul>	

**11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)**

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio:

POLITICHE

## 12 – Dotazioni

L'analisi per settori urbani è stata condotta per le dotazioni di Verde pubblico e di parcheggi pubblici (quindi è uno standard per le zone urbanizzate, manca quindi la popolazione delle zone agricole)

Obiettivo del PSC: 18 mq/ab per verde - 5 mq/ab di parcheggi

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	<p>1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite</p> <p>2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti</p>	<p><b>1- dotazione pro capite esistente</b></p> <p>V = 28,21 mq/ab P = 6,90 mq/ab</p> <p><b>2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale</b></p> <p>ab residenti al 31.12.2008: 17.096</p>	<p>1- Con l'attuazione del PRG Vigente si ottiene la seguente variazione: V = 30,91 mq/ab P = 6,57 mq/ab</p> <p>2 - variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione</p> <p>ab previsti a PRG attuato: 20.599 ( + 17.096 ovvero + 3.503)</p>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	<p>1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite</p> <p>2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti</p>	<p><b>1- dotazione pro capite esistente</b></p> <p>V = 24,55 mq/ab P = 6,98 mq/ab</p> <p><b>2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale</b></p> <p>ab esist. 15.459</p>	<p>1- Con l'attuazione del PRG Vigente si ottiene la seguente variazione: V = 29,97 mq/ab P = 7,12 mq/ab</p> <p>2 - variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione</p> <p>ab previsti 17.298 ( + 1839 ovvero + 11,8%)</p>

## 12 – Dotazioni

### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = gli standard esistenti sono ampiamente superiori agli standard obiettivo

giudizio: **sufficiente** = gli standard esistenti sono comunque superiori agli standard obiettivo

giudizio: **scarso** = uno dei due standard esistenti è inferiore allo standard obiettivo

giudizio: **insufficiente** = tutti e due gli standard esistenti sono inferiori allo standard obiettivo

### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, recuperando quindi standard da settori confinanti o nei nuovi areali compatibilmente con i raggi di accessibilità, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente** e **ottimo**.

### 13 - Paesaggio (e sua ecologia)

*n.b. L'Indice di boscosità nella pianura bolognese è pari a 1,7% (Dato provincia di Bologna)*

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	1- conservazione e riqualificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 5,44</li> <li>• Indice di boscosità o di bio-massa (attuale 0,18%)</li> <li>• Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 2,23</li> <li>• Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 322</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico</li> <li>• indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto</li> <li>• variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici</li> <li>• numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto</li> </ul>

#### Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<b>CASTEL MAGGIORE</b>	1- conservazione e riqualificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 5,44</li> <li>• Indice di boscosità o di bio-massa (attuale 0,18%)</li> <li>• Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 2,23</li> <li>• Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 322</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico</li> <li>• indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto</li> <li>• variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici</li> <li>• numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto</li> </ul>

### 13 - Paesaggio (e sua ecologia)

#### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = assenza di criticità del settore urbano consolidato verso episodi o sistemi di valore paesaggistico

giudizio: **presente** = sono presenti due settori urbani consolidati con una forte connotazione di visuale verso sistemi paesaggistici di rilievo

#### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, si deve perseguire il mantenimento delle percezioni di valore paesaggistico verso i sistemi individuati ed evitare che nuovi potenziali insediamenti siano di impedimento a tale percezione.

Per quanto riguarda i valori "ecologici" vanno perseguiti obiettivi di mantenimento e rafforzamento dei sistemi esistenti, e attraverso i nuovi processi edificatori, porre in essere le condizioni per una compensazione naturalistica contestuale.

## 14 - Suoli di alto pregio agricolo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (Ha 1.206, pari al 36%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTEL MAGGIORE	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (Ha 1.206, pari al 36%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

### 14 – Suoli di alto pregio agricolo

#### VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

Per quanto riguarda il territorio consolidato non è stata fatta valutazione di merito.

#### POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, si deve cercare di limitare il consumo di territorio di alto pregio agricolo.

## APPROFONDIMENTI TEMATICI RELATIVAMENTE AGLI AMBITI CONSOLIDATI, DEI VARI SETTORI URBANI

L'approfondimento tematico che segue riguarda i vari settori urbani ed i rispettivi ambiti consolidati, e concerne singoli tematismi analizzati (Analisi del tessuto, Standard di PRG, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento dell'aria, sistema fognario, aziende a rischio di incidente rilevante, depurazione), indicando per ciascuno di essi la "Caratterizzazione e le criticità dell'ambito e le azioni proposte per il loro superamento.

Tali approfondimenti riassumono quindi in una sola scheda, tutto ciò che deriva dal quadro conoscitivo tenendo in considerazione anche i pareri dei vari Enti in sede di Valsat preliminare del PSC Associato.

In particolare vengono altresì evidenziati gli ambiti del consolidato in cui si sono verificate "carenze di dotazioni territoriali", in particolar modo verde pubblico e parcheggi, specificando che negli areali di sviluppo localizzati nelle prossimità, dovranno essere realizzate dotazioni extra standard a compensazione delle carenze citate.

**CAPOLUOGO**

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	<b>1 - CENTRO STORICO</b>			
AMBITO URBANO	<b>Centro Storico</b> Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica;	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprende la parte definita dal Centro storico con edifici di pregio in fase di recupero e da piccole porzioni di tessuto edilizio confinanti, carenti di dotazioni e servizi.</li> <li>- Buona presenza di percorsi ciclo-pedonali, i quali si raccorderanno con i nuovi progetti lungo il canale Navile e con il centro urbano del capoluogo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono previsti nuovi collegamenti ciclopedonali con una nuova passerella sul Navile; è in previsione un nuovo grande parcheggio di servizio ai residenti ed agli addetti alle varie attività che oggi parcheggiano lungo via Matteotti</li> </ul>
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa presenza di parcheggi (1,35 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab).</li> <li>- Insufficiente presenza di standard di verde pubblico (9,44 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni di verde pubblico e parcheggi nei limiti delle possibilità derivanti dagli spazi esistenti</li> </ul>
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità acustica di classe IV lungo la via Matteotti. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Piano di Risanamento Acustico individuerà le tipologie degli interventi di mitigazione acustica e tempistica per la loro attuazione</li> </ul>
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun azione prevista.</li> </ul>
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via Matteotti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche di razionalizzazione del traffico veicolare per mitigare la criticità rilevata</li> </ul>
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>

**CAPOLUOGO**

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	<b>2 - CONSOLIDATO DI PRIMO IMPIANTO</b>			
AMBITO URBANO	<p><b>Tipo A</b> - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa;</p> <p><b>Tipo B</b> - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica;</p>	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Composto da ambiti di tipo A con porzioni insediative realizzate mediante piani urbanistici attuativi formati in regime di L.R. 47/78e quindi provvisti di ottime dotazioni e servizi; sono però presenti alcuni ambiti B (edificati negli anni '50-'60 con carenze di servizi e dotazioni.</li> <li>- Presenza della stazione dell' SFM.</li> <li>- Presenza a nord del cimitero di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/sostituzione.</li> <li>- Carente presenza di percorsi ciclo-pedonali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista: gli ambiti urbani scarsamente dotati di parcheggi pubblici dovranno usufruire di quelli realizzati nei vicini comparti di PRG</li> <li>- E' prevista la realizzazione di un grande parcheggio scambiatore nei pressi della stazione del SFM</li> <li>- Il PSC individua l'area interessata da interventi di trasformazione/sostituzione urbana da disciplinare con il POC o il RUE.</li> <li>- Si dovranno prevedere politiche di previsione e realizzazione di percorsi ciclopedonali di onnessione a livello urbano</li> </ul>
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottima presenza di parcheggi (11,77 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab).</li> <li>- Ottima presenza di standard di verde pubblico (47,94 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista</li> </ul>
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità acustica di classe IV lungo la via Matteotti e lungo la ferrovia ad ovest del settore. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Piano di Risanamento Acustico dovrà individuare interventi di mitigazione acustica e tempistica per la loro attuazione, nonché interventi sulla organizzazione della mobilità urbana.</li> </ul>
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità elettromagnetica in zona centrale al settore derivante dalla presenza di impianti di telefonia mobile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di politiche tendenti allo spostamento degli impianti di telefonia mobile in siti non interferenti con centri abitati od insediamenti sensibili.</li> </ul>
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via Matteotti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche di razionalizzazione del traffico veicolare per mitigare la criticità rilevata, individuando interventi sulla organizzazione della mobilità urbana</li> </ul>
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista</li> </ul>
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
	ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>	

**CAPOLUOGO**

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	<b>3 - CONSOLIDATO VIA GRAMSCI</b>			
AMBITO URBANO	<p><b>Tipo A</b> - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa;</p> <p><b>Tipo B</b> - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica</p> <p><b>Tipo C</b> - Ambito Consolidato di centralità urbana</p>	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprende l'ambito centrale C lungo via Gramsci dove sono collocate la maggioranza dei servizi commerciali, pubblici esercizi, e servizi finanziari del Capoluogo. In questo ambito ricade anche il Municipio. Sono presenti, a margine dell'ambito C, ambiti di tipo B con lievi carenze di servizi. Presenza di due ambiti di tipo A, a nord e a sud, di recente formazione, forniti quindi di buone dotazioni nonché di servizi pubblici.</li> <li>- Presenza nell'ambito B di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/sostituzione.</li> <li>- Buona presenza di percorsi ciclo pedonali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC individua le aree interessate da carenze di servizi e con il POC saranno perseguite politiche per la rimozione delle criticità.</li> <li>- Il PSC individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione o da riqualificazione urbana da disciplinare con il RUE.</li> </ul>
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sufficiente presenza di parcheggi (3,76 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab).</li> <li>- Insufficiente presenza di standard di verde pubblico (8,82 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con il POC ed RUE si dovranno attivare politiche di incentivazione delle dotazioni sia di parcheggi che di verde pubblico a partire dagli ambiti da riqualificare.</li> </ul>
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità acustica di classe IV lungo via Gramsci, via della Repubblica e lungo la ferrovia. Si rileva la presenza di aree ed edifici sensibili (scuole) dislocati a ovest di via della Costituzione, a sud tra via della Repubblica e la via Gramsci, e a est di via Gramsci.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nel centro stesso.</li> </ul>
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità elettromagnetica derivante dalla presenza di impianti per la telefonia mobile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di politiche tendenti allo spostamento degli impianti di telefonia mobile in siti non interferenti con centri abitati od insediamenti sensibili.</li> </ul>
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo via Grasce e via della Repubblica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità riferita alla qualità dell'aria nel centro stesso.</li> </ul>
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete fognaria inadeguata alle portate derivanti da fenomeni di piovosità intensa (punto 1 Tav CmQC 2.4).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di interventi di sdoppiamento delle reti fognarie con un sistema a reti separate.</li> </ul>
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>

**CAPOLUOGO**

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE		<b>4 - CONSOLIDATO CAPOLUOGO OVEST</b>		
AMBITO URBANO	<b>Tipo A</b> - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa; <b>Tipo C</b> - Ambito Consolidato di centralità urbana		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRALITÀ FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza per la quasi totalità del settore di ambiti di recente formazione, forniti quindi di buone dotazioni nonché di servizi pubblici. Comprende l'ambito centrale C connesso, tramite collegamenti funzionali, alla centralità urbana di via Gramsci.</li> <li>- Ottima presenza di percorsi ciclo-pedonali.</li> </ul>	- Nessuna azione prevista
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona presenza di parcheggi (7,77 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab).</li> <li>- Ottima presenza di verde pubblico (58,90 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).</li> </ul>	- Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITÀ ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Criticità elettromagnetica al centro del settore, derivante dalla presenza in ambito C di un impianto per la telefonia mobile	- Attivazione di politiche tendenti allo spostamento degli impianti di telefonia mobile in siti non interferenti con centri abitati od insediamenti sensibili.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
		CRITICITÀ SISTEMA FOGNARIO	- Rete fognaria inadeguata alle portate derivanti da fenomeni di piovosità intensa (punto 1 Tav CmQC 2.4).	- Attivazione di interventi di sdoppiamento delle reti fognarie con un sistema a reti separate
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITÀ	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.

**CAPOLUOGO**

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	<b>5 - CONSOLIDATO VIA GALLIERA SUD</b>			
AMBITO URBANO	<b>Tipo A</b> - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa;	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Presenza per la quasi totalità del settore di ambiti di recente formazione, forniti quindi di buone dotazioni nonché di servizi pubblici e commerciali.	- Nessuna azione prevista
		STANDARD di PRG	- Ottima presenza di parcheggi (12,36 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab). - Buona presenza di standard di verde pubblico (30,08 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di progetto di classe IV lungo il prolungamento di via della Repubblica fino all' insediamento produttivo ex Oro Pilla. - Criticità acustica di classe IV lungo via Galliera e lungo la ferrovia. - Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Arretramento degli insediamenti dei comparti prospicienti la viabilità al fine di mitigare il clima acustico. - Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato ed interventi per la mitigazione del clima acustico in prospicenza della ferrovia, con relativo alleggerimento della criticità acustica nel centro stesso.
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo via Galliera.	- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità riferita alla qualità dell'aria nel centro stesso.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista

**CAPOLUOGO**

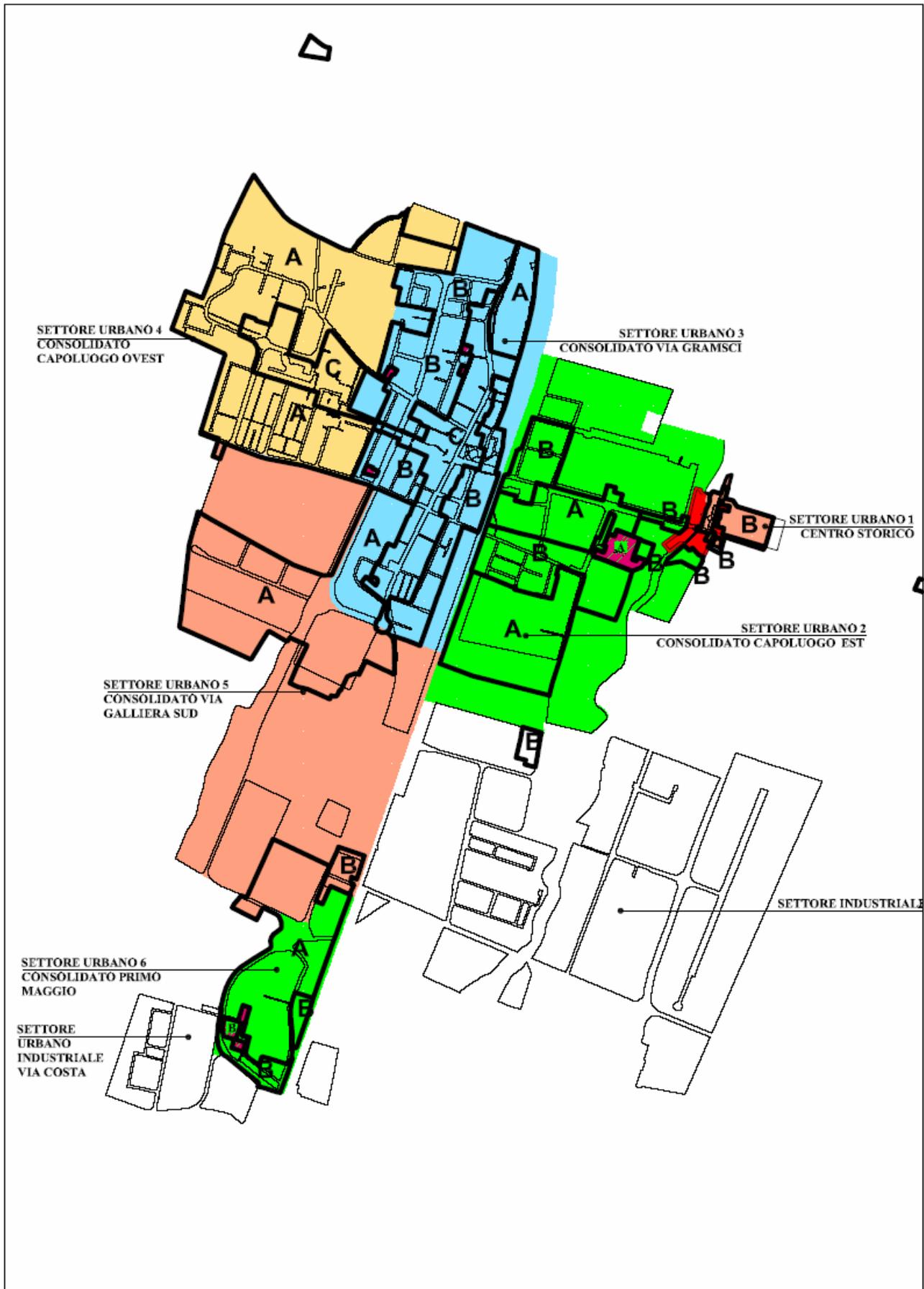
SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	<b>6 - CONSOLIDATO PRIMO MAGGIO</b>			
AMBITO URBANO	<b>Tipo A</b> - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa; <b>Tipo B</b> - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza per la quasi totalità del settore di ambiti di recente formazione, forniti quindi di buone dotazioni nonché di servizi pubblici ed da alcuni ambiti B con carenze funzionali e di dotazioni.</li> <li>- Presenza a sud nell'ambito B, di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/sostituzione.</li> <li>- Nodo viario critico all'incrocio tra via Galliera e via Bentini non propriamente risolto.</li> <li>- Nodo viario critico all'incrocio tra via Bentini e via Paolo Fabbri non propriamente risolto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista</li> <li>- Il Documento Preliminare individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione o da riqualificazione urbana da disciplinare con il RUE.</li> <li>- Criticità risolta mediante rotatoria.</li> <li>- Previsione di una rotatoria, od altro sistema di incrocio, per rimuovere la criticità.</li> </ul>
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sufficiente presenza di parcheggi (4,38 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab).</li> <li>- Discreta presenza di standard di verde pubblico (20,69 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con il POC e il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione per il consolidamento delle dotazioni di verde pubblico e dei parcheggi pubblici</li> </ul>
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità acustica di classe IV lungo via Bentini e lungo la ferrovia. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato ed interventi per la mitigazione del clima acustico in prospicenza della ferrovia, con relativo alleggerimento della criticità acustica nel centro stesso.</li> </ul>
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo via Bentini.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità riferita alla qualità dell'aria nel centro stesso.</li> </ul>
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
	ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>	
CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutta la rete delle acque reflue confluisce all'impianto di depurazione di Bologna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>

**TREBBO DI RENO**

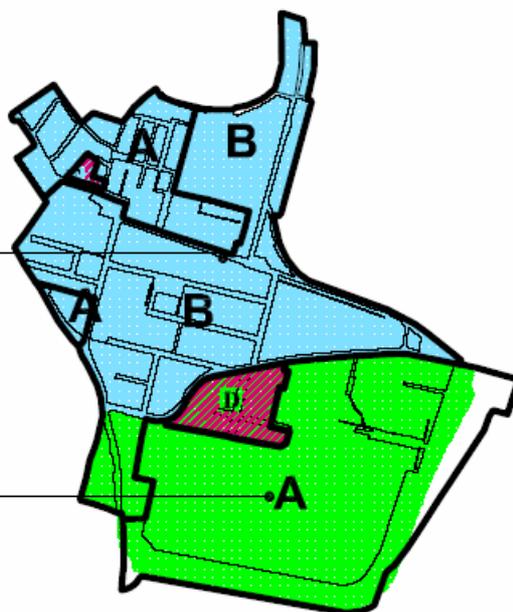
SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	<b>7- CONSOLIDATO TREBBO NORD</b>			
AMBITO URBANO	<b>Tipo A</b> - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa; <b>Tipo B</b> - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza per la quasi totalità di ambito di tipo B che racchiude i principali servizi pubblici e privati della frazione ma presenta carenze funzionali e di dotazioni. A ovest presenza di due ambiti A di recente formazione quindi forniti di buone dotazioni.</li> <li>- Presenza a nord ovest in ambito A, di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano i progetti di trasformazione/sostituzione.</li> <li>- Buona presenza di piste ciclo-pedonali.</li> <li>- Nodo viario critico all'incrocio tra via Lame e via di Corticella.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Documento Preliminare individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione o da riqualificazione urbana da disciplinare con il POC.</li> <li>- Con la realizzazione della circonvallazione sud si risolvono le criticità indicate mediante rotoatorie.</li> </ul>
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottima presenza di parcheggi (7,76 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab).</li> <li>- Sufficiente presenza di standard di verde pubblico (20,86 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con il POC e il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione per il consolidamento delle dotazioni di verde pubblico e dei parcheggi pubblici</li> </ul>
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità acustica di classe IV lungo via Lame e lungo via di Corticella. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.</li> <li>- Criticità acustica di classe V per la presenza a nord di attività produttiva lungo via Lame. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della circonvallazione del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nel centro stesso.</li> </ul>
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo via Lame e via di Corticella.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della circonvallazione del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità riferita alla qualità dell'aria nel centro stesso.</li> </ul>
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>

**TREBBO DI RENO**

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE		<b>8-CONSOLIDATO CAPOLUOGO OVEST</b>		
AMBITO URBANO	Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CEN-TRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza per la totalità di ambito di tipo A quindi di recente edificazione e fornito perciò di buone dotazioni e servizi.</li> <li>- Presenza a nord lungo via di Corticella nell'ambito A, di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/sostituzione;</li> <li>- Buona presenza di piste ciclo-pedonali.</li> <li>- Nodo viario critico all'incrocio tra via Lame e via di Corticella</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione o da riqualificazione urbana da disciplinare con il POC.</li> <li>- Con la realizzazione della circonvallazione si risolvono le criticità indicate mediante rotonde.</li> </ul>
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sufficiente presenza di parcheggi (5,51 mq/ab sul valore di riferimento di 3 mq/ab).</li> <li>- Ottima presenza di standard di verde pubblico (74,15 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità acustica di classe IV lungo via Lame e lungo via di Corticella. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.</li> <li>- Criticità acustica di classe V per la presenza a nord di attività produttiva in ambito lungo via di Corticella. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della circonvallazione del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nel centro stesso.</li> <li>- Il PSC individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione o da riqualificazione urbana da disciplinare con il POC.</li> </ul>
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità elettromagnetica a ovest del settore derivante dalla presenza di un impianto per la telefonia mobile.</li> <li>- Criticità elettromagnetica a sud del settore derivante dalla presenza di una linea elettrica di alta tensione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di politiche tendenti allo spostamento degli impianti di telefonia mobile in siti non interferenti con centri abitati od insediamenti sensibili.</li> </ul>
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo via Lame e via di Corticella.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della circonvallazione del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità riferita alla qualità dell'aria nel centro stesso</li> </ul>
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>
	ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessun elemento di criticità rilevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna azione prevista.</li> </ul>	
CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'impianto della frazione ha saturato la propria potenzialità depurativa, sia sotto il profilo idraulico che organico; è presente la volontà di collegare questo depuratore con il depuratore di Bologna che già recepisce i reflui del capoluogo e di Primo Maggio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dismissione dell'impianto di depurazione per convogliare le acque reflue al depuratore di Bologna.</li> </ul>



**SETTORE URBANO 7**  
**CONSOLIDATO TREBBO NORD**



**SETTORE URBANO 8**  
**CONSOLIDATO TREBBO SUD**

## PRIME CONCLUSIONI RELATIVE AL TERRITORIO CONSOLIDATO

Sulla base delle valutazioni precedenti delle valutazioni precedenti (vedi punti 3.1, 3.2, 3.3, e relativi allegati), è possibile stilare una prima sintesi di merito per la valutazione di sostenibilità.

Nelle tabelle di seguito riportate, vengono messi in comparazione i giudizi di merito formulati per il comune di CASTEL MAGGIORE (suddiviso per settori urbani) rispetto agli indicatori prescelti.

**TAB. 1 - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIO CONSOLIDATO (analisi delle criticità relative al tessuto consolidato per per settori urbani)**

COMUNE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Castel Maggiore														
<i>settore urbano 1</i>	carente	no dato	sufficiente	nella norma con carenze strutturali	rilevante	non rilevan- te	---	rilevante	assente	assente	---	insufficiente	assente	assente
<i>settore urbano 2</i>	sufficiente	no dato			rilevante	non rilevan- te	---	rilevante	assente	assente	---	buono	assente	assente
<i>settore urbano 3</i>	carente	no dato			rilevante	non rilevan- te	---	rilevante	assente	assente	---	insufficiente	assente	assente
<i>settore urbano 4</i>	sufficiente	no dato			non rile- vante	non rilevan- te	---	media- mente rilevante	assente	ricorrenza marginale significativa	---	buono	assente	assente
<i>settore urbano 5</i>	ottimo	no dato			rilevante	non rilevan- te		rilevante	assente	assente		buono	assente	
<i>settore urbano 6</i>	carente	no dato			rilevante	non rilevan- te	---	rilevante	assente	assente	---	insufficiente	assente	assente
Trebbo di Reno														
<i>settore urbano 7</i>	scarso	no dato	sufficiente		rilevante	non rilevan- te	---	rilevante	presente/ escludente	ricorrenza bassa	---	insufficiente	assente	assente
<i>settore urbano 8</i>	carente	no dato			rilevante	non rilevan- te	---	rilevante	presente/ escludente	assente	---	buono	assente	assente

## **5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'**

Al fine di “tarare” i nuovi areali per potenziale nuova edificazione con funzione prevalentemente urbana (gli areali per gli Ambiti Produttivi ed i Poli Funzionali sono esaminati in sede di sottoscrizione degli Accordi Territoriali specifici), è stata effettuata l’analisi di tutti gli areali di potenziale edificazione per funzioni urbane, in relazione agli indicatori prescelti, mettendo in evidenza i condizionamenti che posti dal PSC per gli areali di sviluppo urbano.

L’analisi condotta con atteggiamenti virtuosi per la scelta degli areali, che ha visto in sequenza metodologica l’analisi delle “susceptività insediative potenziali” (vedi Quadro Conoscitivo del PSC Associato, punto 3.10), una prima verifica con le tavole di Valsat preliminare di livello comunale descritte ai punti 2 e 3 precedenti (vedi tavole di Valsat preliminare serie comunale CmV.1a e CmV1b), il confronto con la serie storica delle esondazioni e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (vedi elaborato grafico di Valsat preliminare serie comunale CmV.2), ha come risultato finale le schede di seguito allegate, con riportati gli areali e per ognuno di essi viene dichiarata la presenza o meno di limitazioni/condizioni.

I temi trattati hanno portato metodologicamente alla redazione della Valsat, mediante: tabelle descrittive organizzate per areale; analisi delle susceptività insediative (vedi capitoli conclusivi di sintesi del Quadro Conoscitivo AQC.0b, cap. 3.10); Valsat Preliminare – principali criticità e condizionamenti dell’assetto insediativo (vedi tavole comunali CmV.1a e CmV1b); stralcio del Documento Preliminare.

Gli areali che come susceptività sono stati analizzati ma non confermati e non inseriti nel Documento Preliminare, non vengono presi in considerazione e quindi quel numero non appare più. Quelli che sono stati ritenuti congrui sono stati inseriti nel Documento Preliminare, mantengono la stessa numerazione dall’inizio del processo (susceptività), passando per la Valsat cartografica, fino al Documento Preliminare.

Oltre a questo aspetto metodologico e organizzativo, si sono sistematizzati i contenuti dell’ultima colonna richiamando per ogni areale proposto i seguenti elementi: FUNZIONI ED INDIRIZZI AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI, cercando di declinare in una sola scheda tutti i tematismi che derivano dal ricco Quadro Conoscitivo recependo anche i diversi Pareri degli Enti, che hanno espresso in sede di Conferenza di Pianificazione del PSC associato, (ad esempio i riferimenti al clima acustico, alla qualità dell’aria negli insediamenti residenziali, alle prescrizioni geotecniche e alle interferenze con l’analisi della qualità delle acque sotterranee, ai condizionamenti in relazione alle infrastrutture ed alle accessibilità, ecc.).

Relativamente agli areali di nuovo impianto, si è già tenuto conto delle “carenze di dotazione di aree per servizi residenziali” in particolar modo verde pubblico e parcheggi; ovvero in relazione all’analisi di Valsat sul consolidato (elaborata per settori urbani), si sono evidenziati quei settori della città costruita carenti di dotazioni territoriali, prioritariamente verde pubblico e parcheggi pubblici. Se a margine di quei settori sono stati previsti areali di sviluppo potenziale, allora si è attribuito al nuovo areale il riconoscimento di uno standard aggiuntivo (precisato in percentuale in sede di PSC) tale da sopperire alla carenza del settore urbano limitrofo.

**CAPOLUOGO**

N° AMBITO	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	Inserito nel Documento Preliminare e nel PSC	VALSAT PSC PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti</li> <li>- Adiacente una zona di nuova previsione residenziale</li> <li>- Buon collegamento con piste ciclabili esistenti o di previsione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adiacente alla ferrovia e quindi parzialmente interessata dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie</li> <li>- Adiacente al canale Navile con le sue fasce pertinenti di tutela</li> <li>- Collegabile alla rete di smaltimento esistente mediante nuove infrastrutture</li> <li>- Parzialmente interessato da elettrodotto ad alta tensione.</li> </ul>	<b>SI</b>	<p><b>FUNZIONI E INDIRIZZI</b> L'ambito è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali. Questo ambito posto a nord di un ambito urbano in corso di attuazione sulla base delle previsioni del PRG Vigente. Esso rappresenta la evidente e opportuna continuità del processo edificatorio a est della ferrovia e nelle vicinanze della fermata del SFM, già peraltro individuata nel Vigente PRG come prospettiva di sviluppo.</p> <p>Per l'attuazione di questo ambito, si rileva la necessità di attivare un Accordo di Programma con il confinante comune di Argelato, al fine di studiare assieme l'interconnessione dei due ambiti di sviluppo e le relative infrastrutture che si renderanno necessarie (un'ambito prevalentemente ad usi urbani, l'ambito 1 di Castel Maggiore, con un'ambito di sviluppo del Polo funzionale del Centergross in comune di Argelato, l'ambito n. 14). L'accordo di programma dovrà valutare la necessità o meno di prevedere un nuovo collegamento stradale con la via Saliceto, possibilmente da collocare all'interno della fascia infrastrutturale dell'elettrodotto, a sud del Centergross e sul margine nord dell'ambito 1: in tal modo si avrebbe un alleggerimento del traffico in uscita dai nuovi insediamenti sulla via Matteotti e di conseguenza sulla rotatoria esistente sulla SP Saliceto; tale eventualità non potrà essere presa in considerazione se le aree a sud del Centergross venissero da questo acquisite come ampliamento delle proprie funzioni: in sostanza questa nuova eventuale viabilità non deve essere vista come una nuova uscita/entrata per il Centergross.</p> <p>In sede di POC e PUA si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</p> <p><b>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza dell'infrastruttura ferroviaria e della fermata dell'SFM, non deve essere considerata un fattore limitante a causa dell'inquinamento acustico presente; dovrà invece essere presa come occasione per collocare eventualmente sul fronte ferrovia alcune funzioni complementari alla residenza (terziario, uffici, ecc) al fine di abbattere in parte il rumore.</li> <li>- l'ambito del Navile non è edificabile anche se partecipa al criterio perequativo; le aree devono essere cedute al demanio pubblico per la creazione del parco fluviale.</li> <li>- le aree interessate dalle fasce di rispetto dell'elettrodotto, non sono edificabili</li> <li>- sono a carico dell'ambito le infrastrutture fognarie necessarie al collegamento con i collettori principali.</li> </ul> <p><b>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.</li> <li>- nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.</li> <li>- si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV.</li> </ul> <p><b>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio &gt; 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C); non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D).</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna.</li> </ul>

				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- Qualità delle acque: la presenza di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante.</li> <li>- Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
<b>2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti</li> <li>- Adiacente ad attrezzature sportive di valenza sovra-comunale</li> <li>- Collegabile alle piste ciclabili esistenti o di previsione</li> <li>- Collegabile alla viabilità urbana esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Parzialmente Interessata da elettrodotto di MT</li> <li>- In prossimità di nuova previsione di viabilità extraurbana ad alta intensità di traffico</li> </ul>	<b>NO</b>	
<b>3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti</li> <li>- Adiacente al tessuto urbano esistente</li> <li>- In prossimità di attrezzature sportive di valenza sovra-comunale</li> <li>- Collegabile alle piste ciclabili esistenti o di previsione</li> <li>- Collegabile alla viabilità urbana esistente</li> <li>- Collegabile alla rete di smaltimento esistente</li> <li>- Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In prossimità di nuova previsione di viabilità extraurbana ad alta intensità di traffico (Nuova Galliera)</li> </ul>	<b>SI</b>	<p><b>FUNZIONI E INDIRIZZI</b>  L'ambito è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali.  L'Ambito individuato si colloca sul margine ovest della zona di espansione più recente, con accessibilità da via Lirone o da via Berlinguer.  E' un ambito quindi che si deve rapportare morfologicamente al tessuto recentemente edificato assumendone anche i connotati planovolumetrici.  L'ambito è ben servito sia da viabilità locale che intercomunale (considerato che su via Lirone è presente un secondo accesso alla Nuova Galliera); potrà usufruire di un sistema di servizi già ben strutturato, mettendo a disposizione il suo contributo di standard di insediamento.  Sull'ambito potrà essere concentrata una quota parte delle potenzialità edificatorie assegnate all'ambito 6 che deve rimanere ineditato  In sede di POC e PUA si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</p> <p><b>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</b>  - la nuova Galliera dovrà essere dotata di fascia di ambientazione e mitigazione.</p> <p><b>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</b>  - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.  - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.  - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV</p> <p><b>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</b>  - limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B)</p>

				<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> <li>- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante.</li> <li>- Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
<b>4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modesta dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti</li> <li>- Adiacente ad un tessuto urbano esistente ad isolati conclusi</li> <li>- Collegabile alle piste ciclabili esistenti o di previsione</li> <li>- Collegabile alla viabilità urbana esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In prossimità di nuova previsione di viabilità extraurbana ad alta intensità di traffico</li> </ul>	<b>NO</b>	
<b>5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adiacente al tessuto urbano residenziale di Funo (frazione di Argelato)</li> <li>- Collegato a piste ciclabili esistenti e di previsione</li> <li>- Collegabile alla viabilità urbana esistente</li> <li>- Vocazione al completamento del disegno urbano tra Funo (Comune di Argelato) e Castel Maggiore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraversato da elettrodotto di alta tensione e quindi interessato dalle relative fasce di rispetto</li> <li>- Parziale insufficienza di dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti</li> <li>- Area rientrante all'interno dell'Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art. 11.10 del PTCP)</li> <li>- Ambito interessato da "discontinuità del sistema insediativo da salvaguardare" (art. 10.10 del PTCP)</li> </ul>	<b>SI</b>	<p><b>FUNZIONI E INDIRIZZI</b></p> <p>L'ambito è destinato parzialmente a funzioni urbane prevalentemente residenziali e parzialmente a funzioni di discontinuità del sistema insediativo ottenuto mantenendo un'ampia area centrale per servizi pubblici. L'ambito si colloca nel quadrante nord-ovest del capoluogo a confine con il comune di Argelato.</p> <p>Per l'attuazione di questo ambito, si rileva la necessità di attivare un Accordo di Programma con il confinante comune di Argelato, al fine di studiare assieme l'interconnessione dei due ambiti di sviluppo e le relative infrastrutture che si renderanno necessarie</p> <p>Questo ambito deve assolvere alle seguenti funzioni ed essere attuato con i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le porzioni edificate andranno collocate rispettivamente a nord la più consistente, in termini di densità edilizia (essa dovrà assolvere al compito di connettersi in modo strutturato e morfologicamente compatibile con i quartieri sud di Funo edificati al confine), mentre nel settore sud dovrà collocarsi una quota più modesta, dal punto di vista della densità edilizia, ma più ricca di verde privato tale da connettersi con gli insediamenti sparsi di derivazione agricola, ivi ancora presenti.</li> <li>- l'ampia fascia centrale, corrispondente alla fascia di discontinuità del sistema insediativo da salvaguardare, deve essere destinata ad attrezzature pubbliche e ceduta al comune.</li> </ul> <p>Per raggiungere tali obiettivi si opererà in regime di perequazione urbanistica con compensazioni per le situazioni specifiche sopradefinite (ad esempio l'interramento dell'elettrodotto).</p> <p>In sede di POC e di PUA si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</p> <p>Si dovrà intervenire anche in relazione alla viabilità di connessione, attualmente insufficiente, specialmente su via Bondanello, che dovrà in futuro svolgere la funzione di collegamento ad uno degli svincoli dalla Nuova Galliera.</p> <p>L'ambito comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di dotazioni del limitrofo tessuto urbano consolidato di via Gramsci.</p>

				<p><b>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elettrodotta essendo posizionato in fascia mediana rispetto tutto l'ambito deve essere interrato, altrimenti viene vanificata la scelta di prevedere alcuni servizi di carattere comunale e sovracomunale appunto nella zona centrale dell'ambito.</li> <li>- la previsione di un'ampia area da destinare a servizi supera la parziale criticità rilevata nell'ambito.</li> <li>- i due temi del PTCP sono interconnessi: la proposta del PSC dei Comuni di Castel Maggiore e di Argelato non disconosce i due fattori limitanti. Ne dà una interpretazione costruttiva, nel senso che prevede che una ampia fascia centrale di oltre 400 metri di profondità possa divenire pubblica e destinata a servizi pubblici (scuole, distretto sanitario, ma anche attrezzature sportive ricreative) con un rapporto di copertura molto basso e quindi con la possibilità di lasciare ampi varchi di verde naturale o strutturato che trova un riscontro di continuità anche nell'ambito 13 e parzialmente nel 14 del Comune confinante Argelato. Una previsione più attenta di tali spazi sarà possibile farla in sede di POC, mantenendo i presupposti e gli indirizzi del PTCP.</li> </ul> <p><b>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui; nell'ambito di questo indirizzo si dovrà scegliere una soluzione (decidendo se convogliare le acque luride al depuratore di Funo per la parte nord, o tutti gli scarichi, dopo opportune verifiche, ai collettori presenti sul Navile, che poi porteranno al depuratore di Bologna).</li> <li>- nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.</li> <li>- si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV.</li> </ul> <p><b>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: limitazione geotecniche (B).</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna.</li> <li>- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana con la necessità di coordinamento con le altre previsioni che dovranno essere previste sempre a monte.</li> <li>- Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica.</li> <li>- Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
<b>6</b>	- Ambito discendente dal PRG Vigente già classificato per attrezzature sportive	NESSUNA	<b>SI</b>	<p>L'ambito è confermato come ampliamento del centro sportivo di rilievo sovracomunale esistente</p> <p>La potenzialità edificatoria espressa dovrà essere convogliata in altri ambiti del capoluogo, con la finalità che le aree dell'ambito devono essere cedute al Comune gratuitamente attraverso accordi perequativi.</p>
<b>7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito che conferma una previsione del PRG Vigente non ancora completamente attuata</li> <li>- Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente</li> <li>- Facile collegamento con percorsi ciclabili esistenti o</li> </ul>	NESSUNA	<b>SI</b>	<p><b>FUNZIONI E INDIRIZZI</b></p> <p>L'ambito è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali. L'ambito di sviluppo viene assunto direttamente dal PRG Vigente in quanto non ancora attuato. Tale ambito va completare quella parte del tessuto consolidato, a margine della località Castello, che risulta esterno a vincoli o limitazioni ambientali.</p> <p><b>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nessuna</li> </ul>

	di previsione			<p><b>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.</li> <li>- nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.</li> <li>- si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV.</li> </ul> <p><b>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da approfondire in sede di POC.</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna.</li> <li>- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con l'Ente preposto.</li> <li>- Qualità delle acque: la presenza di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante</li> <li>- Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
<b>8</b>	L'Ambito 8 in fase di PSC è stato inserito negli Ambiti AUC-B in quanto posto in attuazione sulla base del PRG Vigente			
<b>9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito che conferma una previsione del PRG Vigente non ancora completamente attuata, di cui si prevede il cambio d'uso in funzioni residenziali (le precedenti erano di tipo sanitario pubbliche e/o private)</li> <li>- Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione ai compiti già assegnati dal PRG Vigente in fatto di dotazioni territoriali</li> <li>- Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente</li> <li>- Facile collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione</li> <li>- Collegabile facilmente al depuratore</li> </ul>	NESSUNA	<b>SI</b>	<p><b>FUNZIONI E INDIRIZZI</b></p> <p>L'ambito è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'ambito di sviluppo viene assunto direttamente dal PRG Vigente con cambio d'uso da attrezzature sanitarie verso funzioni residenziali. Tale ambito va completare quella parte del tessuto consolidato che risulta esterno a vincoli o limitazioni ambientali. L'ambito è interessato al completamento di viabilità locale.</p> <p><b>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nessuna</li> </ul> <p><b>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.</li> <li>- nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.</li> <li>- si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV</li> </ul> <p><b>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: limitazione geotecniche (B).</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna.</li> <li>- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- Qualità delle acque: : nessuna segnalazione specifica.</li> <li>- Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di</li> </ul>

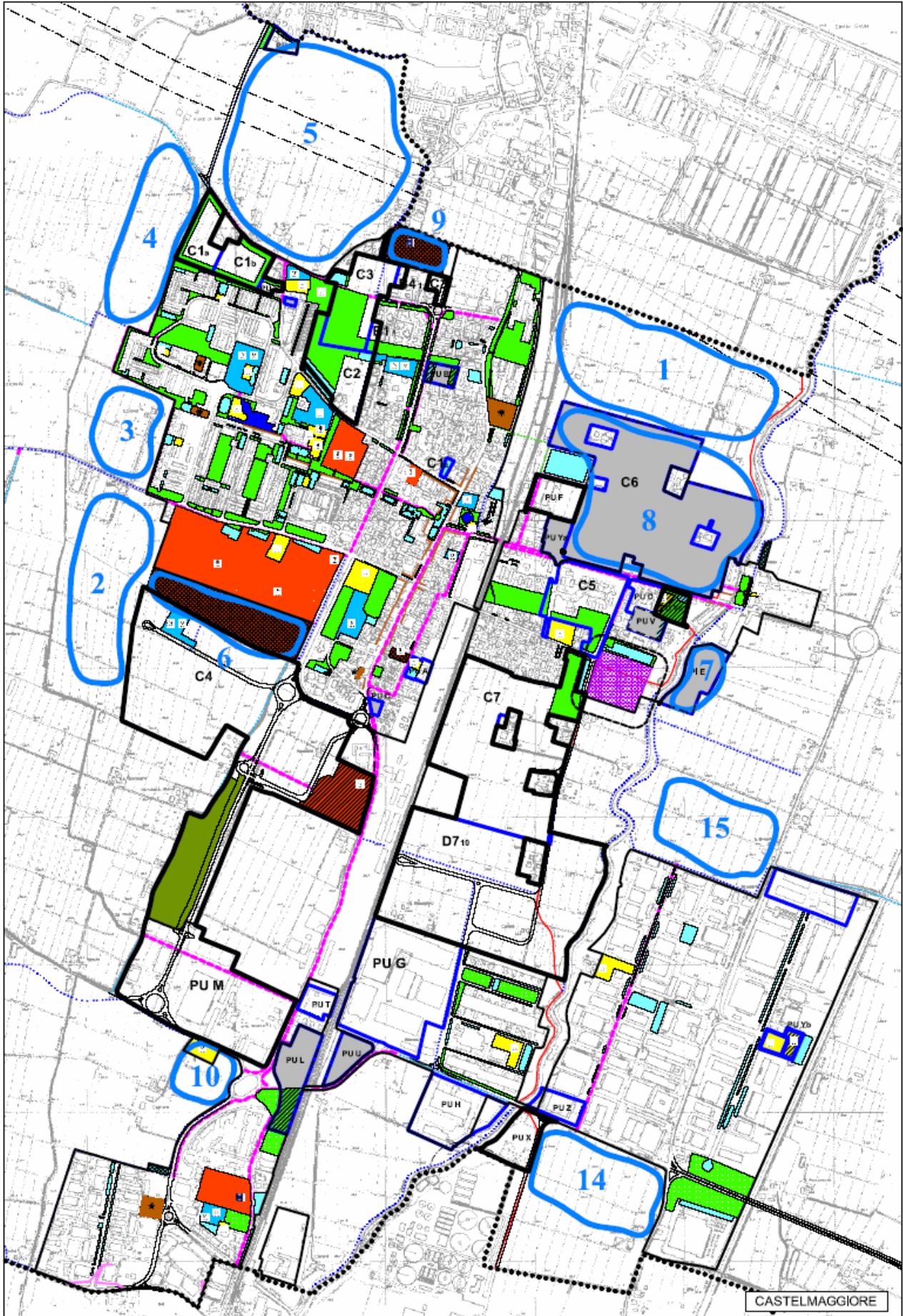
				<p>gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</p> <p>- Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</p>
<b>10</b>	- Ambito che comprende il rudere della chiesa del Ronco e la sua area di pertinenza	- Ambito interessato parzialmente da criticità acustica esistente e di nuova previsione	<b>SI</b>	<p><b>FUNZIONI E INDIRIZZI</b></p> <p>Questo ambito posto a ovest della SP 4 Galliera viene individuato per risolvere un problema legato alla presenza dei ruderi della chiesa del Ronco. L'obiettivo è salvare l'abside ed il campanile, lasciando l'area di pertinenza sistemata a verde di carattere ambientale e paesaggistico.</p> <p>L'ambito parteciperà al procedimento perequativo, trasferendo la propria potenzialità insediativa maturata, in altri ambiti urbani.</p> <p>Si prevede una fascia di verde compensativo a margine della SP Galliera, fino a comprendere lo spazio prima descritto dove sarà possibile recuperare parte dell'architettura storica.</p> <p><b>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</b></p> <p>Nessuno in quanto inedificabile, salvo l'obbligo di restauro del bene architettonico a fronte della concessione di una potenzialità edificatoria che sarà definita dal POC e trasferita in altro ambito idoneo.</p>

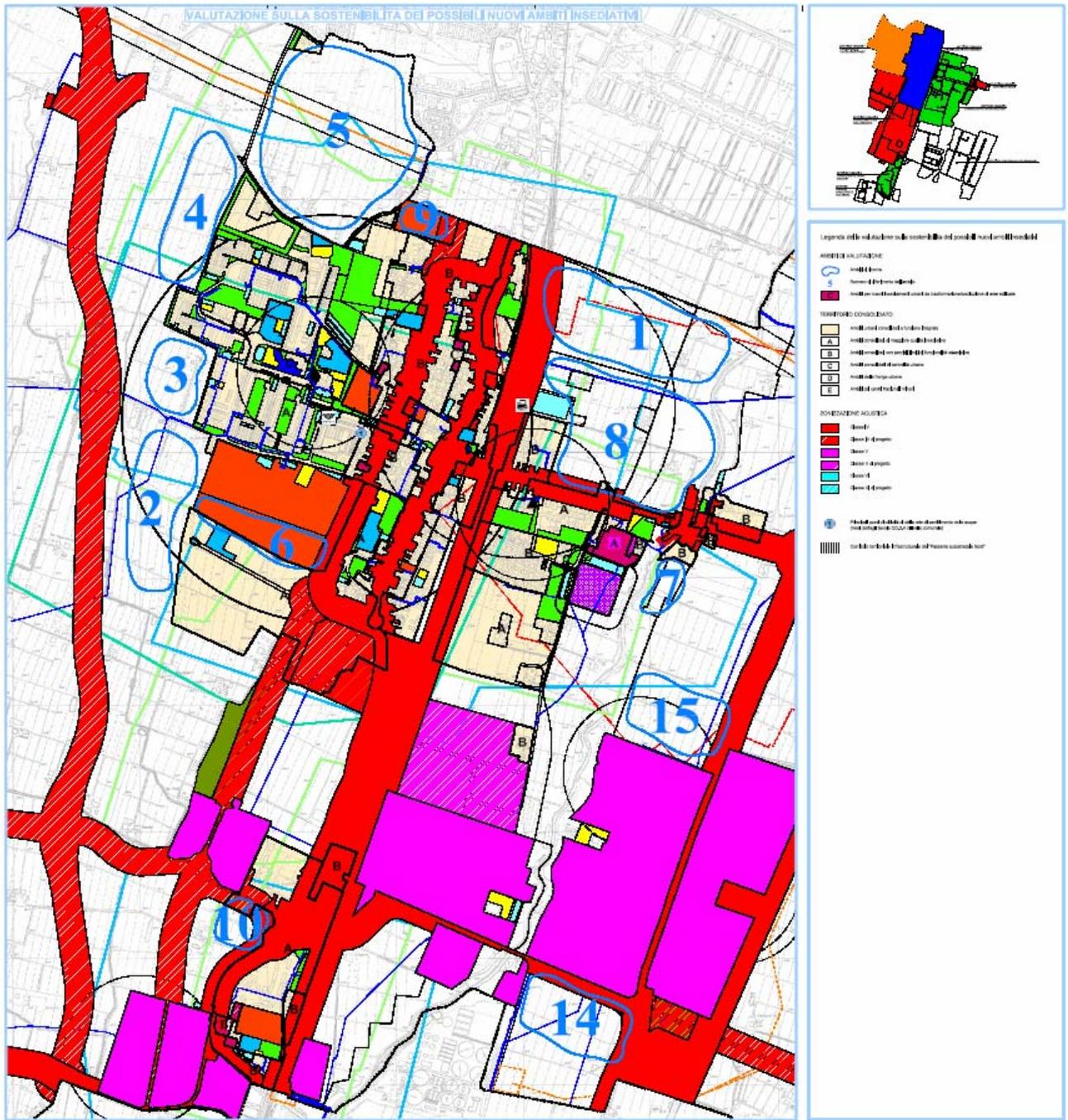
**Al Trebbo di Reno non sono previsti ambiti di potenziale nuova edificazione.**

## AMBITI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

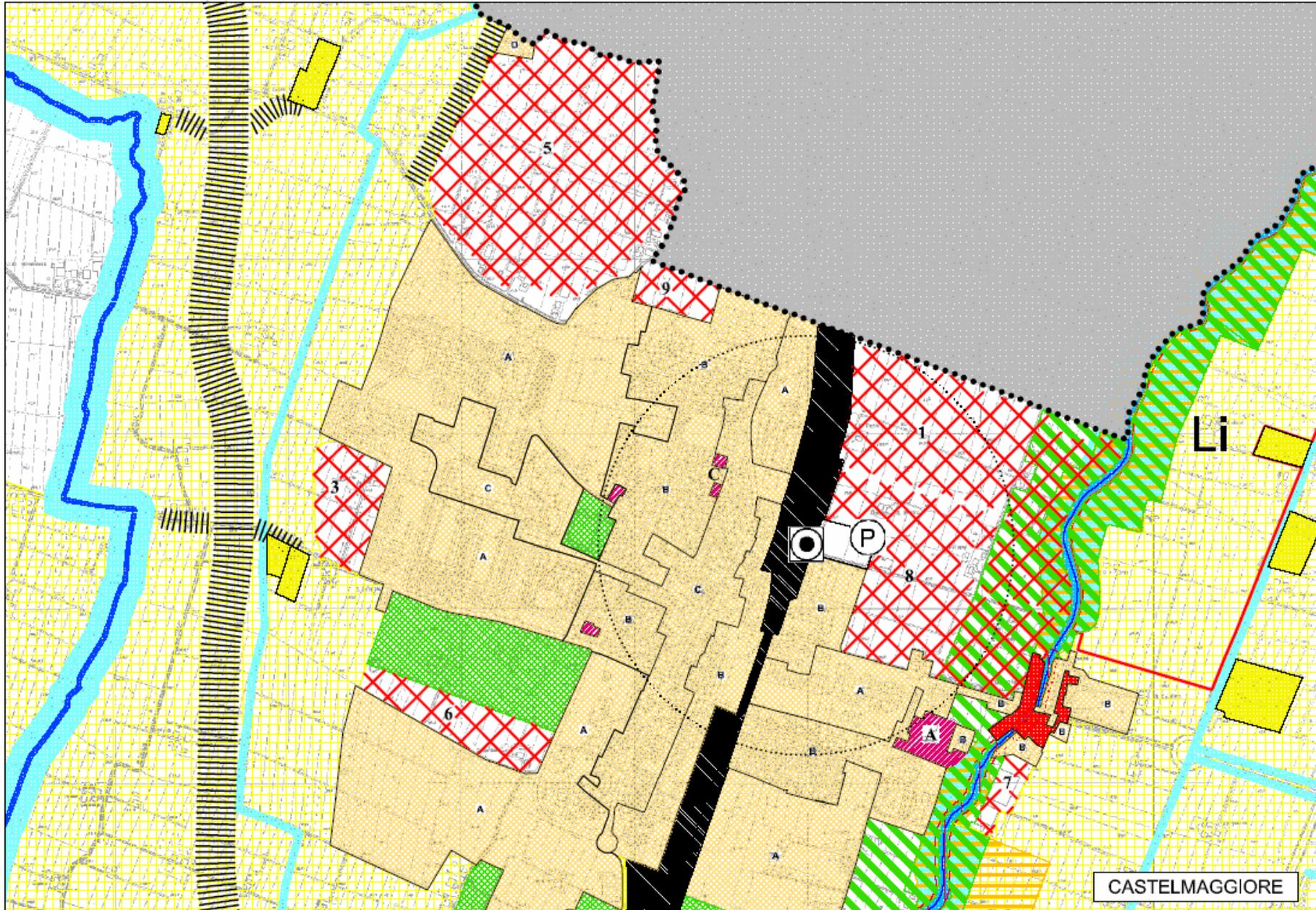
N° AMBITO	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	Inserito nel Documento Preliminare e nel PSC	VALSAT PSC PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
<b>14</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana</li> <li>- Collegabile facilmente alla rete di smaltimento reflui di Bologna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Area rientrante all'interno dell'Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art. 11.10 del PTCP)</li> <li>- Ambito interessato da "discontinuità del sistema insediativo da salvaguardare" (art. 10.10 del PTCP)</li> </ul>	<b>SI</b>	<p>Ambito interessato dall'Accordo Territoriale per le aree produttive (Polo consolidato di Castel Maggiore)</p> <p>LIMITI E CONDIZIONAMENTI</p> <p>Ambito inedificabile fino a che non verrà inserito in POC secondo gli indirizzi definiti nell'Accordo Territoriale per ambiti produttivi</p>
<b>15</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona accessibilità dalla viabilità della vicina zona produttiva</li> <li>- Collegabile facilmente alla rete di smaltimento reflui di Bologna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Area rientrante all'interno dell'Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art. 11.10 del PTCP)</li> <li>- Ambito interessato da "discontinuità del sistema insediativo da salvaguardare" (art. 10.10 del PTCP)</li> <li>- Parzialmente interessato da pertinenza fluviale del Navile</li> </ul>	<b>SI</b>	<p>Ambito interessato dall'Accordo Territoriale per le aree produttive (Polo consolidato di Castel Maggiore)</p> <p>LIMITI E CONDIZIONAMENTI</p> <p>Ambito inedificabile fino a che non verrà inserito in POC secondo gli indirizzi definiti nell'Accordo Territoriale per ambiti produttivi</p> <p>I DUE AREALI N. 14 E 15 SONO ALTERNATIVI</p>

Vengono riportate di seguito le tavole estratte dal Documento Preliminare e dalla Valsat Preliminare a sostegno delle scelte del PSC

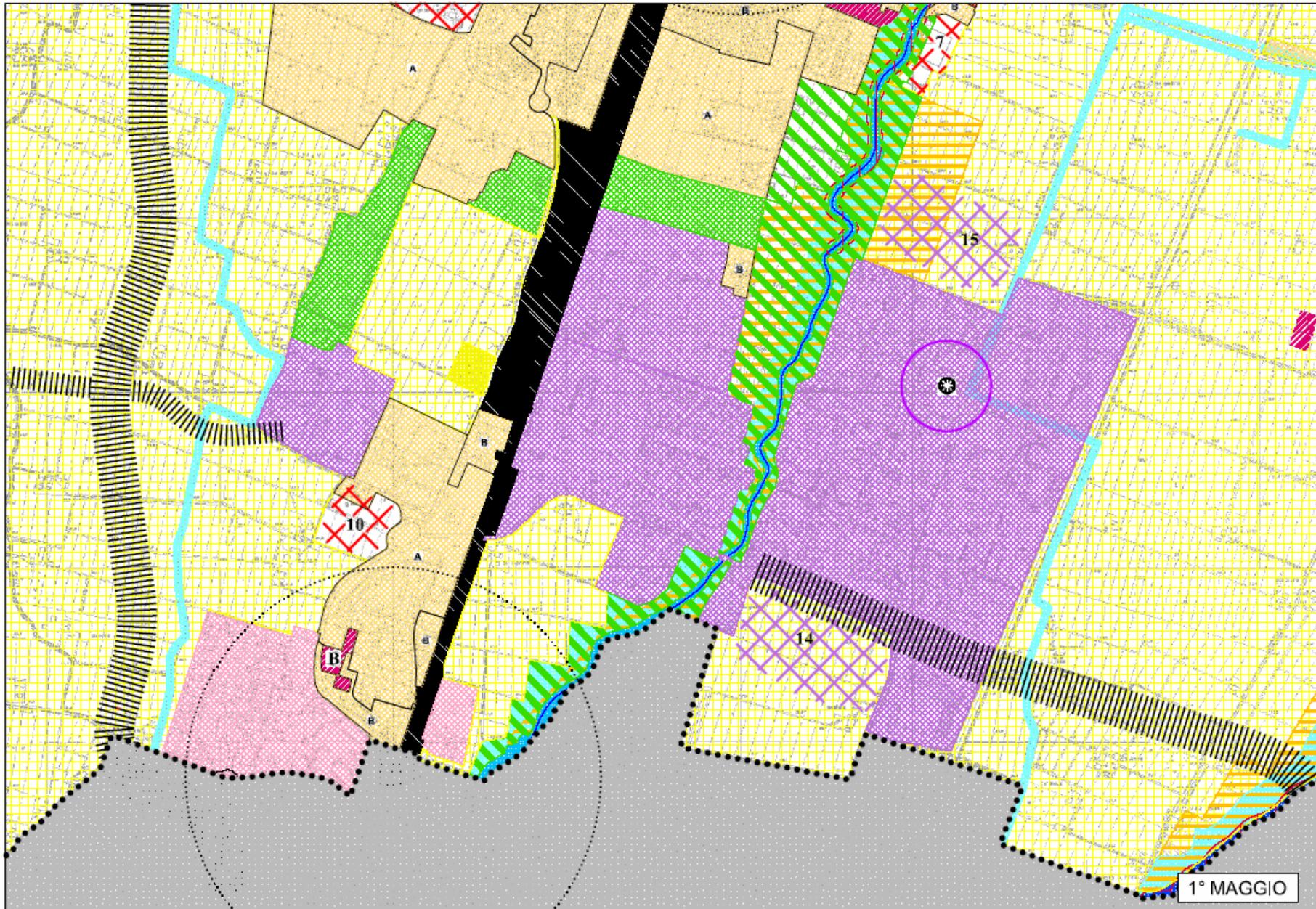


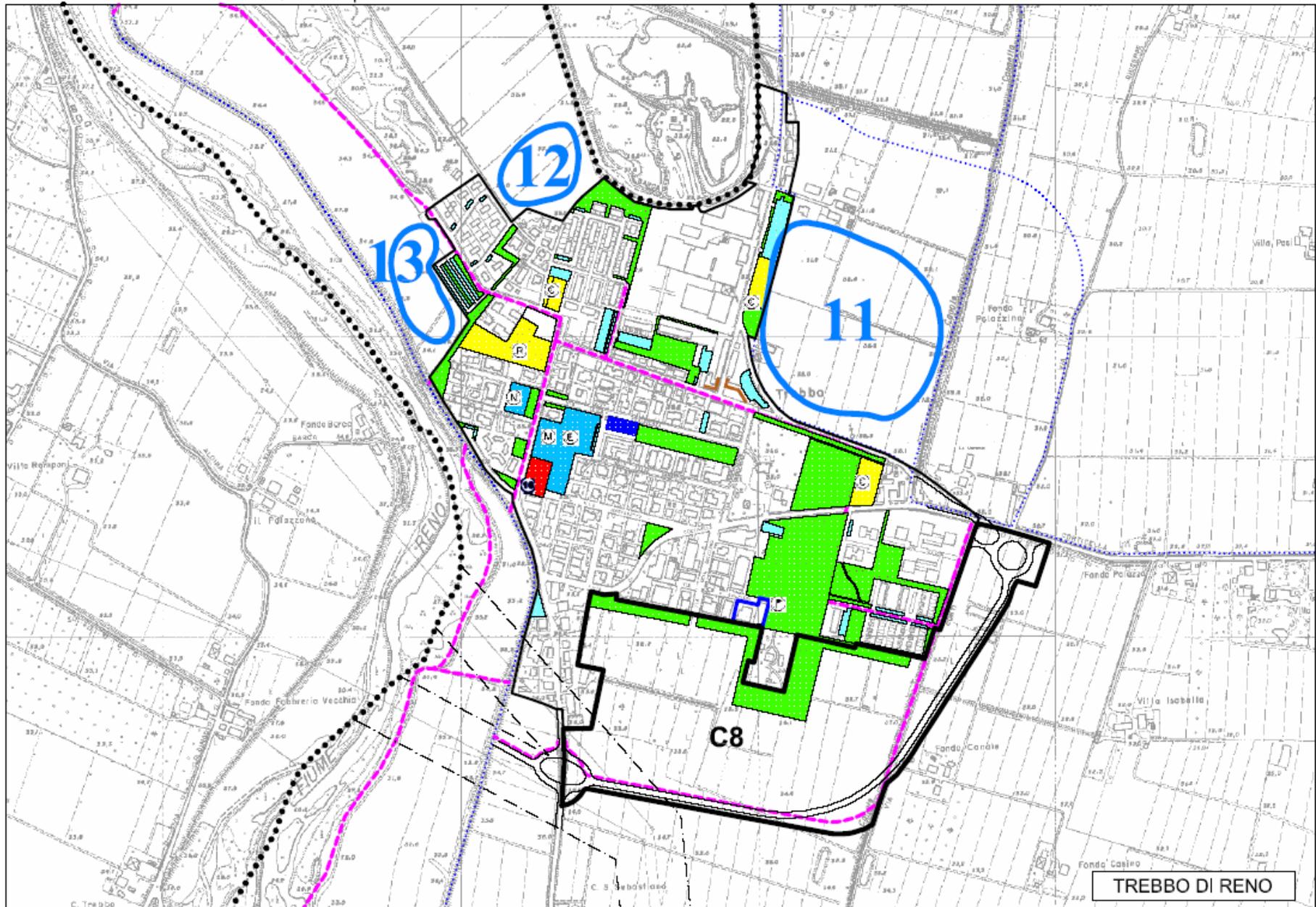


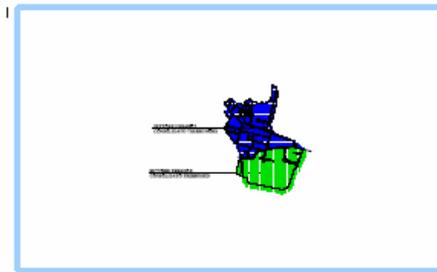
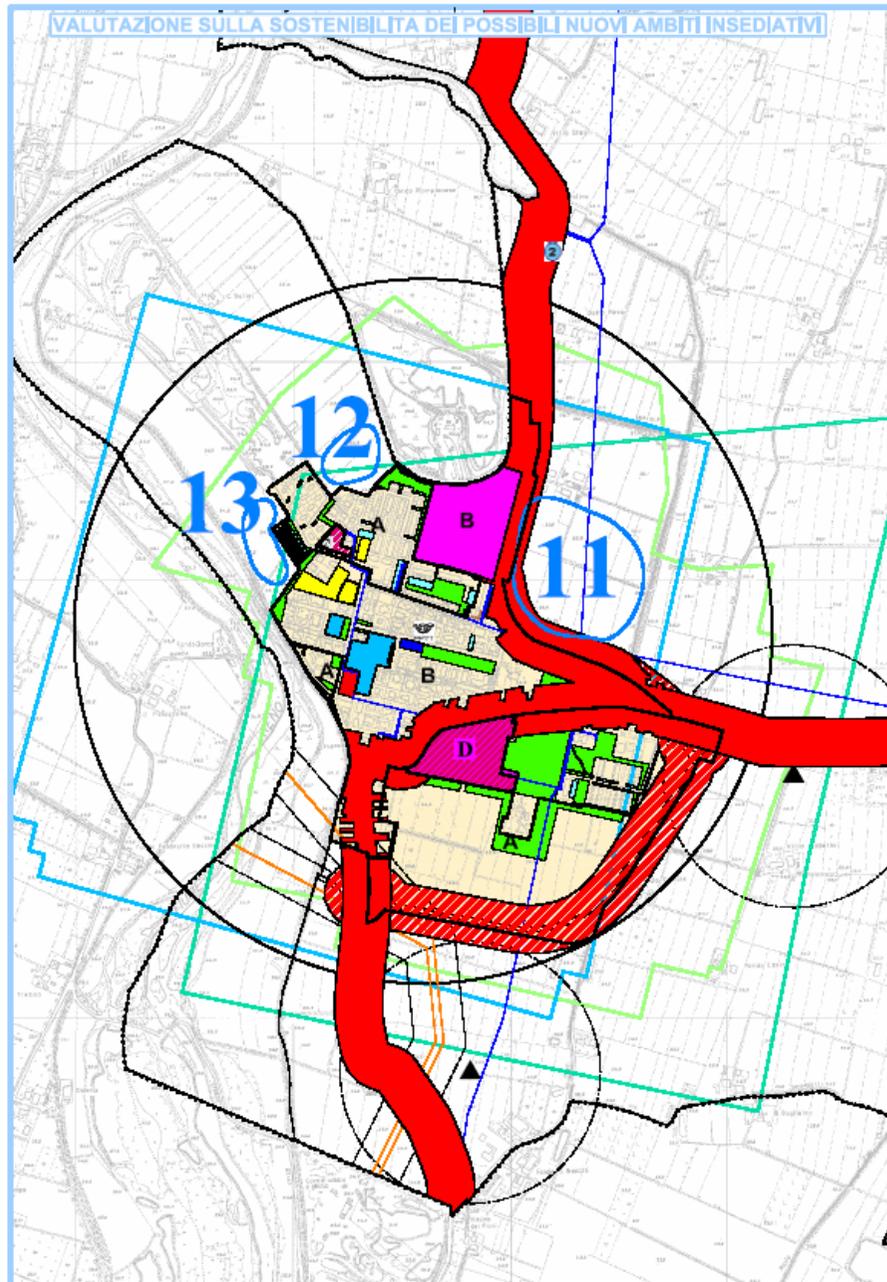
STRALCIO TAV. CmDP.1: Schema di assetto strutturale



STRALCIO TAV. CaDP.1: Schema di assetto strutturale







Legenda della valutazione sulla sostenibilità dei possibili nuovi ambiti insediativi

AMBITI DI VALUTAZIONE

- Ambiti di base
- Numero di territorio dell'ambito
- Ambiti per nuovi insediamenti urbanistici (non destinati ad essere edificati)

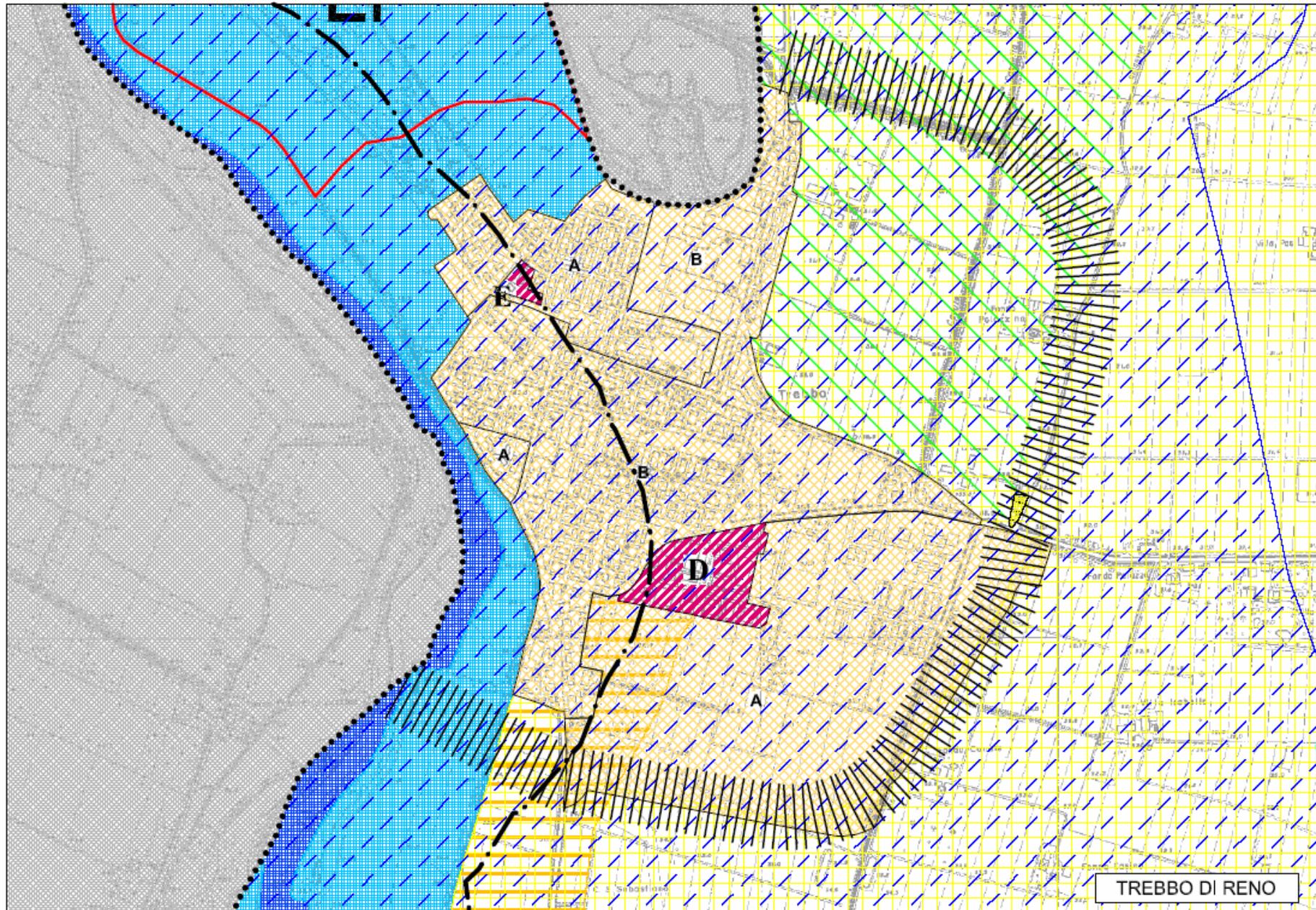
TERRITORIO CONSOLIDATO

- Ambiti urbanizzati a funzione integrata
- Ambiti consolidati di maggiore qualità paesistica
- Ambiti consolidati con particolari di funzionalità urbanistica
- Ambiti consolidati di controllo urbano
- Ambiti delle fasce urbane
- Ambiti dei centri tradizionali minori

ZONIZZAZIONE AGUSTICA

- Classe IV
- Classe IV di progetto
- Classe V
- Classe V di progetto
- Classe VI
- Classe VI di progetto

- Principali punti di controllo di qualità del territorio (vedi cartografia CCZA della comunità)
- Contorno territoriale infrastrutturale del "Paesaggio sub-urbano foresta"



## **6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE**

Le schede seguenti riportano gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione, gli ambiti di potenziale nuovo insediamento sia di tipo prevalentemente residenziale che produttivo che il PSC Comunale ha confermato ed aggiornato rispetto quelli posti all'attenzione della Conferenza di Pianificazione.

Le valutazioni, gli indirizzi ed i condizionamenti di seguito descritti, hanno come obiettivi primari la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici presenti ed individuati; gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, la presenza di vincoli condizionanti dovuti a rischi ambientali, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle reti tecnologiche.

Per ciascun ambito vengono evidenziate le condizioni e le criticità principali che incidono sulle scelte di Piano. Altre valutazioni, di maggiore dettaglio, potranno avere luogo a fronte degli approfondimenti successivi rimandati ai POC ed ai PUA. (in particolare ricordando i temi della sismica e della sicurezza idraulica).

La tabella che segue riepiloga preliminarmente, per gli ambiti destinati a nuovi insediamenti residenziali e produttivi, gli obiettivi, le politiche, le azioni da attuare ed i parametri di riferimento per il monitoraggio, in relazione agli indicatori diretti ed indiretti definiti nella presente ValSAT.

TABELLA RELATIVA ALLE PREVISIONI, AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA', ALLE POLITICHE ED AZIONI DA METTERE IN CAMPO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI OBIETTIVI IN RELAZIONE AGLI INDICATORI DIRETTI ED INDIRECTI DEFINITI NELLA VALSAT

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebo di R.	AMBITO ASP- C-R Trebo di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
Smaltimento Reflui	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Eliminazione delle reti miste e prevedere reti duali per tutti i nuovi insediamenti.	Popolazione ed attività servite da rete duale	In tutti gli ambiti per nuovi insediamenti realizzare reti fognarie separate
Depurazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Allacciare tutti i nuovi insediamenti al sistema di depurazione delle acque reflue	Percentuale di abitanti equivalenti serviti da depurazione	Collegamento di tutti gli ambiti al depuratore di Bologna, compresi gli ambiti di Trebo di Reno, previa dismissione dell'impianto di depuratore della frazione.
Rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Estendere la raccolta differenziata	Numero di isole ecologiche installate per la raccolta differenziata dei rifiuti	Prevedere nei nuovi ambiti insediativi isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti. .
Risorsa idrica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Garantire una adeguata disponibilità idrica per tutte le esigenze presenti e future	Consumi pro-capite litri/abitanti/giorno	I nuovi insediamenti residenziali dovranno essere indirizzati, anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). o, verso una maggiore sostenibilità mediante il recupero delle acque piovane e di scarico, mediante la captazione delle acque meteoriche da reimpiegare per uso esterno, e l'adozione di dispositivi di regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici e l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree produttive di carattere sovracomunale ASP- AN 14 E 15, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebbio di R.	AMBITO ASP- C-R Trebbio di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
<b>Clima acustico</b>	X						X	X			Garantire la popolazione insediabile dall'esposizione al clima acustico oltre le soglie previste dalla classificazione acustica comunale	Popolazione esposta al clima acustico oltre alla soglia prevista dalla classificazione acustica comunale	La realizzazione della variante alla strada provinciale Galliera, ad ovest del Capoluogo, unitamente a politiche di rafforzamento del SFM, e del trasporto pubblico, nonché la collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. In particolare i nuovi areali 1 e 10 ed ex Comparto 8 di PRG, esposti alle criticità acustiche, dovranno prevedere che gli edifici residenziali siano posti al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale o ferroviaria; in assoluto comunque non dovranno essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III.
<b>Inquinamento elettromagnetico</b>	X	X	X					X		X	Non interessare i nuovi insediamenti da zone esposte ad inquinamento elettromagnetico	Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Gli ambiti interessati dalla presenza di linee elettriche aeree, dovranno essere condizionati alla rimozione della criticità elettromagnetica, mediante l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche e relativi impianti
<b>Qualità dell'aria</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Non interessare i nuovi insediamenti da zone esposte ad inquinamento dell'aria, in particolare dovuto alle infrastrutture stradali	La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale	La realizzazione della futura variante alla Strada provinciale Galliera ad ovest del Capoluogo e 1° Maggio, nonché la collocazione dei nuovi ambiti insediativi non in prossimità della viabilità principale esistente né di previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, consentirà un miglioramento della situazione di qualità dell'aria. Si dovrà inoltre: - predisporre un sistema di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atto a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale concorrerà ulteriormente a tale miglioramento. - impiegare convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebbio di R.	AMBITO ASP- C-R Trebbio di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
<b>Acquifero sotterraneo</b>								X	X		Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale	Riduzione delle superfici impermeabili al fine di permettere la ricarica degli acquiferi; tale indirizzo è funzionale anche con riferimento all'incremento della superficie impermeabilizzata sulla portata dei corsi d'acqua in periodi di intensa piovosità. Praticare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Non considerare, ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.
<b>Dotazioni territoriali</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Standard quantitativa di legge dei servizi pro capite ed equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	Dotazione pro capite e popolazione servita da servizi sociali di base entro un raggio pedonale	Ogni ambito dovrà realizzare le dotazioni territoriali previste dalla normativa regionale e dal PSC, ed in particolare: - per il residenziale 30 mq per abitante teorico insediabile. - per il terziario-direzionale, una superficie pari al 100% della SC realizzabile (60% di verde pubblico e il 40% per parcheggi pubblici); - per gli insediamenti produttivi il 15% della superficie destinata a tali insediamenti.

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebbo di R.	AMBITO ASP- C-R Trebbo di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
Mobilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Favorire l'uso del mezzo pubblico, la mobilità ciclabile eliminare tratti e nodi critici della viabilità	Percentuale di popolazione e addetti entro 600/1200 metri da stazioni/fermate ferroviarie e 150 metri da fermate bus	<p><u>Mobilità carrabile</u> L'Ambito 1 di Castel Maggiore è un Ambito prevalentemente destinato ad usi urbani, mentre quello confinante – in comune di Argelato – è individuato come Ambito di sviluppo del Polo funzionale del Centergross. L'accordo di programma dovrà valutare la necessità o meno di prevedere un nuovo collegamento stradale con la via Saliceto. Se risulterà necessario sarà da collocare preferibilmente all'interno della fascia infrastrutturale dell'elettrodotto esistente: in tal modo si avrebbe un alleggerimento del traffico in uscita dai nuovi insediamenti residenziali di Castel Maggiore sulla via Matteotti e di conseguenza sulla rotonda esistente sulla SP Saliceto. Anche per l'ambito 5 dovranno prevedersi interventi relativi alla viabilità di interconnessione con l'esistente, per collegarsi correttamente alla viabilità d'accesso alla Nuova Galliera. Gli ambiti ASP-CR ed ex Comparto 8 di Trebbo di Reno, potranno beneficiare della nuova circonvallazione della frazione, in corso di realizzazione, che dovrà consentire anche un corretto collegamento con la viabilità territoriale ed in particolare con la Nuova Galliera.</p> <p><u>Mobilità dolce</u> In generale, la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, la qualificazione di quelli esistenti, e l'estensione del servizio di trasporto pubblico locale, dovrà consentire un miglior collegamento fra gli ambiti per nuovi insediamenti, le fermate bus e la stazione ferroviaria.</p>

**Nelle schede che seguono non sono presenti le schede degli ambiti già previsti in sede di Valsat Preliminare come zone di espansione nel PRG vigente e che, nel frattempo, sono andati in attuazione mediante strumenti urbanistici attuativi.**

## AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE: AMBITI AR-A (L.R. 20/2000, art. A-11)

<b>AMBITO S</b>  <b>Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale di riqualificazione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trattasi di un ambito urbano edificato completamente per funzioni di servizio; sono presenti infatti una scuola media, istituto scolastico superiore Keynes, il distretto sanitario ed altri servizi.</li> <li>- L'Amministrazione intende avviare una operazione di trasferimento delle suddette funzioni in altro Ambito territoriale al fine di realizzare nuovi edifici per tali funzioni più in linea con le esigenze odierne – sono fabbricati realizzati negli anni '60 - '70 – nonché dal punto di vista energetico. Ovvero sono edifici di altissimi costi manutentivi, poco funzionali alle esigenze di oggi e quindi devono essere adeguati.</li> <li>- La programmazione comunale prevede, con i tempi e le risorse che si renderanno disponibili, una possibilità di valorizzare dal punto di vista edificatorio (per funzioni residenziali, terziarie e direzionali) le aree comprese nell'ambito originario.</li> <li>- Saranno i POC a definire le modalità operative.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la si-</li> </ul>

	<p>sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III°</li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III^.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture.</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<b>AMBITO B</b> <b>1° Maggio</b>	<b>Prevalentemente residenziale di riqualificazione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di un Ambito urbano con l'impianto viario carente per sezione stradale e di spazi di manovra nonché di parcheggi. La presenza di aree pubbliche da qualificare e la possibilità di intervenire sulle opere infrastrutturali presenti, anche modificando la forma e la funzione dei lotti, dà a questo Ambito un particolare indirizzo che oltre alla sostituzione edilizia, può prevedere anche la modifica funzionale dei lotti compresi all'interno dell'Ambito medesimo. Sarà possibile utilizzare i meccanismi perequativi per acquisire aree private, se sarà necessario, attribuendo alle medesime una capacità edificatoria compensativa che in generale si potrà esprimere negli Ambiti di nuovo insediamento. Sarà comunque il POC a definire le soluzioni urbanistiche, con i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificare le aree gravitanti attorno al centro più antico della località;</li> <li>- realizzare delle dotazioni territoriali in particolare parcheggi;</li> <li>- prevedere una sistemazione generale ed una riorganizzazione dei lotti e delle funzioni, al fine di ridare vivibilità ad un Ambito prevalentemente residenziale che presenta diverse criticità di matrice ambientale.</li> </ul> </li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area potrà recapitare i propri reflui nella rete fognaria esistente</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di la-</li> </ul>

	<p>minazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche se presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando o spostando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- I soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di indagine iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<p><b>AMBITO U</b></p> <p><b>Località 1° Maggio</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di riqualificazione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<p>Si tratta di un Ambito di mq 35.800 circa, a prevalente funzione produttive, nel quale è inserita una attività di lavorazione del vetro ormai dismessa. E' un Ambito la cui vocazione è prevalentemente di tipo terziario/direzionale/ricettivo, vista la collocazione a margine di infrastrutture di un certo rilievo (ferrovia Bologna-Padova, la via Bentini con collegamento a Corticella, la via Cristoforo Colombo che connette l'Ambito con Bologna, ecc.). In un piano di riqualificazione complessivo e con Accordi e verifiche da concordare con l'ARPA e la AUSL in sede di POC, potrebbero anche essere ammesse modeste quote residenziali, considerando favorevole la vicina fermata del SFM di Corticella.</p> <p>Le scelte potranno essere valorizzate attraverso la sottoscrizione di un Accordo territoriale con il comune di Bologna in quanto vengono coinvolte aree della medesima proprietà.</p> <p>Sarà comunque il POC a definire le soluzioni urbanistiche, con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere una sistemazione generale, un "master plan", dove vengano considerate tutte le proprietà coinvolte nell'Ambito, anche se poi da attuare per fasi disgiunte;</li> <li>- riqualificare le infrastrutture circostanti (viabilità e parcheggi);</li> <li>- realizzare le dotazioni territoriali necessarie in relazione alle funzioni ammesse.</li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<p>Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 delle NTA del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> <p>La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo</p>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento i POC.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>, prestando la massima attenzione alle criticità acustiche determinate dalla viabilità e ferrovia limitrofe all'ambito, che determinano le relative fasce acustiche di classe IV.</li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture.</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

## AMBITI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA: AMBITI AR-B (L.R. 20/2000, art. A-12)

<b>AMBITO A Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trattasi di un ambito formato da più lotti siti in una laterale di Via Chiesa occupato oggi da alcune attività artigianali.</li> <li>- L'Ambito fa parte di un settore urbano ormai totalmente residenziale e si propone una sostituzione edilizia mediante demolizione con ricostruzione per funzioni residenziali. Dovrà essere prevista e realizzata una quota di parcheggio pubblico pari al doppio della dotazione minima al fine di compensare una lieve carenza presente nel settore urbano circostante.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi estensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Si dovranno convogliare i reflui, mediante apposito collettore all'impianto di sollevamento, appositamente potenziato, esistente in via Angelelli</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Si dovrà realizzare una magliatura in IV specie tra l'estremità di via Stradellaccio (radiale di via Di Vittorio) e la condotta presente su via Verne, parallelamente all'autostrada BO-PD, per un tratto di circa 900 metri.</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la si-</li> </ul>

	<p>sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<p><b>AMBITI C, N, O, P</b></p> <p><b>Capoluogo</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<p>Si tratta di ambiti definiti dalla presenza di attività artigianali o di magazzinaggio ormai totalmente incongrui con il tessuto urbanizzato circostante e con l'impianto viario spesso carente per sezione stradale e/o spazi di manovra. La programmazione quindi da mettere in campo col PSC, deve essere indirizzata verso il decentramento di tali attività con la previsione, ove le condizioni lo permettano, di dotazioni di parcheggio pubblico. Va comunque compresa la riqualificazione che possa attivarsi con cambi d'uso verso funzioni residenziali e terziarie.</p>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno pari a 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico): 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo.</li> </ul>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC In particolare per l'Ambito C si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario.</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e</li> </ul>

	<p>dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<p><b>AMBITO R</b></p> <p><b>Capoluogo</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di un ambito oggi destinato a funzioni compatibili con il territorio circostante, ovvero attività di silvicoltura anche in serra, con commercializzazione del prodotto trattato.</li> <li>- A seguito di un intervento complessivo di riqualificazione (con particolare riguardo all'accessibilità ed alle aree di parcheggio) si potranno individuare, in sede di POC, e tramite convenzionamento, altre funzioni di tipo terziario, direzionale, commerciale e con minime quote residenziali e più precisamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le funzioni residenziali si potranno ricavare all'interno del fabbricato esistente oggi destinato ad uffici;</li> <li>- i fabbricati serra potranno essere trasformate a parità di SU, in manufatti strutturati per funzioni produttive di supporto all'azienda insediata.</li> </ul> </li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato", ovvero nel caso specifico possibilità di modificare gli usi e le funzioni, in relazione agli edifici presenti e senza aumento di superficie costruibile.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nessuna in quanto si interviene su edifici esistenti</li> </ul>

<p><b>AMBITO Q</b></p> <p><b>Località 1° Maggio</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di un Ambito che si identifica nell'area di pertinenza dell'Hotel Olimpico, posto sulla via Galliera a Primo Maggio. Viene confermato l'uso alberghiero, ma a fronte della realizzazione di opere infrastrutturali di pubblica utilità (intervento di costruzione del ponte ciclo-pedonale sulla via di Vittorio e cessione delle aree relative per piste ciclabili, necessarie al collegamento dell'attuale pista ciclabile esistente sulla via Galliera e la frazione di I Maggio), l'Amministrazione Comunale è disposta a concedere una capacità edificatoria compensativa da trasferire in uno degli Ambiti destinati alla nuova edificazione.</li> <li>- Viene comunque confermata la funzione "ricettiva" oggi esistente, dotata di una capacità edificatoria totale (come residuo dell'ex PRG Vigente) pari a 0,50 mq/mq. di SF.</li> <li>- Prima dell'inserimento in POC, si dovrà verificare la possibilità di attuare gli indirizzi sopraespressi e sottoscrivere i relativi Accordi</li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC definirà le quantità edificatorie da riconvertire a residenza in funzione del progetto preliminare delle opere di cui sopra; il D.E. concordato dovrà essere trasferito in altro Ambito destinato alla nuova edificazione.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno definite in sede di POC fermo restando che la dotazione minima è di 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> </ul>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<p>Per l'Ambito viene confermata la funzione esistente (alberghiera) con possibilità di utilizzare parte della capacità residua, per ampliamento dell'Albergo. In sede di POC quindi dovranno essere verificati solo alcuni degli indicatori ambientali di riferimento per tale attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> </ul>

Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"><li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li><li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li></ul>
-------------------------	--

<b>AMBITO T</b>  <b>Località Trebbo di Reno</b>	<b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b>
Localizzazione e funzioni	Si tratta di un piccolo Ambito di circa 3.200 mq, definito dalla presenza di un capannone per attività artigianali o di magazzinaggio non più utilizzato, e totalmente incongruo con l'Ambito agricolo circostante. La programmazione quindi da mettere in campo col PSC, deve essere indirizzata verso il decentramento di tali struttura, con interventi correlati di riqualificazione ambientale; la previsione potrà prevedere anche funzioni residenziali ma da realizzare negli Ambiti di nuovo insediamento secondo accordi da prevedere nel POC.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà nuove funzioni all'ambito anche prevedendo il trasferimento della eventuale capacità edificatoria assegnata per la riqualificazione.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno definite in sede di POC, in relazione alle funzioni finali assegnate, fermo restando che la dotazione minima è di 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	Nel caso di ricostruzione in loco devono essere previste le seguenti verifiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>interventi e compensazioni idrauliche</u>: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	Nel caso di ricostruzione in loco deve essere verificata la risoluzione dei seguenti condizionamenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria,</li> </ul>

	<p>prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche, se presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture;</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo;</li> <li>- l'ambito trovasi all'interno del vincolo idrogeologico inerente l'area di ricarica di tipo B riguardante le acque sotterranee, e quindi occorrerà adottare le necessarie misure di salvaguardia limitando la superficie impermeabilizzata; in particolare l'ambito da riqualificare dovrà presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B,. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard;</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<p><b>AMBITI D, E, F</b></p> <p><b>Trebbo di Reno – Torre verde</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di tre Ambiti sede di più attività artigianali sia di servizio che produttive. Persiste nella frazione che rappresenta il centro abitato principale al di fuori del capoluogo, una criticità fortemente connessa alle attività in atto, in particolare modo per la presenza e transito di mezzi pesanti generato da queste aziende.</li> <li>- Quindi la trasformazione/sostituzione di questo tessuto ha come obiettivo principale, almeno la risoluzione di tale criticità, avviando con il PSC un'operazione di alleggerimento della pressione insediativa incongrua sul centro urbano, anche per le criticità idrologiche in cui si trova il centro abitato del Trebbo. Si intende avviare una operazione di trasferimento/sostituzione delle attività artigianali con attività per servizi o insediative urbane con una previsione di riqualificazione urbana, che considerata l'ampiezza e la complessità dell'Ambito, sarà sicuramente proiettata nel lungo periodo. Gli insediamenti artigianali da trasferire potranno eventualmente trovare locazione anche negli ambiti di potenziale edificazione per funzioni produttive previste dal PSC. In sede di POC si dovrà inoltre definire quali funzioni assegnare ai lotti liberati dall'insediamento artigianale fra le quali sono comunque ammesse quelle residenziali.</li> <li>- <u>In particolare per l'ambito "D"</u> la riqualificazione può attuarsi anche con un intervento minimo di tre lotti catastali aventi una Superficie fondiaria (Sf) minima di 5.000 mq, previa elaborazione di un progetto complessivo esteso a tutto l'Ambito. Nel progetto dovranno essere individuate le dotazioni territoriali e specificata una ipotesi di progettazione urbanistica generale. Se l'intervento si estende oltre il limite minimo di 5.000 mq di Sf, per ogni 3.000 mq di Sf aggiuntivi viene previsto un incentivo di capacità edificatoria da calcolarsi per tutta l'area d'intervento.</li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi estensivo.</li> </ul>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito. In particolare per l'ambito D si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti lungo via Corticella, via dell'artigiano e via Alberghini e la realizzazione del collegamento tra le reti</li> </ul> </li> </ul>

	<p>lungo le stesse via Alberghini e Corticella.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per gli ambiti D e E potranno essere recapitati i reflui nella rete fognaria esistente, senza ulteriori interventi nell'impianto di sollevamento esistente. Per l'ambito F potranno essere recapitati i reflui nella rete fognaria esistente</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> <li>- l'ambito da riqualificare dovrà presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</li> </ul>
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<p><b>AMBITI G, H, I, L, M</b></p> <p><b>Località Sabbiuono</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di cinque lotti isolati, sedi di attività artigianali di tipo produttivo collocati in territorio extraurbano dove il PSC non può più prevedere possibilità di sviluppo in quanto incongrui all'Ambito agricolo in cui sono insediati.</li> <li>- Si intende avviare una operazione di trasferimento delle attività artigianali che eventualmente potranno trovare locazione anche negli ambiti di potenziale edificazione per funzioni produttive previste dal PSC.</li> <li>- In sede di POC si dovrà definire quali funzioni assegnare ai lotti liberati dall'insediamento artigianale e dove trasferire l'eventuale capacità edificatoria perequativa assegnata.</li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno definite in sede di POC fermo restando che la dotazione minima è di 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) eventualmente da monetizzare a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in clas-</li> </ul>

	<p>se acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento per l'ambito M, alla prossimità con una linea elettrica aerea di media tensione.</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

## AMBITI DI POTENZIALE NUOVO INSEDIAMENTO – AMBITI ANS-C

<b>AMBITO 1 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questo Ambito posto a nord-est del centro abitato del capoluogo ed in continuità con l'Ambito AUC-B ancora in corso d'attuazione rappresenta la evidente e opportuna continuità del processo edificatorio a est della ferrovia Bologna-Padova ed in prossimità della fermata del SFM.</li> <li>- A carico dei soggetti attuatori è posta la cessione delle aree lungo il Navile per la formazione del parco fluviale, anche questa scelta in continuità con le scelte precedenti già avviate dal PRG Vigente.</li> <li>- Per programmare l'attuazione di questo Ambito, si dovrà elaborare e sottoscrivere un Accordo Territoriale con il confinante comune di Argelato, a cui potrà partecipare anche la Provincia (Accordo che verrà richiamato anche al successivo Ambito n. 5), al fine di studiare assieme l'interconnessione dei due Ambiti di sviluppo e verificare la necessità di nuove infrastrutture necessarie a "sostenere" le nuove previsioni. L'Ambito 1 di Castel Maggiore è un Ambito prevalentemente destinato ad usi urbani, mentre quello confinante – in comune di Argelato – è individuato come Ambito di sviluppo del Polo funzionale del Centergross). L'accordo di programma dovrà valutare la necessità o meno di prevedere un nuovo collegamento stradale con la via Saliceto. Se risulterà necessario sarà da collocare preferibilmente all'interno della fascia infrastrutturale dell'elettrodotto esistente: in tal modo si avrebbe un alleggerimento del traffico in uscita dai nuovi insediamenti residenziali di Castel Maggiore sulla via Matteotti e di conseguenza sulla rotonda esistente sulla SP Saliceto. Tale eventualità non potrà essere presa in considerazione se le aree a sud del Centergross venissero da questo acquisite come ampliamento delle proprie funzioni: in sostanza questa nuova eventuale viabilità non deve essere vista come una nuova uscita/entrata per il Centergross.</li> <li>- Non sono previsti altri condizionamenti per questo Ambito, se non quelli tipici d'insediamento ovvero separazione delle reti di smaltimento, lo smaltimento delle acque superficiali in accordo con l'Autorità di Bacino, la partecipazione in relazione ai programmi dell'Amministrazione, al potenziamento del polo scolastico dell'infanzia già programmato nel confinante Ambito AUC-R; in sede di redazione dei POC si dovranno affrontare in modo compiuto le valutazioni sul clima acustico prodotto dalla ferrovia e le relative mitigazioni da prevedersi nella distribuzione delle nuove abitazioni e dei servizi. Tali valutazioni di approfondimento dovranno anche essere svolte nei confronti dell'elettrodotto in tema di inquinamento elettromagnetico, in particolare se non verrà interrato.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa complessiva residenziale di 40.000 mq di SU più 3.500 mq di SU per funzioni compatibili con la residenza;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico)</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- la tipologia insediativa potrà essere di tipo misto, dall'intensiva alla seminintensiva.</li> </ul>

<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'Ambito 1 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Si dovranno convogliare i reflui, mediante apposito collettore all'impianto di sollevamento, appositamente potenziato, esistente in via Angelelli</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Si dovrà realizzare una magliatura in IV specie tra l'estremità di via Stradellaccio (radiale di via Di Vittorio) e la condotta presente su via Verne, parallelamente all'autostrada BO-PD, per un tratto di circa 900 metri.</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità o dalle sedi ferroviarie a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup> e quantomeno produrre adeguate mitigazioni strutturate se del caso</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
<p>Altri limiti e condizionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- a carico dei soggetti attuatori è posta la cessione delle aree lungo il Navile per la formazione del parco fluviale, anche questa scelta in continuità con le scelte precedenti già avviate dal PRG Vigente.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> <li>- le aree interessate dalle fasce di rispetto dell'elettrodotto, non sono edificabili</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio &gt; 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C); non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D).</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 3 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito individuato si colloca sul margine ovest della zona di espansione più recentemente realizzata, con accessibilità da via Lirone o da via Berlinguer. E' un Ambito che si deve rapportare morfologicamente al tessuto recentemente edificato assumendone anche i connotati planovolumetrici.</li> <li>- L'Ambito è ben servito sia da viabilità locale che intercomunale (considerato che su via Lirone è presente una interconnessione con la Nuova Galliera); potrà usufruire di un sistema di servizi già ben strutturato, mettendo a disposizione il suo contributo di standard di insediamento.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa residenziale massima di 17.000 mq di SU;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- le dotazioni territoriali saranno pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> <li>- tipologia insediativa di tipo estensivo-semiestensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di espansione 3 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'ambito 3 si potranno convogliare i reflui nella rete fognaria esistente.</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Per l'ambito 3 si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario.</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea ge-</li> </ul>

	<p>nerale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup>; in sede di redazione dei POC dovranno essere approfonditi i rapporti tra i nuovi Ambiti e la viabilità di accesso alla "nuova Galliera" in materia di clima acustico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup>, anche in relazione all'adeguamento della zonizzazione acustica che il Comune dovrà aggiornare a seguito dell'approvazione del PSC.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
Altri limiti e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> <li>-</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B)</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 5 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito si colloca nel quadrante nord-ovest del capoluogo a confine con il comune di Argelato.</li> <li>- L'Ambito è destinato parzialmente a funzioni urbane prevalentemente residenziali e parzialmente a funzioni di discontinuità del sistema insediativo ottenuto mantenendo un'ampia area centrale destinata solamente a funzioni pubbliche.</li> <li>- Per programmare l'attuazione di questo Ambito, si dovrà elaborare e sottoscrivere un Accordo Territoriale con il confinante comune di Argelato (Accordo già richiamato al precedente Ambito n. 1), al fine di studiare assieme l'interconnessione dei due Ambiti di sviluppo e verificare la necessità di nuove infrastrutture utili a "sostenere" le nuove previsioni, nonché la necessità di dotazioni di tipo sovracomunale (ad esempio scuola media, distretto sanitario, ecc).</li> <li>- Questo Ambito deve assolvere alle seguenti funzioni ed essere attuato con i seguenti indirizzi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le porzioni edificate andranno collocate rispettivamente a nord la più consistente, in termini di densità edilizia (essa dovrà assolvere al compito di connettersi in modo strutturato e morfologicamente compatibile con i quartieri sud di Funo edificati sul confine comunale), mentre nel settore sud dovrà collocarsi una quota più modesta, dal punto di vista della densità edilizia, ma più ricca di verde privato tale da connettersi con gli insediamenti sparsi di derivazione agricola, ivi ancora presenti.</li> <li>- l'ampia fascia centrale deve essere destinata ad attrezzature pubbliche e ceduta al comune; questa fascia identificata dal PTCP come "discontinuità del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare" dovrà, per la maggior parte, rimanere ineditata e destinata a fasce boscate, parchi urbani con o senza attrezzature ricreative e sportive all'aria aperta. Sarà comunque possibile insediare dotazioni di tipo sovracomunale con l'obiettivo di garantire comunque la discontinuità sopraffissata: sarà in sede di POC che l'indirizzo andrà sviluppato e meglio valutato.</li> </ul> </li> <li>- Per raggiungere tali obiettivi si opererà in regime di perequazione urbanistica con compensazioni per le situazioni specifiche sopradefinite in particolare per quanto riguarda l'impatto dell'elettrodotto sul "varco di discontinuità, l'interramento va perseguito come obiettivo di qualità dell'insediamento.</li> <li>- In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</li> <li>- Si dovrà intervenire anche in relazione alla viabilità di connessione, attualmente insufficiente, specialmente su via Bondanello, che dovrà in futuro svolgere la funzione di collegamento ad uno degli svincoli dalla Nuova Galliera. In sede di redazione dei POC dovranno essere approfonditi i rapporti tra i nuovi Ambiti e la viabilità di accesso alla "nuova Galliera" in materia di clima acustico.</li> <li>- L'ambito comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa complessiva residenziale di 45.000 mq di SU più 3.000 mq di SU per funzioni compatibili con la residenza;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- le dotazioni territoriali saranno pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico; saranno comunque da incrementare gli standard di parcheggio pubblico</li> <li>- la tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e</li> </ul>

	l'impianto urbanistico presente ai margini.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; per questo ambito si potrà valutare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un'unica vasca di laminazione, eventualmente sullo scolo Bondanello, che coinvolga anche l'area di futura urbanizzazione ubicata a nord in Comune di Argelato.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di espansione 1 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito Previsione la realizzazione del collegamento tra le reti lungo via Toscanini e via Agucchi (comune di Argelato).</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le acque reflue dovranno essere convogliate all'impianto di sollevamento, di cui il Piano d'Ambito prevede la realizzazione in via Mascagni tramite appositi collettori che recapiteranno nella rete predisposta dai comparti ubicati in Comune di Argelato</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Per l'ambito 5 si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario.</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup> anche in relazione all'adeguamento della zonizzazione acustica che il Comune dovrà aggiornare a seguito dell'approvazione del PSC.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decen-</li> </ul>

	<p>trando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento alla linea di Alta Tensione che attraversa l'ambito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> <li>-</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> <li>- l'elettrodotto essendo posizionato in fascia mediana rispetto tutto l'ambito deve essere interrato, altrimenti viene vanificata la scelta di prevedere alcuni servizi di carattere comunale e sovracomunale nella zona centrale dell'ambito.</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche (B);</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 6 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito 6 posto a sud dell'area sportiva principale di Castel Maggiore, deve rimanere ineditato in quanto destinato al completamento delle attrezzature sportive comunali limitrofe.</li> <li>- A questo Ambito non sono assegnati impegni particolari se non concertare con i soggetti attuatori degli altri areali una perequazione urbanistica tale da convogliare su di essi la propria quota di edificabilità in quanto l'ambito deve rimanere ineditato.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC non ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva potenziale; l'Amministrazione deciderà con il POC il momento in cui avrà necessità di acquisire l'area per realizzare le infrastrutture e le dotazioni necessarie.</li> <li>- Sarà il POC che assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle Nda del PSC. Tale capacità insediativa concessa, in sede di POC sarà poi, prevalentemente, collocata in altro Ambito del centro urbano.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per tale area, pur essendo ineditabile, si dovrà comunque dimensionare un volume d'accumulo per raggiungere l'invarianza idraulica qualora vengano realizzate superfici impermeabilizzate, contestualizzando la vasca tra le previste attrezzature sportive.</li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuno in quanto ineditabile</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuno in quanto ineditabile</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuno in quanto ineditabile</li> </ul>

<b>AMBITO 7 Ex Comparto E Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito 7 posto a sud del "Castello" rappresenta una quota residua del PRG Vigente non ancora attuata che si intende confermare. A tale ambito è assegnato il compito di riconvertire aree oggi destinate ad attività produttive e commerciali. Particolare cura dovrà essere posta in riferimento alla adiacente area del centro storico.</li> <li>- La criticità principale è inerente alla soluzione morfologica e funzionale da dare al nuovo tessuto da edificare sul margine del Navile, su cui l'Autorità di bacino dovrà comunque esprimersi.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC conferma la capacità edificatoria del PRG Vigente fissata in 5.120 mq di SC.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sarà possibile servire l'area di espansione 7 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito</li> </ul> </li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito dovrà convogliare i reflui all'impianto di sollevamento esistente in località Castello previo adeguamento dello stesso.</li> </ul> </li> <li>- <u>Servizio gas</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si dovrà realizzare una magliatura in IV specie tra l'estremità di via Stradellaccio (radiale di via Di Vittorio) e la condotta presente su via Verne, parallelamente all'autostrada BO-PD, per un tratto di circa 900 metri.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o por-</li> </ul>

	<p>re condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</p>
<p>Altre limitazioni e condizionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> </ul>
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche : da approfondire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 9 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito individuato è localizzato in un'area interclusa tra il confine comunale con Argelato a nord, la via Agucchi a ovest ed il territorio urbanizzato a sud e ad est.</li> <li>- Tale ambito deve svolgere la funzione di collegamento della struttura insediativa tra recenti edificazioni non dotate di una infrastrutturazione completa.</li> <li>- All'ambito non vengono posti in carico particolari impegni infrastrutturali se non quello di correlarsi in modo esaustivo con le urbanizzazioni limitrofe anche eventualmente a mezzo di nuove infrastrutture stardali da definire nel POC.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa complessiva residenziale di 4.000 mq di SU;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> <li>- la tipologia insediativa sarà di tipo prevalentemente semiestensiva.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. Considerando che l'ambito scola attualmente sul Canale Navile, qualora si rilevi l'opportunità di recapito in canale di bonifica (scolo Castagnolino o Bondanello), dovrà prevedersi un volume di laminazione superiore ai 500 mc/Ha verificandosi un cambio di bacino.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di espansione 1 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito Previsione la realizzazione del collegamento tra le reti lungo via Toscanini e via Agucchi (comune di Argelato).</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le acque reflue dovranno essere convogliate all'impianto di sollevamento, di cui il Piano d'Ambito prevede la realizzazione in via Mascagni tramite appositi collettori che recapiteranno nella rete predisposta dai comparti ubicati in Comune di Argelato</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Per l'ambito 9 si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di compe-</li> </ul>

	<p>tenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup> anche in relazione all'adeguamento della zonizzazione acustica che il Comune dovrà aggiornare a seguito dell'approvazione del PSC.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazione geotecniche (B)</li> <li>- si rimanda al POC l'indagine delle problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 10 1° Maggio</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questo Ambito posto a ovest della SP 4 Galliera, in località 1° Maggio, è stato individuato al fine di favorire il recupero dei manufatti e delle aree circostanti la “chiesa ed il campanile del Ronco”; è un Ambito inedificabile, e il RUE definirà la disciplina d’intervento per tali edifici.</li> <li>- Tale manufatto in stato di degrado e abbandono può essere in parte recuperato e l’area di pertinenza sistemata ad area verde. L’ambito parteciperà al procedimento perequativo, trasferendo la propria potenzialità insediativa in altri Ambiti, mentre in loco rimarranno solo funzioni ecologico-ambientali e la parte di manufatti edilizi restaurati. Il RUE definirà la disciplina di intervento per tali edifici</li> <li>- Si propone la realizzazione di una fascia di verde compensativo a margine della SP Galliera, fino a comprendere lo spazio prima descritto dove sarà possibile recuperare parte dell’architettura storica.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC non ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva potenziale; l’Amministrazione deciderà con il POC il momento in cui dovrà concertare con l’Istituto Diocesano Per il Sostentamento del Clero, e sarà il POC medesimo, che assegnerà il “Diritto edificatorio privato” in relazione agli indici perequati definiti all’Art 33 delle NdA del PSC;</li> <li>- tale capacità insediativa concessa, in sede di POC, sarà poi collocata in altro Ambito del centro urbano.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	- Nessuno in quanto inedificabile
Condizionamenti ambientali	- Nessuno in quanto inedificabile
Altre limitazioni e condizionamenti	- Nessuno in quanto inedificabile
Limitazioni geotecniche	- Nessuno in quanto inedificabile

<b>AMBITO AUC-B Ex Comparto 8 di PRG Trebbo di Reno</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito AUC-B è localizzato a Trebbo di Reno nella zona sud della frazione.</li> <li>- Questa previsione è funzionale a dare attuazione ad un Accordo collegato alla approvazione del Piano Particolareggiato del Comparto 8 ex PRG.</li> <li>- I soggetti attuatori si sono impegnati a realizzare una scuola materna progettata con la supervisione del Comune (oggi già realizzata) con oneri a loro carico e posizionata all'interno del comparto medesimo in area compatibile rispetto le esigenze comunali;</li> <li>- Il Comune si è impegnato ad assegnare a compensazione perequata in sede di redazione del PSC comunale, una capacità edificatoria pari a 2.500 mq di SU residenziale (con un massimo di mq. 4.000 di SC); tale capacità edificatoria va attuata all'interno di un'area privata posizionata all'interno dell'ex comparto n. 8, previo inserimento in POC e conseguente Variante al Piano Particolareggiato Vigente per la verifica delle dotazioni e le altre ricadute sulle matrici ambientali dell'Ambito. Nel corso di tali modifiche si dovrà tenere conto di quanto prescritto all'Art. 17 delle NTA del PSC.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità insediativa complessiva residenziale di 2.500 mq di SU da assegnare in sede di POC;</li> <li>- In sede di redazione della Variante al Piano Particolareggiato, dovranno essere verificate le dotazioni territoriali pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) riferito ai 2.500 mq di SU in incremento.</li> <li>- la tipologia insediativa sarà di tipo coerente con il contesto già in corso di costruzione.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti</li> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- dovrà essere completata la rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria da relazionare con la rete ciclopedonale esistente</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o</li> </ul>

	<p>porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione. Eventuali aggiornamenti proposti sia da parte del Comune, che da parte del gestore, potranno incrementare opere di urbanizzazione aggiuntive che saranno poste in carico ai soggetti attuatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la porzione di Ambito di nuova costruzione si dovranno utilizzare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: rispetto dei parametri di cui sopra</li> </ul>

## AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI DA RIQUALIFICARE

<b>AMBITO ASP-C-R Trebbo di Reno</b>	<b>Produttivo comunale da riqualificare</b>
Localizzazione e funzioni	<p>Il PSC individua fra le aree produttive esistenti comunali, un Ambito da riqualificare posto nella frazione Trebbo di Reno. In tale Ambito comunque sono insediabili oltre alla azienda già presente anche altre aziende insediate nel territorio Comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La possibilità di maturare un cambio delle funzioni oggi operanti, è strettamente correlata alla realizzazione della circonvallazione est del centro abitato, al momento attuale già appaltata; a seguito di tale realizzazione possono essere previsti interventi di rango locale correlati, in modo tale che il traffico pesante di accesso all'area in oggetto non attraversi più il centro abitato.</li> <li>- Sono previste quindi nuove funzioni che potranno essere di tipo terziario, direzionale e di deposito materiale grezzo e lavorato; potrà essere previsto anche un punto vendita del materiale prodotto e di prodotti similari fino alla previsione di una medio-piccola struttura di vendita. In tal caso dovranno essere previste e realizzate le "dotazioni di verde e parcheggi" conseguenti.</li> <li>- A seguito degli interventi infrastrutturali e della attuazione delle nuove funzioni anche la zonizzazione acustica dovrà essere adeguata. Per quanto riguarda la vicinanza dell'Ambito ad Ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali (AUC), in sede di POC si dovranno dettare norme per limitare le funzioni insediabili tali da risultare compatibili con l'Ambito residenziale circostante.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da definire nei POC in relazione ai programmi di riqualificazione dell'azienda da ratificare attraverso degli art. 18, l.r. 20/2000.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti</li> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- dovrà essere completata la rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria da relazionare con la rete ciclopedonale esistente</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indi-</li> </ul>

	<p>cazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione. Eventuali aggiornamenti proposti sia da parte del Comune, che da parte del gestore, potranno incrementare opere di urbanizzazione aggiuntive che saranno poste in carico ai soggetti attuatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ambito da riqualificare dovrà presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

## AMBITI PRODUTTIVI DI POTENZIALE NUOVO INSEDIAMENTO

<b>AMBITO ASP- AN 14</b>	<b>Produttivo sovracomunale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito 14 è alternativo o complementare all'ambito 15, come ambiti di nuovo insediamento per attività produttive, in ampliamento dell'Ambito della Zona Industriale che fa riferimento all'area di via di Vittorio ed aree limitrofe; esso è limitato a nord dalla via di Vittorio, a est dalla SP Saliceto, a sud da un margine da definire con il POC e a ovest dagli insediamenti esistenti</li> <li>- Spetta al POC definire quale orientamento deve prendere l'espansione rispetto le due possibilità sopradescritte ed indicate nella Tav. n. 1 del PSC.</li> <li>- l'Ambito è destinato a ricevere, mediante procedure amministrative di "Accordi ex art. 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive già insediate negli altri ambiti produttivi esistenti del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera, che necessitano di ampliamento e/o trasferimento, nonché per quelle attività già insediate in aree urbane del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera che abbiano necessità di trasferirsi per riqualificare l'azienda e nel contempo riqualificare l'ambito urbano consolidato di provenienza</li> <li>- l'Ambito verrà dimensionato in ragione delle effettive esigenze che saranno espresse dalle aziende del territorio (a seguito di apposita consultazione o mediante istanze rivolte direttamente all'Amministrazione comunale) e che si saranno impegnate a non alienare gli immobili realizzati se non per ulteriori esigenze di ampliamento e/o trasferimento.</li> <li>- L'attuazione di questo Ambito avviene, nel rispetto dell'Art. 5 dell'Accordo Territoriale, attraverso l'inserimento nel POC e con capacità edificatorie, parametri e condizionamenti ivi fissati. Nel caso di non attuazione delle previsioni nei termini previsti, si provvederà all'aggiornamento del POC, cassando le previsioni e modificando i relativi accordi.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da definire nei POC e comunque utilizzando gli indici edificatori fissati nell'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i soggetti attuatori dovranno partecipare, per quota parte, al finanziamento per la realizzazione del tratto di viabilità denominata "Intermedia di Pianura"; tale prescrizione è condizione per l'attuazione della previsione</li> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il POC dovrà verificare la capacità operativa e del collegamento con l'impianto di depurazione del Comune di Bologna a cui è collegato</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in</li> </ul>

	<p>sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento alla linea di media tensione presente nell'ambito.</li> <li>- dovrà altresì essere considerata la presenza della rete di acquedotto adduttrice del CER</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC, il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che il gestore Hera ha fissato in sede di conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario, da parte del Comune, che da parte del gestore sia da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO ASP- AN 15</b>	<b>Produttivo sovracomunale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito 15 è alternativo o complementare all'ambito 14, come ambiti di nuovo insediamento per attività produttive, l'area in ampliamento dell'Ambito della Zona Industriale che fa riferimento all'area di via Bonazzi ed aree limitrofe; esso è posto in ampliamento dell'Ambito esistente ASP-B con riferimento a sud al proseguimento di via Bonazzi, a ovest con il limite in destra idrografica del Navile, a nord un limite da definire con il POC e ad est con il limite della SP Saliceto.</li> <li>- Spetta al POC definire quale orientamento deve prendere l'espansione rispetto le due possibilità sopradescritte ed indicate nella Tav. n. 1 del PSC.</li> <li>- l'Ambito è destinato a ricevere, mediante procedure amministrative di "Accordi ex art. 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive già insediate negli altri ambiti produttivi esistenti del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera, che necessino di ampliamento e/o trasferimento, nonché per quelle attività già insediate in aree urbane del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera che abbiano necessità di trasferirsi per riqualificare l'azienda e nel contempo riqualificare l'ambito urbano consolidato di provenienza</li> <li>- l'Ambito verrà dimensionato in ragione delle effettive esigenze che saranno espresse dalle aziende del territorio (a seguito di apposita consultazione o mediante istanze rivolte direttamente all'Amministrazione comunale) e che si saranno impegnate a non alienare gli immobili realizzati se non per ulteriori esigenze di ampliamento e/o trasferimento.</li> <li>- L'attuazione di questo Ambito avviene, nel rispetto dell'Art. 5 dell'Accordo Territoriale, attraverso l'inserimento nel POC e con capacità edificatorie, parametri e condizionamenti ivi fissati. Nel caso di non attuazione delle previsioni nei termini previsti, si provvederà all'aggiornamento del POC, cassando le previsioni e modificando i relativi accordi..</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da definire nei POC e comunque utilizzando gli indici edificatori fissati nell'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i soggetti attuatori dovranno partecipare, per quota parte, al finanziamento per la realizzazione del tratto di viabilità denominata "Intermedia di Pianura"; tale prescrizione è condizione per l'attuazione della previsione</li> <li>- <u>interventi e compensazioni idrauliche</u>: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. Considerando che l'ambito 15 scola attualmente sul Canale Navile, qualora si rilevi l'opportunità di recapito in canale di bonifica (scolo Carsé), dovrà prevedersi un volume di laminazione superiore ai 500 mc/Ha verificandosi un cambio di bacino.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il POC dovrà verificare la capacità operativa e del collegamento con l'impianto di depurazione del Comune di Bologna a cui è collegato</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento alla linea di media tensione presente nell'ambito</li> <li>- si dovrà tenere conto della presenza, ad ovest dell'ambito, della fascia di pertinenza fluviale e del vincolo paesaggistico relativamente al Canale Navile, su cui potranno eventualmente prevedersi le vasche di laminazione</li> <li>- dovrà altresì essere considerata la presenza della rete di acquedotto adduttrice del CER</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC, il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che il gestore Hera ha fissato in sede di conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario, da parte del Comune, che da parte del gestore sia da parte dei soggetti attuatori</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

## 7. IL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) GOLENA SAN VITALE

### 7.1 La Valutazione di incidenza dei siti di interesse naturalistico

“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.”<sup>2</sup> Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 e n. 456 del 3.4.06 sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni alla Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna (il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente)

#### 7.1.1. Descrizione del Sito (Estratto dal Quadro Conoscitivo)

##### **B2 – SIC “Golena San Vitale e golena del Lippo”**

SIC – IT4060018 – Comuni interessati: Castel Maggiore e Calderara di Reno.

1 – Descrizione e caratteristiche del sito.

Il sito è localizzato nella periferia Nord della conurbazione bolognese e comprende un tratto di circa 2 km del fiume Reno, con le relative golene, che inizia circa 500 metri a Nord dell'Autostrada e si estende verso valle oltre il ponte della ferrovia fino ad una strada di cava che attraversa il fiume. All'interno dell'area direttamente sottoposta alle dinamiche idrauliche del corso d'acqua, ma delimitata sulle rive da arginature inerbite, è insediata un'estesa formazione boschiva igrofila dominata da Salice bianco e Pioppo bianco. Nella parte centrale della golena sinistra sono presenti depressioni circondate da vegetazione igrofila che si inondano in occasione di eventi meteorici e piene e che tendono poi a prosciugarsi gradualmente nei mesi estivi. Negli spazi golenali più esterni sono presenti prati stabili, raramente sottoposti a sfalcio, in parte interessati da interventi di rimboschimento. Il sito comprende l'Area di Riequilibrio Ecologico "Golena di San Vitale" (30 ha).

1 – Habitat e specie di maggior interesse.

**Habitat Natura 2000.** 3 habitat di interesse comunitario coprono circa il 66% della superficie del sito: acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione di Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea, bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile, foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

Recenti ricerche indicano la presenza anche dell'habitat di interesse comunitario fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p..

**Specie vegetali.** Nessuna specie di interesse comunitario. Sono presenti specie localizzate come *Carex pendula*, *Carex remota*, *Euphorbia esula* (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e *Arthemisia campestris* (specie di terrazzi fluviali semiaridi).

**Uccelli.** Sono segnalate 4 specie di interesse comunitario, di cui una nidificante (*Martin pescatore*).

**Anfibi.** Nessuna specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza di *Raganella Hyla intermedia* e *Rospo smeraldino Bufo viridis*.

**Invertebrati.** Il sito ospita una ricca entomofauna tra cui il Lepidottero *Ropalocero Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario.

## 2 – Altre caratteristiche del sito.

Vasta area golenale ricoperta per la maggior parte da vegetazione arborea igrofila a costituire una lunga fascia contigua all'alveo del Fiume Reno di cui una parte divenuta "Area di Riequilibrio Ecologico" denominata "Golena San Vitale". Il valore dal punto di vista della flora e della vegetazione è elevato. Sono infatti presenti numerose specie, anche se molte appartengono alle infestazioni dei coltivi e alle avventizie, strutturate in diverse comunità vegetali, tra cui un interessante saliceto abbastanza maturo e differenziato.

## 3 – Qualità e importanza.

Sono presenti anche specie localizzate come *Carex pendula*, *C. remota*, *Euphorbia esula* (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e *Arthemisia campestris* (specie di terrazzi fluviali semiaridi).

Il valore dell'area nei confronti dei Lepidotteri *Ropaloceri* è risultato elevato. Sono infatti risultate presenti molte specie e molti individui. Tra le specie rare si segnalano *Apatura ilia* e *Lycaena dispar* e l'abbondanza di *Pararge aegeria*.

## 4 – Vulnerabilità.

Taglio dei boschi.  
Inquinamento idrico.  
Reflui agricoli

### 7.1.2. Studio di incidenza Ambientale

Nelle pagine che seguono viene allegata la scheda con lo Studio di incidenza Ambientale sul sito.

**Associazione intercomunale Reno-Galliera  
Comune di Castel Maggiore**

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

# **STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE**



Gennaio 2009



Centro Agricoltura e Ambiente "Giorgio Nicoli" S.r.l.  
Settore Gestione e Recupero Ambientale  
Via Marzocchi, 16  
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

**Centro Agricoltura Ambiente S.r.l.**

Via Argini Nord, 3351  
40014 Crevalcore (BO)  
tel. 051-6802211 – fax 051-981908  
www.caa.it - caa@caa.it  
C.F. e P.I. = 01529451203



Azienda certificata UNI EN ISO 9001: 2000 certificato da TÜV

**Settore Recupero e Gestione Ambientale**

Sede Operativa di San Giovanni in Persiceto  
Via Marzocchi, 16  
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)  
tel. 051-6871051 – fax 051-823305  
rinaturazione@caa.it

**Commessa 09-085**

Studio di Incidenza Ambientale  
"PSC associato Associazione Reno Galliera"  
Comune di Castel Maggiore

Responsabile del progetto: Andrea Morisi (amorisi@caa.it)

Gestione del progetto: Stefano Lin (slin@caa.it)

## 1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'Articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" prevede che ogni qual volta un progetto od un piano siano passibili di avere effetti rilevanti su di un sito della Rete Natura 2000<sup>1</sup> debba essere redatta una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Testualmente l'Articolo 6 stabilisce:

"- paragrafo 3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

"- paragrafo 4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

L'Allegato "G" del D.P.R. 357/97 individua le linee guida sui contenuti minimi delle Relazioni per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti che riguardano SIC o ZPS.

Sulla scorta di quanto previsto nel documento interpretativo "La gestione dei siti della rete Natura 2000: guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE", redatto dalla Commissione, nonché dei casi più importanti e della pratica evolutasi nel frattempo, sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi per livelli.

La "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE" redatta dalla Commissione europea individua quattro livelli:

**Livello I: "screening"** – processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su di un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

<sup>1</sup> sono siti della Rete Natura 2000 tutte le aree riconosciute come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" o classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

Livello II: "valutazione appropriata" – considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

Livello III: "valutazione delle soluzioni alternative" – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

Livello IV: "valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa" – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo.

Nella Valutazione di Incidenza occorre quindi dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che non ci saranno effetti significativi sul sito Natura 2000 in questione (Livello I: Screening) oppure che non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito (Livello II: Valutazione appropriata) oppure che esistono alternative al piano / progetto in grado di non pregiudicare l'integrità del sito (Livello III: valutazione di soluzioni alternative) oppure che esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000 (Livello IV: valutazione delle misure compensative).

Secondo la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat", i proponenti di piani o progetti dovrebbero prendere in considerazione eventuali soluzioni alternative già nelle prime fasi di progettazione, sebbene la valutazione di soluzioni alternative sia prevista al terzo livello della metodologia proposta. Ai sensi della Direttiva "Habitat" spetta all'autorità competente decidere in merito all'esistenza o meno di soluzioni alternative e la decisione dovrebbe poi essere presa solo dopo la fase della valutazione appropriata in cui viene appurato che potrebbero sussistere conseguenze negative per il sito in questione.

Le alternative da prendere in considerazione dovrebbero poi considerare sia le soluzioni alternative individuate dal proponente, sia eventuali altre alternative proposte da altri interlocutori o individuate dalla stessa autorità competente.

La documentazione delle soluzioni alternative deve contemplare tutte le proposte individuate ed il loro rispettivo impatto sul sito Natura 2000 in questione, compreso la "opzione zero".

Per quanto attiene invece alle misure di compensazione<sup>2</sup> la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" indica che dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali che, in via crescente in termini di preferenza, va da "minimizzare gli impatti presso chi li subisce" a "minimizzare gli impatti sul sito" a "ridurre gli impatti alla fonte" a "evitare gli impatti alla fonte". I proponenti di piani o progetti tendono ad includere fin dall'inizio le misure di mitigazione, ma la fase di screening dovrebbe essere effettuata senza contemplarle. Per mantenere la massima obiettività nella valutazione, l'analisi deve infatti avvenire a prescindere da qualsiasi misura di mitigazione già incorporata nel piano o progetto. Gli

<sup>2</sup> per misure di mitigazione la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE intende le "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (paragrafo 4.5.2);

effetti negativi sui siti Natura 2000 possono essere attenuati in maniera efficace solo dopo esser stati pienamente riconosciuti, valutati e comunicati. Solo a questo punto l'autorità competente è chiamata a tenere consultazioni per stabilire il tipo e il livello di mitigazione più idoneo.

La Direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del Principio di precauzione<sup>3</sup> prescrivendo che gli obiettivi di conservazione dovrebbero sempre prevalere in caso di incertezza.

Al fine di esplicitare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare l'applicazione del Principio di precauzione, nella definizione della valutazione di incidenza vengono utilizzati formulari e ogni fase si conclude con un verbale o una matrice che documenta le valutazioni effettuate.

Le procedure seguite per la Valutazione di Incidenza sono simili a quelle correntemente impiegate per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). Si evidenzia in tal modo che molti tra i progetti passibili di avere incidenza sui Siti di Natura 2000 rientrano nel campo di applicazione della Direttiva V.I.A. (Direttiva 85/337/CEE modificata dalla Direttiva 97/11/CE).

## **2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attuati anche attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica, rappresentano un obiettivo di primario interesse perseguito dall'Unione Europea. A tal fine sono state adottate, da parte del Consiglio della Comunità Europea, la Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli". Lo scopo di tali Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario. Tale azione di conservazione della biodiversità si attua sia "in situ" (all'interno di specifici siti all'uopo designati) sia "ex situ" (ovvero ovunque gli habitat e le specie siano presenti o in ambiti specificamente destinati alla conservazione, anche ricreati artificialmente).

In attuazione della Direttiva Habitat, l'Italia ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati i siti di importanza comunitaria da proporre come S.I.C. e come Z.P.S.

Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n° 357, ha emanato il Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat, mentre il 3 aprile 2000 è stato emanato il Decreto Ministeriale contenente l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale individuati ai sensi delle due Direttive.

La vigente normativa nazionale attribuisce alle Regioni le competenze relative alla conservazione degli habitat e delle specie presenti sul proprio territorio attraverso la gestione dei siti Natura 2000 da esse proposti. Queste, per il principio della sussidiarietà, rispondono, coerentemente alle linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con ampia libertà decisionale nella scelta

---

<sup>3</sup> L'applicazione del Principio di precauzione presuppone l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura e la valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza dei dati disponibili. ("Comunicazione della Commissione sul Principio di precauzione" - Commissione Europea, 2000, COM(2000) 1 final).

delle misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Tali misure devono evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie nei siti Natura 2000.

Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con propria Deliberazione legislativa n. 130 del 6 aprile 2004, ha emanato disposizioni in materia ambientale al cui Titolo I riporta "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 20 in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997".

Le finalità di questo atto della Regione Emilia-Romagna sono quelle di disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE.

Agli Articoli 5, 6 e 7 viene normata la Valutazione di Incidenza di piani e progetti ricadenti entro la perimetrazione dei siti della rete Natura 2000.

La L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" all'art. 6) afferma che il soggetto competente all'approvazione del piano / progetto sia anche quello che provvede alla valutazione dell'incidenza ambientale (potendo eventualmente avvalersi, previa convenzione, della Provincia). Inoltre sancisce che, in caso di piani o progetti da assoggettarsi a V.I.A., questa procedura ricomprenda e sostituisca la valutazione di incidenza.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13-02-2006 e n. 456 del 03-04-2006 hanno modificato ed integrato la rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 definisce nel dettaglio le Linee Guida per l'effettuazione delle Valutazioni di Incidenza ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/2004 sopra richiamata.

## **2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette**

### **2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.**

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una rete, appunto) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

Natura 2000 nasce dalle due già citate direttive comunitarie estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura: la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza del principio di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme in relazione con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con la Rete Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionate dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi. Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente naturale e ambiente antropico, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica.

La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così, teoricamente, sostenibile.

L'attuazione di progetti di sviluppo all'interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione.

I siti Natura 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

La Rete Natura 2000 è composta di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) previste dalla Direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) previste dalla Direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

La Direttiva Habitat definisce una metodologia comune per tutti gli Stati membri per individuare, proporre e designare i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

In particolare, la direttiva permette agli Stati membri di definire sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della direttiva stessa, la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). La lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale XI, compilando, per ogni sito individuato, una scheda standard (il formulario "Natura 2000") completa di cartografia. I dati confluiti da tutti gli Stati membri vengono trasmessi, per l'analisi tecnica, all'European Topic Centre on Nature Conservation (ETC/NC) di Parigi. Lo scopo del lavoro dell'ETC/NC è fondamentalmente quello di verificare la coerenza e completezza delle informazioni trasmesse per ognuna delle singole regioni biogeografiche appositamente individuate nel territorio comunitario. Per ogni regione biogeografica l'European Topic Center organizza una serie di seminari scientifici; durante i lavori dei seminari vengono vagliate le liste di habitat e specie presenti nella parte di regione biogeografica all'interno di ogni Stato membro e valutata la rappresentatività dei siti presentati per la tutela complessiva dell'habitat o della specie a livello comunitario.

Fino alla redazione delle liste ufficiali, pur non essendo i pSIC definitivamente inseriti nella rete, essi devono comunque essere tutelati.

Al termine dei lavori dei seminari biogeografici si giunge alla definizione di una lista ufficiale di Siti di Importanza Comunitaria per ogni regione biogeografica. Tale lista deve essere approvata dal "Comitato Habitat". Entro sei anni dall'approvazione della lista, gli Stati membri, devono ufficialmente designare tali siti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sancendone così l'entrata nella rete Natura 2000.

Un cammino diverso si adotta per l'identificazione e la designazione delle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli.

In Italia l'individuazione delle aree viene svolta dalle Regioni, che ne richiedono successivamente la designazione al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, presentando un formulario Natura 2000 correttamente compilato e la cartografia del sito proposto. Dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni trasmesse il Servizio Conservazione della Natura passa la documentazione al Ministro che, con proprio atto, trasmette la lettera di designazione, le schede e le cartografie alla Commissione Europea, tramite la Rappresentanza Permanente Italiana.

Dalla data di designazione con lettera del Ministro, le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte della Rete Natura 2000 e su di esse si applicano pienamente le indicazioni della direttiva Habitat in termini di tutela e gestione.

La Rete Natura 2000 è, in conclusione, una sfida che l'Europa ha deciso di affrontare per conservare la natura del continente per le future generazioni, riconoscendo l'esigenza fondamentale di legare questo obiettivo alla gestione complessiva del territorio, alle attività produttive ed economiche, alla politica delle infrastrutture. In altre parole legare la conservazione alla presenza dell'uomo.

### **2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6**

La creazione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Il primo capitolo della Direttiva Habitat è intitolato "Definizioni" ed enuncia lo scopo della direttiva che è, come accennato, quello di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato". I principali requisiti specifici della direttiva 92/43/CEE sono raggruppati nei due capitoli intitolati "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" e "Tutela delle specie".

Il capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" tratta gli aspetti più ambiziosi e di vasta portata della direttiva, cioè l'istituzione e la conservazione della Rete di siti Natura 2000. In questo capitolo, l'articolo 6 stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000. L'articolo 6 risulta quindi uno dei più importanti tra i 24 articoli della Direttiva Habitat in quanto è quello che maggiormente determina il rapporto tra conservazione ed uso del territorio.

L'articolo 6 ha una funzione cruciale per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. In un'ottica di integrazione, esso indica i vari compiti necessari per tutelare gli interessi di conservazione della natura dei siti, stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali. Il quadro generale è la chiave per realizzare il principio dell'integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile.

L'articolo 6 contiene tre serie di disposizioni.

Il paragrafo 1 concerne l'introduzione delle necessarie misure di conservazione ed è incentrato su interventi positivi e proattivi.

Il paragrafo 2 concerne le disposizioni per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie significative. L'accento è quindi di carattere preventivo.

I paragrafi 3 e 4 stabiliscono una serie di salvaguardie procedurali e concrete che disciplinano i piani ed i progetti che possono avere incidenze significative su di un sito della rete Natura 2000.

In particolare, l'articolo 6, paragrafo 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e*

*progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]*".

All'interno di questa struttura è possibile, quindi, osservare una distinzione tra il paragrafo 1 ed il paragrafo 2, che definiscono un regime generale, ed i paragrafi 3 e 4, che definiscono una procedura applicabile a circostanze specifiche. Complessivamente, le disposizioni dell'articolo 6 riflettono l'orientamento generale degli obiettivi della Direttiva Habitat, tra cui la necessità di promuovere la biodiversità mantenendo o ripristinando determinati habitat e specie in uno "stato di conservazione soddisfacente" nel contesto dei siti Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Nel più ampio contesto del trattato che istituisce la Comunità europea, l'articolo 6 può essere considerato un elemento chiave per attuare il principio di integrazione in quanto incoraggia gli Stati membri a gestire in maniera sostenibile le zone protette e stabilisce limiti alle attività che possono avere un impatto negativo sulle zone stesse, consentendo alcune deroghe in circostanze specifiche.

La Direttiva Habitat, all'articolo 6, prevede infatti che solamente gli Stati stabiliscano le misure di conservazione necessarie, predisponendo, se del caso, dei piani di gestione per le aree, specifici o integrati con altri piani di gestione del territorio. Gli Stati devono altresì adottare le misure più idonee per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione e nelle Zone di Protezione Speciale il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali ricordati precedentemente.

Allo scopo di definire un quadro metodologico di riferimento per gli Stati membri, la Commissione europea ha emanato nel 2002 il documento dal titolo "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

L'intento è quello di fornire agli addetti ai lavori un aiuto metodologico per l'esecuzione delle valutazioni a norma dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat.

### **2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97**

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva Habitat con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", attribuendo alle Regioni la responsabilità della sua attuazione.

Il campo di applicazione del D.P.R. 357/97 è descritto nell'art. 1, quando afferma che "Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento".

Nel D.P.R. vengono definiti gli elenchi delle aree speciali di conservazione e delle specie faunistiche e vegetali poste sotto tutela in Italia; le linee fondamentali di assetto del territorio; le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Il Decreto prevede i contenuti obbligatori per la redazione della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti (allegato G) e specifica quali piani e progetti

devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa vigente.

In particolare, l'articolo 5 definisce a livello generale la procedura di Valutazione di Incidenza a cui tutte le Regioni e le Province autonome devono adeguarsi.

Qualora la realizzazione di nuove opere, piani o progetti interferisca anche solo parzialmente con un sito della Rete Natura 2000 si rende necessaria la redazione di una Valutazione dell'Incidenza degli interventi previsti rispetto alle caratteristiche ecologiche del sito e agli obiettivi di conservazione prefissati. La realizzazione delle attività presentate in sede di Valutazione di Incidenza può essere autorizzata dalla Autorità Competente se ne viene dimostrata la compatibilità ambientale.

L'articolo 5 comma 8 del Decreto prevede inoltre che: "Qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e di mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni Competenti adottano ogni misura compensativa necessari a garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente per le finalità di cui all'art.13 del presente regolamento".

L'articolo 5 comma 9 prevede, invece, che: "Qualora nei siti ricorrano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per la gente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

Grazie a questo decreto oltre 2300 Siti di Importanza Comunitaria, terrestri e marini, sono stati proposti dall'Italia per la costituzione della Rete Natura 2000. Questi rappresentano, in termini di superficie, circa il 10% del territorio nazionale e più di 1.000 di essi ricadono al di fuori di aree protette già istituite. La loro individuazione è frutto del già citato progetto Bioitaly.

In Italia l'attuazione della direttiva ha consentito che le Regioni individuassero entro il giugno 1995, le aree da tutelare. Per queste aree, i SIC e le ZPS, dovevano essere fornite oltre alla perimetrazione, tutta una serie di informazioni relative all'elenco delle specie presenti ed alla consistenza, se conosciuta, delle loro popolazioni, all'estensione percentuale degli habitat rispetto alla superficie dell'area, ecc.

Il Ministro dell'ambiente ha successivamente trasmesso tutti questi dati all'Unione Europea. Queste informazioni sono state poi integrate e precisate successivamente fino al dicembre 1996.

A seguito di una procedura di infrazione intentata dall'Unione Europea all'Italia per l'insufficiente attuazione delle previsioni della direttiva Habitat in materia di valutazione d'incidenza, il D.P.R. 357/97 è stato modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

#### **2.1.4 La Valutazione di Incidenza**

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" e l'art.5 del D.P.R. di attuazione n. 357/97 prevedono che ogni piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 debba formare oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza che tenga conto delle specifiche caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

**La Valutazione di Incidenza può, pertanto, essere considerata come una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione o un nuovo progetto possano avere delle conseguenze negative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS), così come definite dalle Direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE.**

Riguardo al campo geografico di applicazione, la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza non è limitata ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori proposti come siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La valutazione deve essere infatti interpretata come uno **strumento di prevenzione** che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale, ma in un contesto ecologico dinamico, considerando le correlazioni esistenti fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza complessiva della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000. L'art. 6 prevede inoltre che un piano o un progetto possa essere realizzato per i siti caratterizzati da habitat e specie prioritari, nonostante conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica: in questo caso lo Stato Membro deve adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire la tutela della coerenza globale della Rete Natura 2000. Se il sito in causa è un sito in cui si trovano un tipo di habitat o di specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente o, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

La Valutazione di Incidenza deve essere realizzata dal proponente del progetto o del piano (DPR 357/97 – art.5, comma 3) e presentata all'ente interessato, essa ha lo scopo di identificare le possibili incidenze negative per il sito riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del Principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat dell'allegato 1 e la perturbazione delle specie dell'allegato 2 per cui il sito in esame è stato designato; ciò anche al fine di evitare l'apertura di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

La Valutazione di Incidenza deve essere opportunamente documentata e motivata così da costituire un riferimento di base per la successiva fase decisionale. L'analisi attenta delle informazioni riportate nel formulario di identificazione del sito rappresenta il primo passaggio sostanziale per la comprensione degli obiettivi di conservazione e consente il mantenimento della coerenza ecologica della rete Natura 2000. Un'adeguata Valutazione di Incidenza richiede che si considerino eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo. Inoltre è opportuno considerare le possibili misure di attenuazione e le soluzioni alternative per limitare le incidenze che il progetto può avere sul sito in esame compromettendone l'integrità strutturale e funzionale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta, quindi, uno strumento finalizzato alla sicurezza procedurale e sostanziale che consente di raggiungere un rapporto equilibrato tra conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie ed uso del territorio. Incoraggiando a gestire in maniera sostenibile i siti Natura 2000, la Valutazione di Incidenza rappresenta un elemento chiave di attuazione del principio dell'integrazione dei fattori ambientali nella pianificazione e nell'esecuzione delle azioni previste per numerosi settori economici e sociali.

Agli Stati membri viene lasciata la massima libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare in uno stato soddisfacente habitat e specie. Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.

La direttiva non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo in merito alla costruzione di nuove strade o edifici, al divieto di caccia, al divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso, sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali.

Uno degli aspetti innovativi della direttiva è invece il fatto che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

### **2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza**

Nel 2007 la Regione Emilia-Romagna ha emanato una direttiva<sup>4</sup> in cui vengono esplicitati e dettagliati, tra le altre cose, l'iter procedurale da seguire, quelli che devono essere i contenuti degli Studi di Incidenza Ambientale, nonché i criteri per l'effettuazione della Valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

Oltre ad un glossario, utile per la standardizzazione dei contenuti e dei significati da attribuire ai termini utilizzati e valutati, in particolare vengono dettagliati iter procedurale e contenuti necessari per la redazione dello Studio di Incidenza.

Il processo di Studio di Incidenza Ambientale viene articolato in quattro successivi livelli:

#### **- LIVELLO 1 "Pre-valutazione"**

Fase preliminare che *individua le possibili incidenze* e che determina la decisione di procedere alla successiva fase di valutazione dell'incidenza solo se le incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito interessato. Non si applica ai piani.

Si possono venire a determinare tre casi:

- a. l'intervento è necessario alla corretta gestione del sito (in funzione conservazionistica) = *incidenza positiva* (e termine dell'iter procedurale);
- b. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa*, ma viene valutata *non significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (e termine dell'iter procedurale);
- c. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa* che viene valutata *significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Valutazione dell'incidenza").

<sup>4</sup> DGR n.1191 del 30/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.7/04."

- LIVELLO 2 "Valutazione dell'incidenza"  
Fase di analisi dell'incidenza del piano o progetto mediante l'avvio dello specifico *Studio di Incidenza* che verifica il rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione.  
Si possono venire a determinare due casi:
  - a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* (e termine dell'iter procedurale);
  - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Analisi delle soluzioni alternative").
  
- LIVELLO 3 "Analisi delle soluzioni alternative"  
Fase di analisi dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative che consentono di raggiungere gli obiettivi del piano o progetto pur evitando incidenze negative sul sito (da considerare in primo luogo la riduzione dell'incidenza ambientale e la sostenibilità economica e sociale nella formulazione delle alternative).  
Si possono venire a determinare due casi:
  - a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* di almeno una delle soluzioni progettuali alternative (e termine dell'iter procedurale);
  - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* anche delle soluzioni progettuali alternative (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Individuazione delle misure di compensazione").
  
- LIVELLO 4 "Individuazione delle misure di compensazione"  
Fase di verifica della rilevanza<sup>5</sup> del piano o progetto e in cui devono essere identificate le azioni da intraprendere per bilanciare le incidenze negative individuate.  
Se viene evidenziato che sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di natura sociale o economica, tali da giustificare il degrado di habitat o la perturbazione di specie di interesse comunitario, vengono precisate misure di compensazione per cercare, in ogni caso, di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente.  
Si possono venire a determinare tre casi:
  - a. risulta una *incidenza negativa e significativa* e non sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale);
  - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* e sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata l'autorizzazione - termina l'iter procedurale);

<sup>5</sup> Non vengono ponderati solo i rapporti causa-effetto tra le opere previste e gli ecosistemi interessati, ma si entra nel merito delle motivazioni stessa che stanno alla base delle scelte pianificatorie o progettuali in esame.

- c. risulta una *incidenza negativa e significativa* su *habitat o specie prioritari*. In questo caso si possono verificare tre ulteriori possibilità:
1. le motivazioni che giustificano l'intervento sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata autorizzazione - si conclude l'iter procedurale);
  2. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (occorre ottenere specifico parere dall'Unione Europea da cui può dipendere l'esito della valutazione dell'incidenza - si conclude l'iter procedurale);
  3. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono imperativi di rilevante interesse pubblico o di tipo sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale).

### **3. OGGETTO DELLO STUDIO DI INCIDENZA**

L'oggetto del presente Studio di Incidenza è costituito dal **Piano Strutturale Comunale PSC**, elaborato in forma associata dall'Associazione intercomunale Reno Galliera, per la parte riguardante il Comune di Castel Maggiore (BO) **per quanto attiene al sito della Rete Natura 2000 individuato come Sito di Importanza Comunitaria "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (codice IT4050018)**.

Questo sito S.I.C. rientra nell'elenco aggiornato e nella nuova perimetrazione dei siti individuati dalla Regione Emilia-Romagna<sup>6</sup> ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Il presente Studio di Incidenza è finalizzato a verificare gli effetti ambientali che le previsioni di piano prospettate potrebbero avere sulle condizioni ecologiche e biologiche presenti nel sito della Rete Natura 2000 considerato.

#### **3.1 Dati generali del piano**

- Titolo del Piano: **PSC elaborato in forma associata**
- Provincia: Bologna; Comune: Castel Maggiore
- Soggetto proponente: Comune di Castel Maggiore

#### **3.2 Motivazioni del piano**

- Il Piano Strutturale Comunale di Castel Maggiore è stato elaborato in forma associata dall'Associazione intercomunale Reno Galliera nell'ambito di apposita Conferenza di Pianificazione ai sensi della LR n.20/2000.
- Il PSC è il nuovo strumento urbanistico che delinea le scelte ed i contenuti strutturali strategici di assetto e di sviluppo del territorio, elaborato mediante un percorso di condivisione interistituzionale.  
Il primo gruppo di elaborati comprende il Documento Preliminare esteso, in una sua parte, a tutto il territorio dell'Associazione dove vengono trattate le tematiche di

<sup>6</sup> Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06 Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - BUR n. 41 del 15.3.06.

rilievo sovracomunale, mentre in una altra parte vengono sviluppati gli indirizzi e le politiche di livello comunale;

Il secondo gruppo di elaborati riguarda il Quadro Conoscitivo e la Valsat preliminare del territorio complessivo dell'Associazione.

- Nel documento politico dei Sindaci si evincono gli obiettivi del Piano Strutturale che, in sintonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna, sono individuati in POLICENTRISMO per attuare nuove funzioni, per decongestionare le parti eccessivamente dense del sistema urbano e migliorare la vivibilità del sistema a più bassa densità urbana; INTEGRAZIONE delle attività (vivere, lavorare, studiare, fare acquisti, svolgere attività ricreative...) per migliorare e rendere coese le relazioni comunitarie; ACCESSIBILITÀ del territorio imperniata su un efficiente sistema della MOBILITÀ su FERROVIA in sede propria con forti livelli di intermodalità che debbono connettere a rete l'insieme del territorio urbanizzato; SOSTENIBILITÀ per valorizzare il patrimonio storico e naturalistico ed alleggerire la pressione sulle risorse, valorizzando i comportamenti conservativi d'energia, e di sviluppo viceversa delle fonti rinnovabili; SVILUPPO DEL CAPITALE SOCIALE per accrescere la quota di sapere e di innovazione nei prodotti dell'industria e nei servizi.
- Per la tipologia e l'entità delle previsioni contenute nel PSC, il piano risulta di interesse locale e provinciale, con evidenti contenuti di interesse pubblico per motivi di natura sociale ed economica.
- Nel PSC sono contemplati anche specifici usi e funzioni per determinati ambiti e zone del territorio, compreso il SIC in oggetto, che considerano le vocazioni naturalistico-ambientali distintive del territorio, i processi di rinaturalizzazione in corso o da promuovere, la valorizzazione delle reti ecologiche, la facilitazione dell'accesso e della fruizione e la realizzazione di percorsi naturalistici.

### 3.3 Descrizione degli interventi

Il PSC prevede usi e funzioni del territorio ricadente entro il SIC IT4050018 "Golena San Vitale e Golena del Lippo", nonché di quello circostante, così come di seguito precisato:

- un **Ambito periurbano della conurbazione bolognese** (Art. 30), in cui la pianificazione persegue il mantenimento della conduzione agricola dei fondi e la promozione di attività integrative del reddito degli operatori agricoli dirette a:
  - contribuire al miglioramento della qualità ambientale attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche (di cui all'art. A-25 della L.R. n.20/2000) e di servizi ambientali (compresi gli interventi per l'incremento della biomassa in funzione ecologica);
  - soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero, sia all'aria aperte che attraverso il recupero degli edifici esistenti;
  - mantenere i caratteri consolidati del paesaggio rurale.

E' vietata la realizzazione di nuovi edifici in unità fondiari agricole che ne siano sprovviste. In particolare per gli edifici di interesse storico-architettonico, e comunque per le strutture insediative storiche di proprietà pubblica, vengono favoriti interventi di recupero e riuso per attività e servizi di richiamo territoriale da correlare alla fruizione del territorio rurale.

La tutela di elementi delle sistemazioni agrarie tradizionali è occasione per una loro riconversione e/o valorizzazione quale tema del progetto di rete ecologica di livello locale. La conservazione delle piantate o di altri elementi puntuali di qualità

naturalistica, viene favorita dagli strumenti della programmazione agricola, in particolar modo attraverso l'attivazione di fattorie didattiche.

- un **Ambito di valore naturale ed ambientale - invaso ed alveo del Fiume Reno** (Art. 32), in cui viene previsto il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle funzionalità idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua con la qualificazione mediante percorsi ciclopedonali, funzioni di carattere culturale, ricreativo e di servizio alle attività del tempo libero, attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale, attrezzature sportive scoperte senza significativa impermeabilizzazione del suolo.
- un **Corridoio infrastrutturale** (art. 20b) a distanza di circa 350 m dal sito, in direzione nord, per il quale viene indicato solo il corridoio di salvaguardia infrastrutturale della futura viabilità "Intermedia di pianura".

All'interno del sito (che ricade per la maggior parte nei Comuni di Calderara di Reno e Bologna) e nelle sue pertinenze nel PSC vengono peraltro indicate altre destinazioni, quali l'appartenenza, condizionante, al **Sistema delle reti ecologiche** (Art. 15) come "Nodo ecologico complesso provinciale" (zona di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura), "Zona di rispetto del nodo ecologico provinciale" e "Corridoio ecologico". Inoltre vengono indicati, per il **Sistema delle risorse storiche e archeologiche** (Art. 18), gruppi di edifici con destinazione a "Complessi edilizi di valore storico-testimoniale" (art. 18d4), per il **Sistema delle infrastrutture** (Art. 20), "Percorsi ciclabili esistenti" (art. 20.d) e "Percorsi ciclabili di progetto" (art. 20.d) e, per il **Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali** (Art. 21), "Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica - AUC-C" (Art. 23).

## 4. IL SIC "GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO"

### 4.1 Sito Natura 2000 interessato dal Piano

Il sito della rete Natura 2000 interessato dal piano è il SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (cod. IT4050018).

Le previsioni del PSC riguardano ambiti territoriali esterni al sito stesso per quanto riguarda le previsioni teoricamente e potenzialmente incidenti, vale a dire "Ambito periurbano della conurbazione bolognese", "Corridoio infrastrutturale", "Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali".

All'interno del sito è presente l'Area di Riequilibrio Ecologico "Golena San Vitale", istituite ai sensi della LR. n.11/1988, così come modificata dalla LR n.6/2005.

### 4.2 Descrizione dell'area di intervento e del sito

Il sito, di 69 ettari di superficie, è localizzato nella periferia Nord della conurbazione bolognese e comprende un tratto di circa 2 km del Fiume Reno, con le relative golene, che inizia a circa 500 metri a nord dell'autostrada e si estende verso valle, oltre il ponte della ferrovia, fino alla strada di cava che attraversa il fiume.

All'interno dell'area, direttamente sottoposta alle dinamiche idrauliche del corso d'acqua, ma delimitata sulle rive da arginature maestre inerbite, è insediata un'estesa formazione boschiva igrofila dominata da Salice bianco e Pioppo bianco (*Salico-Populetum albae*).

Nella parte centrale della golena in sinistra idraulica sono presenti depressioni circondate da vegetazione igrofila che si inondano in occasione di eventi meteorici e piene e che tendono poi a prosciugarsi gradualmente nei mesi estivi.

Negli spazi golenali più esterni sono presenti prati stabili, raramente sottoposti a sfalcio, in parte interessati da interventi di rimboschimento.

Il sito comprende l'Area di Riequilibrio Ecologico "Golena San Vitale" (circa 30 ha).

Nel sito risultano presenti 4 habitat di interesse comunitario (dal GIS Web del Servizio Parchi e Risorse Forestali della regione Emilia-Romagna - aggiornamento del 02-10-2007) di cui si riporta la cartografia nell'Allegato 1:

- 3130. "Acque oligotrofe dell'Europa Centrale e perialpina con vegetazione di *Littorella* o di *Isoetes* o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*)": acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione di *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*;
- 3270. "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p." in corrispondenza di isole nell'alveo del fiume e in condizioni effimere;
- 6430. "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile";
- 92A0. "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" assolutamente prevalente sugli altri habitat in termini dimensionali.

Da rilievi speditivi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente (Allegato 2) in funzione dell'esperienza del presente Studio di Incidenza per assolvere all'evidenziazione del riscontro degli elementi naturali presenti in corrispondenza dell'area interessata dagli interventi del PSC è altresì risultato presente l'habitat:

- 6210. "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" in adiacenza all'arginatura maestra in sinistra idraulica del sito.

Mentre l'habitat 3130. "Acque oligotrofe dell'Europa Centrale e perialpina con vegetazione di *Littorella* o di *Isoetes* o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*)" non è risultato presente al momento del rilievo.

Sono poi stati individuati altri habitat di rilievo naturalistico, ma non di interesse comunitario, di cui si riporta di seguito l'elenco e la classificazione secondo Corine Biotopes:

- 24.15. "Corsi d'acqua planiziali";
- 24.223. "Vegetazione arbustiva pioniera degli alvei fluviali";
- 34.32. "Praterie semi-aride calcicole";
- 41.2. "Foreste a farnia e carpino bianco";
- 53.112. "Canneti temporaneamente asciutti a *Phragmites australis*".

Nel sito non risulta presente nessuna specie vegetale di interesse comunitario. Sono presenti in modo localizzato specie di interesse conservazionistico come *Carex pendula*, *Carex remota*, *Euphorbia esula* (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e *Artemisia campestris* (specie di terrazzi fluviali semiaridi), nonché sono state rilevate in trascorsi rilievi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente le specie pioniere *Centaureum pulchellum* e *Blackstonia perfoliata*.

Per quanto attiene agli Uccelli nell'area sono segnalate quattro specie di interesse comunitario, di cui una nidificante (*Alcedo atthis*).

Dai dati bibliografici non risultano presenti specie di Anfibi o Rettili di interesse comunitario e sono segnalati solo *Hyla intermedia* e *Bufo viridis*. Da rilievi eseguiti in passato dal Centro Agricoltura e Ambiente nell'area risultano presenti anche *Rana dalmatina* e *Bufo bufo* per gli Anfibi e *Coluber viridiflavus* e *Emys orbicularis* per i Rettili.

Il sito ospita una ricca entomofauna tra cui il Lepidottero Ropalocero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario, nonché *Apatura ilia* e *Argynnis paphia*.

Il sito "Golena San Vitale e Golena del Lippo" viene identificata dalla Tavola 5 del PTCP come "Nodo complesso della rete ecologica" di cui all'art.3.5 delle Norme di Attuazione dello stesso PTCP. La finalità di tali nodi consiste nella conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale.

### 4.3 Scheda di identificazione SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo"

Le caratteristiche ecologiche e biologiche del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" si evincono dalla seguente scheda ufficiale Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna.

<b>SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEL SIC "GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO"</b>			
<b>1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO</b>			
<b>1.1 Tipo:</b> B	<b>1.2 Codice sito:</b> IT4050018	<b>1.3 Data compilazione:</b> 200206	<b>1.4 Aggiornamento:</b> 200602
<b>1.5 Rapporti con altri siti Natura 2000:</b>			
<b>1.6 Responsabile del sito:</b> Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma			
<b>1.7 Nome del sito:</b> Golena San Vitale e Golena del Lippo			
<b>1.8 Classificazione come sito e date di designazione/classificazione</b>			
<b>Data proposta sito come SIC:</b>		200207	
<b>Data classificazione sito come ZPS:</b>			

<b>2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO</b>			
<b>2.1 Localizzazione centro sito</b>			
<b>Longitudine:</b> E 11°, 18', 50"		<b>Latitudine:</b> N 44°, 32', 46"	
<b>2.2 Area (ha):</b> 69			
<b>2.4 Altezza (m)</b>			
<b>Minima:</b> 35	<b>Massima:</b> 43	<b>Media:</b> 40	
<b>2.5 Regione amministrativa</b>			
<b>Codice NUTS:</b> IT4	<b>Nome regione:</b> Emilia-Romagna	<b>% coperta:</b> 100%	
<b>2.6 Regione Bio-geografica:</b> Continentale			

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1 TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

CODICE	Nome	Habitat prioritario	% coperta	VALUTAZIONE SITO			
				Rappresent.	Superf.	Conserv.	Globale
3130	Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse ( <i>Nanocyperetalia</i> )		1	A	C	B	B
3270	<i>Chenopodietum rubri</i> dei fiumi submontani		3	B	C	B	B
6430	Praterie di megaforie eutrofiche		5	A	B	A	A
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		60	B	C	B	B

#### 3.2 SPECIE di cui all'Art.4 della Direttiva 79/409 e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

##### 3.2.a Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora				C	C	B	C	C
A026	<i>Egretta garzetta</i> Garzetta				C	C	B	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i> Martin pescatore	R	R	R	R	C	B	C	C
A321	<i>Ficedula albicollis</i> Balia dal collare				P	D			

##### 3.2.b Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i> Tuffetto				P	C	B	C	C
A028	<i>Ardea cinerea</i> Airone cenerino	P	P	P	P	C	B	C	C
A053	<i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale	P	P	P	P	C	B	C	C
A123	<i>Gallinula chloropus</i> Gallinella d'acqua	P	P	P	P	C	B	C	C
A210	<i>Streptopelia turtur</i> Tortora		P			C	B	C	C
A251	<i>Hirundo rustica</i> Rondine				P	D			
A260	<i>Motacilla flava</i> Cutrettola		P		P	C	B	C	C
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i> Usignolo		P			C	B	C	C
A337	<i>Oriolus oriolus</i> Rigogolo		P			C	B	C	C

##### 3.2.c Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

3.2.d Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Nessuno									
3.2.e Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Nessuno									
3.2.f Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1060	<i>Lycaena dispar</i> Licena delle paludi	P				C	B	C	B
3.2.g Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Nessuna									
3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna									
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO		POPOLAZIONE		MOTIVAZIONE				
Anfibi	<i>Bufo viridis</i> Rospo smeraldino		P		C				
Anfibi	<i>Hyla italica</i> Raganella italiana		P		B				

4. DESCRIZIONE SITO		
4.1 Caratteristiche del sito		
CODICE	Tipo di habitat	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
N07	Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	1
N10	Praterie umide, Praterie di mesofite	3
N12	Colture ceralicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	16
N16	Foreste di caducifoglie	70
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat		100
Altre caratteristiche del sito:		
Vasta area golenale ricoperta per la maggior parte da vegetazione arborea igrofila a costituire una lunga fascia contigua all'alveo del Fiume Reno di cui una parte divenuta "Area di Riequilibrio Ecologico" denominata "Golena San Vitale". Il valore dal pun		
4.2 Qualità e importanza:		
Sono presenti anche specie localizzate come <i>Carex pendula</i> , <i>C. remota</i> , <i>Euphorbia esula</i> (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e <i>Artemisia campestris</i> (specie di terrazzi fluviali semiaridi). Il valore dell'area nei confronti dei Lepidotteri R		
4.3 Vulnerabilità:		
Taglio dei boschi. Inquinamento idrico. Reflui agricoli.		
4.4 Designazione del sito: -		

**4.5 Proprietà: -**

**4.6 Documentazione: -**

**5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE**

**5.1 Tipo di protezione a livello nazionale e regionale:**

CODICE	Tipo di protezione	% coperta
IT00	Nessun tipo di relazione	100

**5.2 Relazione con altri siti**

**Designati a livello nazionale o regionale: -**

**Designati a livello internazionale: -**

**5.3 Relazione con altri siti "Biotopi Corine": -**

**6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

**6.1 Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata**

**6.2 Gestione del sito**

**Organismo responsabile della gestione del sito: -**

**Gestione del sito e piani: -**

**7. MAPPA DEL SITO**

**Mappa**

**Scala:**  
1: 25.000

**Proiezione:**  
UTM

**I confini del sito sono disponibili in formato digitale?**  
 I confini del sito in formato digitale sono disponibili all'indirizzo internet [www.regione.emilia-romagna.it/natura2000](http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000)

**Numero mappe:**  
C.T.R. N. 220NE

**Fotografie aeree allegate:** No

Per le note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito si rimanda all'Allegato 4) alla presente relazione.

## 5. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Nella attuale fase di individuazione delle previsioni nell'ambito del Piano Strutturale di Castel Maggiore, in seno al percorso per l'adozione di questo strumento, all'interno o nella prossimità del sito della Rete Natura 2000 "Golena San Vitale e Golena del Lippo" sono previste le destinazioni di cui al precedente punto 3.3 della presente relazione di studio di incidenza che vengono riportate in sintesi:

- Ambito periurbano della conurbazione bolognese;
- Ambito di valore naturale ed ambientale;
- Corridoio infrastrutturale;
- Percorsi ciclabili esistenti;
- Percorsi ciclabili di progetto;
- Sistema delle reti ecologiche;
- Sistema delle risorse storico-archeologiche;
- Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica - AUC-C.

Di seguito si provvede ad analizzarne le possibili interferenze nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito in oggetto e degli obiettivi di conservazione al fine di determinare in maniera univoca il livello di compatibilità degli interventi di piano con il territorio interessato dal sito della Rete Natura 2000.

A tale scopo viene definito il grado di incidenza sulla base di una scala di valori articolata in quattro gradi di giudizio di cui si fornisce anche una esplicitazione grafica sintetica di immediata percezione:

- **nessuna incidenza** = 😊
- **incidenza incerta forse assente** = 😊 ?
- **incidenza incerta forse presente** = 😞 ?
- **incidenza presente** = 😞

### 5.1. Uso di risorse naturali presenti nel sito

All'interno del sito le previsioni di piano non comportano prelievi di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.), né il taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea), se non nell'ambito delle funzioni e degli obiettivi gestionali, per la conservazione e l'esplicitazione degli habitat presenti e per la corretta fruizione del sito all'interno di percorsi di visita e percorsi ciclabili (indirizzando quindi l'affluenza dei fruitori e sviandone le pressioni e gli impatti solo nei punti voluti), nel rispetto del nodo della rete ecologica provinciale e delle tutele accordate al Sistema delle reti ecologiche e agli Ambiti di valore naturale ed ambientale (Invaso ed alveo del Fiume Reno).

**nessuna incidenza** = 😊

### 5.2. Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Le destinazioni del PSC non comportano direttamente consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo o costipamento del terreno all'interno del sito, anche in questo caso fatti salvi i necessari interventi di manutenzione e gestione dell'area nell'ambito della funzionalità degli habitat, delle misure di conservazione delle specie presenti e della corretta fruizione all'interno del sito.

Le previsioni di piano non comportano escavazioni, interferenze con il deflusso idrico superficiale, trasformazione di zone umide, immissione di specie animali o vegetali alloctone.

**nessuna incidenza = 😊**

Tra gli interventi previsti dalle misure del PSC all'esterno del sito, ma potenzialmente incidenti si evidenzia l'individuazione del Corridoio infrastrutturale per l'Intermedia di Pianura che passa a poche centinaia di metri a nord del sito. In tal caso però, non è possibile desumere dai documenti del Piano le caratteristiche proprie dell'infrastruttura bensì solo il suo potenziale "ingombro" sul territorio in quanto tale opera è già prevista dal vigente Piano della Mobilità Provinciale della Provincia di Bologna, per il quale è stata redatta anche la relativa Valsat. Nel PSC attualmente viene previsto solo il corridoio entro cui l'opera può trovare disposizione, non essendo questo strumento competente per la definizione delle sue caratteristiche tecniche, da cui sarebbero desumibili gli eventuali impatti sul sito.

**incidenza incerta forse presente = 😞 ?**

### 5.3. Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Le previsioni contenute nelle norme di piano non comportano particolari evidenze di inquinamento delle matrici suolo, acqua e aria all'interno del sito della Rete Natura 2000.

La destinazione ad Ambito periurbano della conurbazione bolognese, nelle sue specifiche di mantenimento della conduzione agricola dei fondi, può altresì comportare fenomeni di "deriva" di prodotti chimici di sintesi utilizzati come presidi fitosanitari, ma non si ritiene significativa la portata di questo intervento alla luce del fatto che non porta a cambiamenti in tal senso visto che già oggi tali pratiche sono diffuse nel territorio. Semmai si coglie, invece, nella norma un richiamo esplicito alla promozione di attività connesse al miglioramento ambientale mediante la realizzazione di dotazioni ecologiche.

Non sono evidenziabili altre specifiche forme di inquinamento acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, genetico e la produzione di scorie e/o rifiuti direttamente connesse alle previsioni di piano entro il sito in oggetto.

**nessuna incidenza = 😊**

La previsione di un corridoio infrastrutturale a circa 350 m a nord del sito lascia una indeterminatezza in merito alle possibili incidenze in termini di inquinamento per quanto già riferito al punto precedente, non essendo attualmente valutabile.

**incidenza incerta forse presente = 😞 ?**

### 5.4. Rischio di incidenti

Le destinazioni previste dal PSC non comportano attività od interventi per i quali siano assumibili rischi di incidenti a causa delle sostanze e delle tecnologie impiegate nelle attività indicate dalle previsioni di piano.

La stessa individuazione del corridoio infrastrutturale di cui si è detto nei punti precedenti, in questo caso, pur mantenendo l'attuale indeterminatezza, non potrebbe

peraltro avere significativi effetti nei confronti del sito essendo posta a diverse centinaia di metri di distanza e *a valle* rispetto al SIC.

**nessuna incidenza = ☺**

TABELLA RIEPILOGATIVA

<b>Effetti sull'ecosistema del SIC dovuti ai fattori di impatto potenziale del piano</b>	<b>Livello di incidenza dell'effetto</b>
1. Uso delle risorse naturali del sito	☺
2. Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	☺ ☹️?
3. Inquinamento e disturbo ambientale	☺ ☹️?
4. Rischio di incidenti	☺

Legenda

☺ = nessuna incidenza	☺? = incidenza incerta forse assente
☹️ = incidenza presente	☹️? = incidenza incerta forse presente

## 6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale per il quale il sito è stato designato può essere considerato un degrado.

Qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat può essere considerata un degrado.

Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione di una specie nel sito può essere considerato una perturbazione significativa. Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa.

Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel sito può essere considerato una perturbazione significativa.

In questa fase dello Studio di Incidenza Ambientale viene prevista la verifica della significatività degli impatti degli interventi prospettati con le previsioni del PSC rispetto alle esigenze di conservazione e di salvaguardia del sito della Rete Natura 2000.

A tale scopo si rende necessaria l'adozione di un set di indicatori, che possiamo definire di perturbazione e degrado, al fine di rendere possibile una valutazione della significatività dell'incidenza dei potenziali cambiamenti che potrebbero intervenire nell'area del sito nei confronti delle componenti abiotiche, biotiche e delle connessioni ecologiche.

La valutazione della significatività si basa sui seguenti fattori:

- caratteristiche e valore percepito in merito all'ambiente oggetto di intervento;
- diffusione spaziale e durata del cambiamento previsto;
- capacità dell'ambiente di reagire al cambiamento indotto;
- affidabilità delle previsioni relative ai possibili cambiamenti;
- disponibilità di politiche, programmi, piani, utilizzabili come criteri;
- esistenza di standard ambientali in base ai quali valutare la proposta;
- grado d'interesse e di relazione dell'opinione pubblica con le risorse ambientali in causa e problematiche associate alla proposta di progetto;
- possibilità di mitigazione, sostenibilità e reversibilità.

Tutto ciò presuppone l'esistenza di dati di riferimento che siano in grado di definire lo stato dell'ambiente nell'area del progetto *prima* della sua realizzazione, anche tramite l'ausilio di GIS, carte topografiche e fotografie aeree.

Gli indicatori selezionati in questa fase sono stati identificati sulla scorta di un riscontro eseguito sul campo ed in base allo studio dei materiali disponibili in bibliografia ed in rete (GIS Servizio Parchi e Risorse Forestali RER; ortofotografia satellitare Quickbird).

<b>Tipo di incidenza</b>	<b>Indicatore</b>
Perdita di habitat	<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>
Frammentazione	<i>Grado di frammentazione e di perturbazione</i>
Perturbazione	
Densità della popolazione	<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>
Qualità dell'ambiente	<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</i>

Sulla base dell'analisi delle indicazioni previsionali del PSC considerato e delle informazioni raccolte, l'impatto delle previsioni di piano sul SIC, in termini di significatività determinata a partire dagli indicatori individuati sopra, viene valutato prendendo in considerazione quattro livelli di giudizio:

- **non significativo:** il piano, relativamente all'indicatore considerato, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sul sito;
- **poco significativo:** relativamente all'indicatore considerato, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla applicazione del piano;
- **significativo:** il piano, relativamente all'indicatore considerato, può avere delle incidenze sul sito che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- **molto significativo:** il piano, relativamente all'indicatore considerato, avrà sicuramente delle incidenze sul sito.

## 6.1 Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito

Le previsioni di piano di cui al precedente punto 3.3 non determinano alcuna riduzione, trasformazione o frammentazione degli habitat presenti *nel sito* della Rete Natura 2000 considerato.

Ciò risulta particolarmente esplicito laddove le destinazioni previste dal PSC prevedono "il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle funzionalità idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua".

Il PSC, inoltre, accorda, coerentemente con il PTCP, al sito in oggetto una funzione di "Nodo ecologico" e di "Corridoio ecologico".

Questa previsione viene quindi ritenuta di livello **non significativo**.

La precedente valutazione vale anche per gli habitat insistenti nell'*area circostante* il sito. In questo caso si rileva altresì che le destinazioni previste individuano politiche di gestione del territorio mirate a "contribuire al miglioramento della qualità ambientale attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche (di cui all'Art. A-25 della LR n.20/2000)" oppure alla "tutela di elementi delle sistemazioni agrarie tradizionali" o alla "valorizzazione quale tema del progetto di rete ecologica di livello locale".

Gli impatti ipotizzabili per il possibile recupero degli "Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica" o per la realizzazione di "Percorsi ciclabili di progetto" in contesti adiacenti al sito vengono ritenuti comunque ininfluenti rispetto alle condizioni di conservazione e funzionalità degli habitat del sito.

Una parziale eccezione deve essere fatta per la individuazione del corridoio infrastrutturale della "Intermedia di pianura" per il quale gli attuali elementi di pianificazione progettazione sono ancora insufficienti per una corretta valutazione, ma da cui ci si può verosimilmente attendere interazioni in termini di parziale frammentazione del territorio immediatamente circostante il sito. Una delle classiche forme di frammentazione degli habitat (forse la più classica) è infatti connessa alla realizzazione di infrastrutture viarie. Dalla loro previsione non può che discendere una evidenziazione dei limiti per la continuità degli habitat e la permeabilità biologica, in particolare proprio perché questa previsione interseca uno dei corridoi ecologici del territorio considerato. Non è dato ad oggi conoscere le caratteristiche tecniche costruttive, l'effettiva capacità di interagire con gli habitat e con gli spostamenti delle specie, la considerazione di eventuali misure di mitigazione degli impatti. Attualmente è possibile valutare il fatto che la previsione di un corridoio di salvaguardia infrastrutturale, di per sé ad effetto nullo nei confronti dei parametri considerati, va ad impattare con la permeabilità del territorio sul piano della circuitazione delle specie in un intorno significativo, per quanto distante alcune centinaia di metri, rispetto al sito considerato.

Questa previsione viene quindi ritenuta di livello **poco significativo**.

## 6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito

Le previsioni del PSC non comportano riduzione delle popolazioni, alterazione degli habitat riproduttivi, trofici o di svernamento/estivazione *nel sito* della Rete Natura 2000 considerato.

Laddove, anzi, riuscissero a tradursi in efficaci forme di gestione compatibile del territorio potrebbero avere effetti positivi, soprattutto sul piano trofico, per diverse specie animali.

Per queste ragioni si ritiene che l'impatto determinato dalle indicazioni pianificatorie nei confronti del sito sia di livello **non significativo**.

Per quanto riguarda l'area *circostante il sito* occorre evidenziare che, tra le specie di interesse comunitario presenti, l'unico potenziale impatto (e solo per alcune di esse: tipicamente quelle con capacità di movimento limitato) potrebbe derivare dalla realizzazione dell'opera stradale per la quale viene previsto il corridoio infrastrutturale, quindi verso nord. In realtà, in questo caso, oltre a poter essere previste, al momento della definizione progettuale, tecniche e manufatti specifici in grado di favorire l'attraversamento incolume della barriera infrastrutturale (sottopassi, barriere protettive, ecc.), è opportuno evidenziare che proprio nel punto di attraversamento di corsi d'acqua le opere viarie si presentano più permeabili dovendo articolarsi in pile ed impalcati che, ovviamente, consentono un facile e sicuro transito agli individui in movimento. Ciò non significa affatto che non si debbano prevedere impatti nei confronti delle locali popolazioni animali, ma la permeabilità, per quanto ridotta, verrebbe salvaguardata. Ben diverso è il ragionamento che si deve fare in corrispondenza della rimanente parte del tracciato stradale che non può trovare molte altre soluzioni, nel caso della sua realizzazione su rilevato o terrapieno continuo, se non la mitigazione mediante la realizzazione di sottopassi, ecodotti e barriere.

Come già detto al punto precedente, non è oggi possibile conoscere le caratteristiche tecniche costruttive e l'effettiva capacità di interagire con gli spostamenti delle specie dell'opera per la quale viene previsto nel PSC il corridoio infrastrutturale. Attualmente è possibile valutare il fatto che la previsione di un corridoio di salvaguardia infrastrutturale, di per sé teoricamente ad effetto nullo nei confronti delle specie animali del sito, va ad impattare con la permeabilità del territorio sul piano della circuitazione delle specie in un intorno significativo dello stesso, per quanto previsto distante alcune centinaia di metri rispetto al sito considerato.

Questa previsione viene quindi ritenuta di livello **poco significativo**.

## 6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito

Come evidenziato in precedenza, nel sito non vengono segnalate specie vegetali di interesse comunitario e, in ogni caso, le previsioni di piano, non prevedendo interventi diretti all'interno del sito della Rete Natura 2000 considerato, non possono determinare un impatto ed il livello di incidenza viene reputato **non significativo**.

La tabella seguente riassume le considerazioni circa la valutazione della significatività dell'impatto delle previsioni del piano sul SIC

<b>Indicatore</b>	<b>Significatività dell'impatto del piano sul SIC</b>
<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Percentuale di perdita di habitat nell'area circostante il sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nel sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nell'area circostante il sito</i>	<b>Poco significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nel sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nell'area circostante il sito</i>	<b>Poco significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali nel sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali animali nell'area circostante il sito</i>	<b>Non significativo</b>

## **7. CONCLUSIONI**

Sulla base delle valutazioni espresse in precedenza non si ritiene che le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale del Comune di Castel Maggiore possano produrre una incidenza negativa *all'interno* del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo", potendosi altresì ravvisare anche previsioni positive per la conservazione del sito.

Gli impatti identificati si esplicitano esternamente al SIC e solo in modo parziale.

Allo stato attuale degli approfondimenti desumibili dal piano in oggetto e per le ragioni precedentemente esposte in merito alla previsione di un corridoio infrastrutturale che prelude ad un'opera le cui caratteristiche non sono oggi date, ma che:

- potrebbe "vanificare o ridurre i progressi ottenuti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito";
- potrebbe "ridurre i fattori che contribuiscono a mantenere il sito in uno stato soddisfacente di conservazione";
- potrebbe "provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito;
- potrebbe "determinare l'interruzione di reti o corridoi ecologici",

**l'esito del presente Studio di Incidenza Ambientale viene ritenuto di**

**INCIDENZA NEGATIVA, NON SIGNIFICATIVA**

## **8. ALLEGATI TECNICI**

Allegato 1 - Tavola 1. Habitat di interesse comunitario (GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali – Regione Emilia Romagna);

Allegato 2 - Tavola 2. Habitat di interesse comunitario (Verifica speditiva C.A.A.);

Allegato 3 - Documentazione fotografica;

Allegato 4 - Note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito.

## Studio di incidenza ambientale PSC

### Tavola 1 - Habitat di interesse comunitario

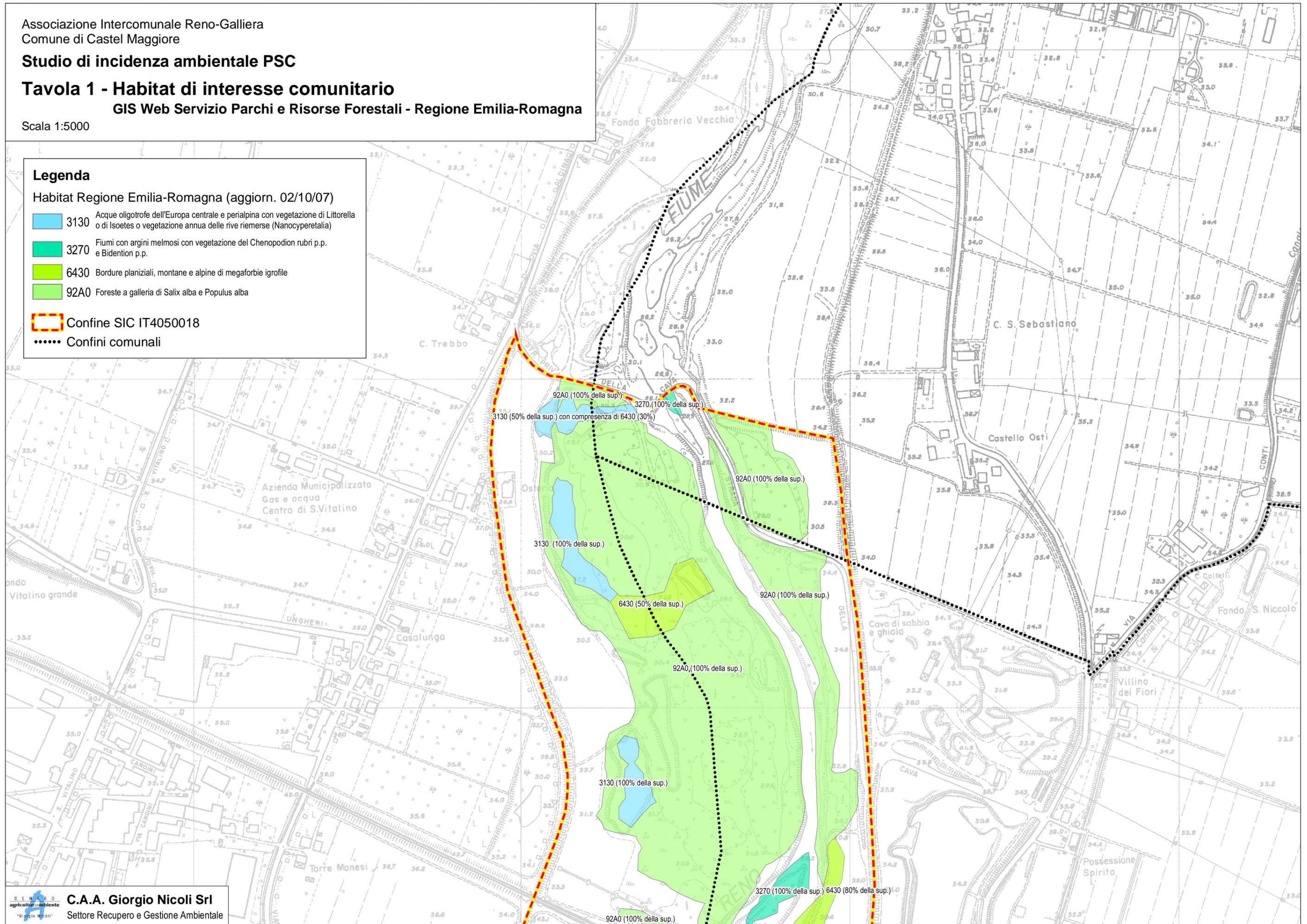
GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali - Regione Emilia-Romagna

Scala 1:5000

#### Legenda

Habitat Regione Emilia-Romagna (aggiorn. 02/10/07)

- 3130 Acque oligotrofe dell'Europa centrale e peralpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidenton p.p.
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- Confine SIC IT4050018
- Confini comunali



## Studio di incidenza ambientale PSC

### Tavola 2 - Habitat di interesse comunitario

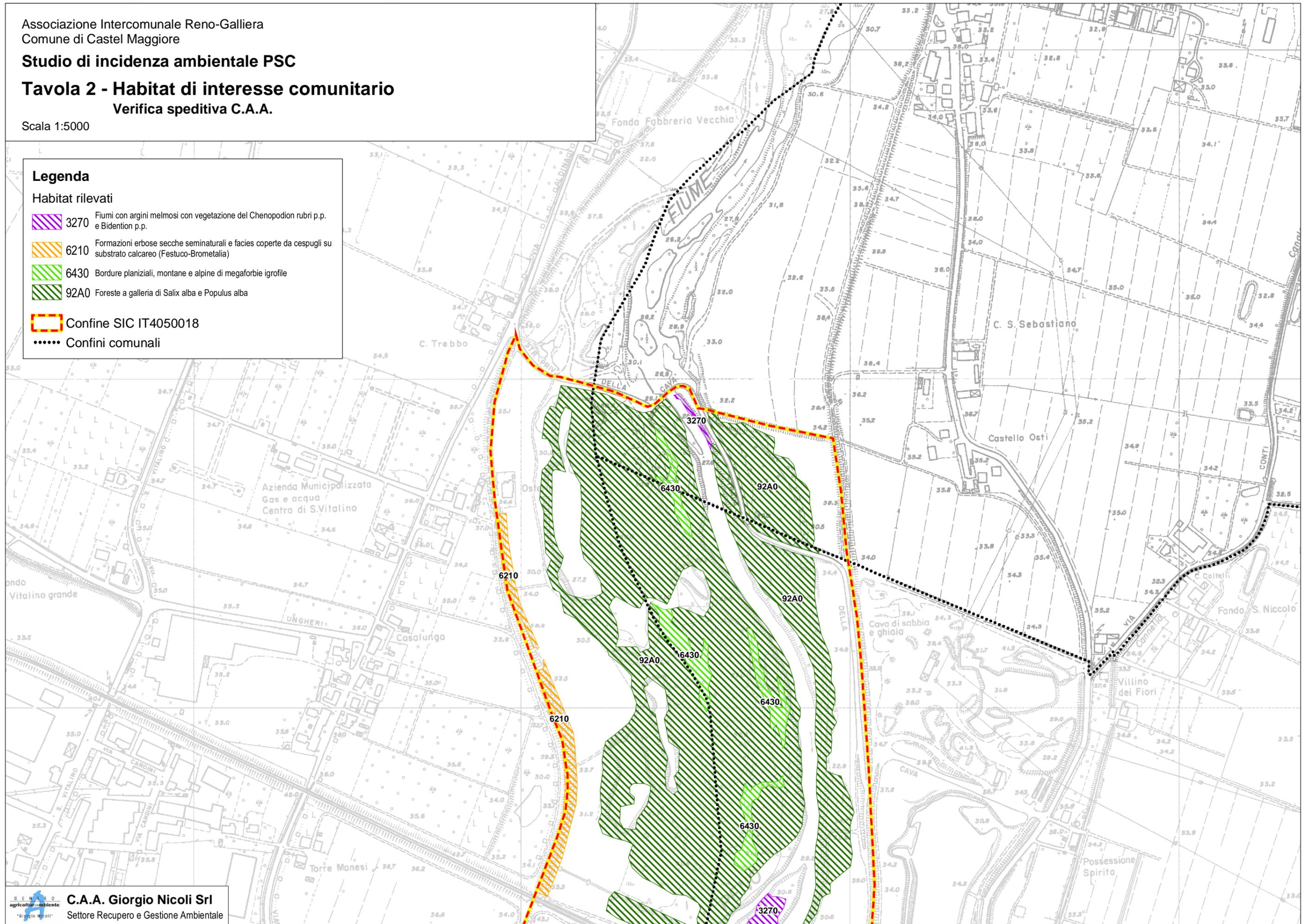
Verifica speditiva C.A.A.

Scala 1:5000

#### Legenda

##### Habitat rilevati

-  3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
-  6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
-  6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
-  92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
-  Confine SIC IT4050018
-  Confini comunali



## ALLEGATO 3)

### Documentazione fotografica SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (Archivio C.A.A., giugno 2008)





## **ALLEGATO 4)**

### **Note esplicative relative alla scheda di identificazione del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo"**

#### **Identificazione del sito (1)**

##### **Tipo di sito (1.1)**

Questo codice, di un solo carattere, prende in considerazione le possibili relazioni tra siti proposti alla designazione come siti di importanza comunitaria (SIC) e siti classificati come zone di protezione speciale (ZPS). Ognuno di questi codici (da A a K) corrisponde a una particolare relazione.

Nel caso del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo", il codice B indica che il sito proponibile come SIC è senza relazioni con un altro sito Natura 2000.

##### **Codice del sito (1.2)**

In una base di dati relazionale, a ciascun sito è attribuito un codice unico che costituisce l'elemento di identificazione all'interno della stessa base di dati.

##### **Data di compilazione del formulario (1.3)**

Il campo dati comprende sei caselle in cui si deve inserire l'anno (4 cifre), seguito dal mese (2 cifre). Esempio: 199305: dati compilati per la prima volta nel maggio 1993

##### **Data di aggiornamento (1.4)**

Viene indicata la data alla quale le informazioni riportate per il sito sono state modificate l'ultima volta.

##### **Rapporti con altri siti Natura 2000 (1.5)**

Questo campo fornisce un riferimento incrociato per tutti i siti descritti e in relazione, per i quali viene compilato il formulario NATURA 2000: quelli proposti come siti di importanza comunitaria (SIC) e quelli classificati come zone di protezione speciale (ZPS) (e in futuro sarà utilizzato per i siti designati come zone speciali di conservazione).

Il SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" non ha rapporti con altri siti della Rete Natura 2000.

##### **Responsabile (1.6)**

Indica il nome, l'appartenenza e l'indirizzo della persona o dell'organizzazione che ha fornito le informazioni registrate.

##### **Classificazione come sito e date di designazione/classificazione (1.8)**

###### **Data proposta sito come SIC**

Viene indicata la data di proposta del sito come SIC.

###### **Data classificazione sito come ZPS**

Viene indicata la data di classificazione del sito come ZPS.

## **Localizzazione del sito (2)**

### **Localizzazione centro sito (2.1)**

Indicano le coordinate geografiche (longitudine e latitudine) del centro del sito in gradi, minuti e secondi di arco. Per i siti costituiti da più zone distinte, indicano le coordinate della sottozona più importante.

### **Area (2.2)**

Indica l'area del sito in ettari. Qualora l'area sia stata modificata nel tempo, indicare la più recente superficie totale.

### **Altezza (2.4)**

Viene riportata l'altitudine (rispetto al livello del mare) minima, quella massima e la media all'interno dei confini del sito. Il valore medio dovrebbe essere la media ponderata delle classi di altitudine all'interno del sito.

### **Regione amministrativa (2.5)**

Per le regioni della Comunità europea EUROSTAT ha messo a punto un sistema gerarchico normalizzato di codifica dei dati statistici (NUTS). Unitamente alla percentuale di copertura del sito in ogni regione, per ogni sito vengono indicati i relativi codici NUTS.

### **Regione bio-geografica (2.6)**

Viene indicata la/e regione/i biogeografica/che a cui appartiene il sito, facendo riferimento al Documento Hab.95/10.

## **Informazioni ecologiche (3)**

Per la costituzione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva del Consiglio 92/43/CEE

- gli Stati membri devono fornire le informazioni pertinenti sui tipi di habitat dell'allegato I (sezione 3.1) e sulle specie di flora e di fauna dell'allegato II (sezioni da 3.2.c a 3.2.g).

Per i siti classificati o da classificare come zone di protezione speciale (ZPS)

- è obbligatorio fornire tutte le indicazioni pertinenti sulle specie dell'Allegato I e sulle specie migratrici non comprese nell'elenco dell'Allegato I;
- è obbligatorio fornire anche le informazioni relative agli habitat dell'Allegato I e alle specie di flora e di fauna dell'Allegato II per l'intero sito o parte di esso, se riconosciuto anche di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE o contemporaneamente designato quale zona speciale di conservazione (ZSC);
- è opportuno fornire tutte le altre informazioni relative alle specie di flora e di fauna;
- nel caso in cui un sito sia classificato quale ZPS e non riconosciuto in tutto o in parte di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE, è opportuno fornire tutte quelle informazioni sugli habitat naturali e sulle specie di fauna e di flora che siano rilevanti ai fini della conservazione delle specie di uccelli per i quali la zona è stata classificata come zona di protezione speciale.

## **Tipi di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativa valutazione del sito (3.1)**

### **Codice e nome del tipo di habitat**

Viene riportato il codice e il nome del tipo di habitat dell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE e presente nel sito

### **% coperta**

Percentuale di superficie coperta dal tipo di habitat rispetto alla superficie totale del sito.

### **Criteri di valutazione del sito**

#### **Rappresentatività**

[Criterio A.a) dell'allegato III: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito]

Questo criterio indica "quanto tipico" sia un tipo di habitat, come risulta dal confronto col manuale d'interpretazione dei tipi di habitat dell'Allegato I. Tale manuale fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche ed altri elementi pertinenti a descrivere ogni tipo di habitat riportato nell'Allegato I.

Se necessario, la valutazione dovrebbe tener conto anche della rappresentatività del tipo di habitat sul sito in questione, per un gruppo di tipi di habitat o per una particolare combinazione di diversi tipi di habitat.

Se i dati per il confronto, in particolare quelli quantitativi, non esistono o se non è possibile misurare tale criterio, per classificare il tipo di habitat si può ricorrere al "miglior giudizio di esperti".

Viene utilizzato il seguente schema di classificazione:

- A: rappresentatività eccellente
- B: buona rappresentatività
- C: rappresentatività significativa
- D: presenza non significativa

#### **Superficie relativa**

[Criterio A.b) dell'allegato III: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale]

Indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

Questo criterio dovrebbe essere espresso con una percentuale "p". Nella maggior parte dei casi "p" deriva da una stima del "miglior giudizio di esperti" e si ricorre alla valutazione di "p" in classi di intervalli, utilizzando il seguente modello progressivo:

- A:  $100\% \geq p > 15\%$
- B:  $15\% \geq p > 2\%$
- C:  $2\% > 0 > p > 0\%$

#### **Stato di conservazione**

[Criterio A.c) dell'allegato III: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio comprende tre sottocriteri, ognuno con tre livelli di classificazione:

- i) grado di conservazione della struttura del tipo di habitat (struttura eccellente; struttura ben conservata; struttura mediamente o parzialmente degradata)

ii) grado di conservazione delle funzioni del tipo di habitat (prospettive di mantenimento futuro eccellenti; prospettive buone; prospettive mediocri o sfavorevoli)

iii) possibilità di ripristino (ripristino facile; ripristino possibile con un impegno medio; ripristino difficile o impossibile)

In base alla valutazione dei tre sottocriteri deriva una valutazione dello stato di conservazione del tipo di habitat distinto in:

A: conservazione eccellente = struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri  
= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio

B: buona conservazione = struttura ben conservata ed buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio  
= struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio  
= struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio  
= struttura mediamente o parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile

C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni

### **Valutazione globale**

[Criterio A.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione dell'habitat interessato e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi rilevanti ai fini della conservazione del tipo di habitat. In base al "miglior giudizio di esperti" viene utilizzato il seguente sistema di classificazione:

- A: valore eccellente
- B: valore buono
- C: valore significativo

### **Specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse (3.2)**

#### **Codice, Nome e dati relativi alla Popolazione delle specie**

In questi campi vengono indicati il nome scientifico di tutte le specie di uccelli cui fanno riferimento gli articoli 4.1 e 4.2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE, nonché di tutte le specie di flora e di fauna contemplate dall'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE e presenti nel sito, indicando anche la loro popolazione all'interno dello stesso. Tutte le specie interessate, comprese tutte le specie migratrici di uccelli, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE sono identificate da un CODICE sequenziale a quattro caratteri, ripreso dall'Allegato C.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono classificati nel modo seguente:

- Residenza: la specie si trova nel sito tutto l'anno  
Nidificazione/riproduzione: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli  
Stazionamento: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione  
Svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Se sono noti, vengono indicati i dati esatti relativi alla popolazione. Un suffisso indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione o eventuali informazioni sulle dimensioni minime o massime.

Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

### **Criteri di valutazione del sito:**

#### **Popolazione**

[Criterio B.a) dell'allegato III: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale]

Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale. Per valutare tale criterio, è necessario misurare la superficie "coperta" dalla specie presente nel sito e la superficie totale "coperta" dalla stessa specie sul territorio nazionale. Questo criterio viene espresso con un indice (p) che rappresenta la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale

La stima viene, quindi, effettuata secondo il seguente modello progressivo:

A:  $100\% \geq p > 15\%$

B:  $15\% \geq p > 2\%$

C:  $2\% \geq p > 0\%$

Inoltre, in tutti i casi in cui una popolazione della specie interessata è presente sul sito in questione in modo non significativo, ciò dovrebbe essere indicato in una quarta categoria:

D: popolazione non significativa

Nei casi in cui la rappresentatività del sito per la popolazione interessata è classificata "D: non significativa", non sono richieste ulteriori informazioni per gli altri criteri di valutazione concernenti questo tipo di habitat sul sito in questione.

#### **Conservazione**

[Criterio B.b) dell'allegato III: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie.

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata.

## **Isolamento**

[Criterio B.c) dell'allegato III: grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie]

Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità di questa popolazione specifica. Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie.

A: popolazione (in gran parte) isolata

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

## **Valutazione Globale**

[Criterio B.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi del sito ritenuti importanti per una data specie.

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

## **Altre specie importanti di Flora e di Fauna (3.3)**

### **Popolazione**

In questo campo viene indicato il numero di individui della specie in esame. Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione. Nel caso in cui non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

### **Motivazione**

Questo codice indica il motivo per cui ogni specie è stata inserita nell'elenco, utilizzando le seguenti categorie:

A. elenco del Libro rosso nazionale

B. specie endemiche

C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)

D. altri motivi.

## **Descrizione sito (4)**

### **Caratteristiche del sito (4.1)**

Vengono riassunte le caratteristiche del sito partendo da un'indicazione della sua divisione in classi generali di habitat, ricorrendo al "miglior giudizio di esperti" per valutare la loro percentuale di copertura.

### **Qualità e importanza (4.2)**

Fornisce indicazioni globali sulla qualità e l'importanza del sito alla luce degli obiettivi di conservazione previsti dalle direttive.

### **Vulnerabilità (4.3)**

Indica la natura e l'importanza delle pressioni sul sito da parte di attività umane o altri tipi di influenza, nonché il grado di fragilità degli habitat e degli ecosistemi che in esso si trovano.

### **Stato di protezione del sito e relazioni con Corine (5)**

#### **Tipo di protezione a livello nazionale e regionale (5.1)**

Per ciascuno Stato membro viene definito un elenco sequenziale dei tipi di designazione importanti per la conservazione della natura che godono di protezione statutaria, unitamente alle loro definizioni a livello nazionale/regionale.

Per ciascun sito vengono indicati i codici degli opportuni tipi di designazione e la percentuale di copertura all'interno del sito per ciascun tipo di designazione. Le informazioni raccolte in questo campo sono a livello dei diversi tipi di designazione.

#### **Relazione con altri siti (5.2)**

Vengono indicati i siti vicini e i siti appartenenti a diversi tipi di designazione che si sovrappongono o confinano. L'interrelazione tra i diversi tipi è indicata anche mediante riferimenti incrociati.

Tutte le possibili relazioni sono codificate utilizzando uno dei codici seguenti:

- = i tipi coincidono
- + il sito descritto include interamente un altro sito
- l'altro sito include interamente il sito descritto
- \* i due siti si sovrappongono parzialmente

Viene poi indicata la percentuale del sito descritto che si sovrappone all'altro sito.